GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 283 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il von der Leyen bis passa di misura

Alla Commissione Ue 370 sì, solo 9 oltre la soglia della maggioranza

CAMPO / ALLE PAG. 2 E 3



IL COMMENTO

LIBANO, ECCO PERCHÉ LA TREGUA CONVIENE A TUTTI (PER ORA)

RENZO GUOLO / A PAG. 19

POLITICA

GLI ALLEATI DIVISI

Il centrodestra si spacca sul canone Rai FI contro Salvini

Giornata nera del governo: in Commissione bilancio FdI e Lega votano sì al taglio del canone Rai, Forza Italia con le opposizioni stoppa l'emendamento del partito di Salvini. Poco dopo i senatori leghisti si astengono e fanno così bocciare una proposta dell'azzurro Claudio Lotito sulla sanità. Il decreto fiscale va in Aula, ma il timore in coalizione è che l'incidente lasci un segno. Le opposizioni: «Maggioranza è in frantumi». E l'irritazione della premier tocca livelli di guardia. **CAPPELLERI** / A PAG. 5

L'APPALTO PER CATTINARA DA 250 MILIONI. RIZZANI DE ECCHER SUPERA I PROBLEMI DELL'INDEBITAMENTO

Ospedale, avanza il cantiere

Focus su terza torre e palazzina. La pineta assegnata al costruttore, polemica sul nuovo Burlo

Avanza il cantiere che andrà a riqualificare l'ospedale di Cattinara e a realizzare la nuova sede del Burlo Garofolo. L'assetto non è ancora tornato a pieno regime ma, dopo i rallentamenti riscontrati per le difficoltà del gruppo friulano Rizzani de Eccher, incaricato di svolgere i lavori, maestranze e mezzi sono nuovamente all'opera. Una ripresa certificata, tra l'altro, anche dall'ispezione disposta lo scorso martedì mattina dalla Prefettura nell'ambito dell'attività di controllo. La pineta assegnata al costruttore. **TONERO** / A PAG. 20

IL TETTO A 5 EURO

Turismo, la tassa di soggiorno divide i Comuni Trieste apre

La Regione consente il raddoppio della tassa di soggiorno, ma i Comuni del Fvg si dividono. Trieste e Grado aprono. **PACINO** / A PAG. 6



IN PERIFERIA E A MUGGIA VERRANNO INSTALLATE 27 NUOVE TELECAMERE

BERCIC / A PAG. 25

IL PROCESSO

Ipotesi tangenti da 193 mila euro L'ex tecnico Siot nega le accuse

«Non ho mai ricevuto soldi da nessuno», ha ripetuto Tullio Bellen, l'ex tecnico della Siot a processo per presunte tengenti. **SARTI** / A PAG. 23

L'ANALISI

CARLO BERTINI / A PAG. 19

QUEI LITIGI CHE SCUOTONO IL GOVERNO

A prima vista può sembrare stravagante, ma tra due giganti del pensiero come Marcel Proust e Friedrich Nietzsche corre un filo che accomuna le tormentate vicende della maggioranza, divisa in Europa, a Roma e nelle regioni. Se trasferiamo al corpaccione di centrodestra straziato da molteplici traversie il precetto nietzschiano «ciò che non mi uccide, mi rende forte», potremmo pensare che passata questa "tempesta wagneriana", tanto per restare in tema, la quiete tornerà a Palazzo Chigi; il cemento del potere si rafforzerà, la pelle della maggioranza sarà ancor più rodata, dopo essere passata dentro questo cerchio di fuoco. Ma per poter navigare anche nei mari procellosi, la nave va governata e a Giorgia Meloni non sembra calzare bene il ruolo di arbitro pacificatore alle prese con un equipaggio in continuo ammutinamento. E invece ormai ci deve fare i conti. / A PAG. 19

LA TRIESTINA HA UFFICIALIZZATO IL RIENTRO IN PANCHINA DEL MISTER, INGAGGIATO ANCHE DELLI CARRI



Rimosso Clotet, il ritorno di Tesser

Attilio Tesser ritorna sulla panchina della Triestina, dopo la crisi della squadra degli ultimi mesi. **RODIO** / A PAG. 34

L'ACCUSA DI GINO CECCHETTIN

«La memoria di Giulia umiliata in aula dalla difesa»



Gino Cecchettin, papà di Giulia

Si è sentito offeso. Ma, soprattutto, parla di un ulteriore schiaffo: «La memoria di Giulia è stata umiliata». Martedì scorso, Gino Cecchettin aveva deciso di non esserci, nell'aula della Corte d'Assise di Venezia, per non sottoporsi a quella ulteriore tempesta di parole e di ricordi. come la verità secondo Filippo Turetta, filtrata dai suoi avvocati. **BERLINGHIERI** / A PAG. 11

WEEKEND

Sauris, due cuori di bellezza unica



REGUITTI / NELL'INSERTO CENTRALE

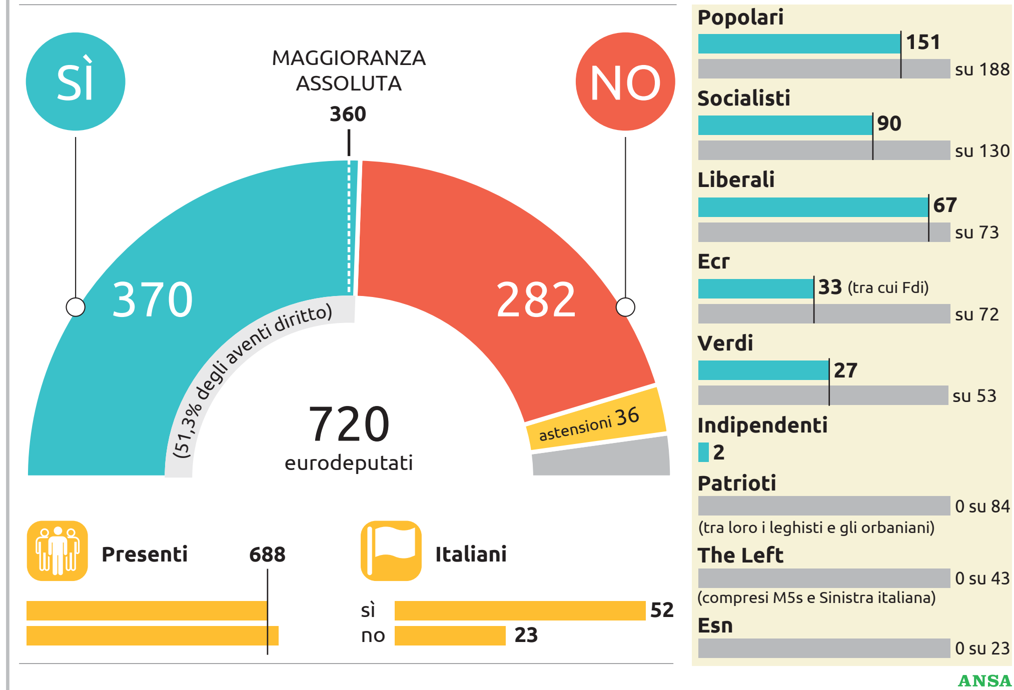
L'INAUGURAZIONE IL 7 DICEMBRE

Il presepe gradese verso San Pietro



RAUBER / A PAG. 13

I nodi della politica





Passa l'Ursula bis Commissione debole

Soltanto 360 sì: è il peggior risultato di sempre nella storia europea Maggioranza spaccata. Decisivo il sostegno di FdI, Lega e M5s contrari

Marcello Campo / ROMA

Ursula von der Leyen succede a se stessa, ma il bis alla guida della Commissione europea ha un retrogusto molto amaro. Oggi «è un bel giorno per l'Europa perché il voto mostra la tenuta del Centro», ha commentato a caldo la presidente dopo il via libera della plenaria di Strasburgo. Ma la nuova squadra di commissari, di cui Raffaele Fitto sarà uno dei vicepresidenti esecutivi, è passata con una maggioranza risicatissima e una coalizione che ha fatto acqua da tutte le parti: i sì, espressi in forma palese, sono stati 370 (appena nove sopra la soglia della maggioranza degli aventi diritto), i contrari 282, le astensioni 36. È vero che per passare bastava la maggioranza semplice dei votanti, ma von der Leyen ha raccolto ben 31 voti in meno dei 401 incassati a luglio, quando il Parlamento, a scrutinio segreto, le aveva affidato il mandato.

Una performance tanto deludente da stabilire un record negativo: mai nessuno si era trasferito al Berlaymont grazie al sostegno del solo 51,3% dei rappresentanti degli elettori europei. La nuova Commissione nasce insomma debolissima.

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Le aperture delle ultime settimane da parte del capo dei popolari Manfred Weber (e della stessa von der Leyen) ai conservatori di Ecr hanno provocato enormi tensioni all'interno della coalizione tradizionalmente europeista, frantumando l'unità dei gruppi: dai socialisti sono arrivati appena 90 sì su 133 votanti, spaccati anche i Verdi – 27 favorevoli e 19 contrari –, sei astenuti si sono contati tra i liberali, per non parlare del no dei 25 popolari spagnoli, contrari alla nomina della socialista Teresa Ribera.

SICUREZZA E RAPPORTO DRAGHI

Nel suo intervento, citando il celebre slogan Usa «la libertà non è gratis», von der Leyen ha annunciato investimenti massicci sulla sicurezza. Quindi ha promesso che la sua prima iniziativa sarà «adottare una bussola della competitività basata sul rapporto Draghi». Per poi confermare che non cambierà rotta sul Green Deal Ue, i cui investimenti saranno prioritari. Più tardi ha ricevuto le congratulazioni del presidente ucraino: «Siamo certi che sotto la guida di questa Commissione europea l'Ucraina raggiungerà il suo obiettivo strategico finale, l'adesione all'Ue», ha postato su X Volodymyr Zelensky.

MELONIANI DECISIVI

Ma durante e dopo il dibattito in aula sono emerse le enormi crepe interne che solcano quel poco che rimane della cosiddetta maggioranza Ursula. Nicola Zingaretti, capo delegazione del Pd, ha ribadito che nessuno «ha firmato un assegno in bianco» e che ora la battaglia dei progressisti sarà «difendere la piattaforma programmatica di luglio dagli attacchi delle destre che vogliono distruggere l'Europa». Di contro i meloniani (numeri alla mano decisivi con i loro 24 voti) hanno chiarito che da oggi in poi, per usare le parole di Carlo Fidanza, «non c'è più alcun vincolo di maggioranza». «Il nostro obiettivo – ha aggiunto il capo delegazione FdI – è quello di spostare a destra gli equilibri europei». Anche secondo Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo dei conservatori, «oggi sono cambiati gli equilibri politici al Parlamento europeo, in generale anche nel Consiglio e quindi inevitabilmente nella Commissione europea». «Va dato atto – ha concluso Procaccini – che il detonatore di questi cambiamenti sia Giorgia Meloni».

NO DI PATRIOTI E M5S

Compattamente contrari i leghisti nel gruppo dei Patrioti e i Cinque Stelle nel gruppo di Left. «Da von der Leyen – ha attaccato il capo delegazione della Lega, Paolo Borchia – è arrivata un'inascoltabile retorica, un supplizio dei buoni propositi non concretizzati negli ultimi anni». Secondo Gaetano Pedullà, vice capo delegazione del Movimento 5 Stelle, Ursula «si è messa l'elmetto sposando la retorica bellicista e guerrafondaia dimenticando il grido di dolore di chi vive in condizione di povertà». —

LE RIPERCUSSIONI

Effetto Strasburgo sull'Italia Le coalizioni vanno in pezzi

STRASBURGO

La nuova maggioranza von der Leyen mette in crisi le alleanze politiche italiane. Il voto di fiducia sulla nuova Commissione europea delinea infatti una maggioranza che, a Strasburgo, spazia dai Verdi a Meloni, ma che a Roma invece spacca in due sia la maggioranza di governo sia l'unità delle opposizioni. Tra i banchi del governo, Forza Italia e Fratelli d'Italia optano infatti per il sì a von der Leyen, mentre la Lega decide di seguire Orbán e Marine Le Pen sulla linea del no intransigente al nuovo collegio dei commissari. Per Forza Italia, si tratta di un posizionamento naturale, in linea con il gruppo dei Popolari europei, famiglia politica della stessa von der Leyen. Quello della delegazione di Fratelli d'Italia rappresenta invece una delle grandi novità dell'eurofiducia votata stamattina. Dopo aver bocciato l'incarico a von der Leyen a luglio, gli eurodeputati meloniani infatti attraversano il Rubicone della maggioranza pro-Ue e si collocano ufficialmente tra le forze che sosterranno la nuova Commissione, in cambio della vicepresidenza esecutiva assegnata a Raffaele Fitto e messa finalmente in cassaforte con la fiducia dell'aula. A scompaginare gli equilibri di governo è però la delegazione della Lega, che sceglie di votare contro una Commissione che il capodelegazione del Carroccio, Paolo Borchia, descrive come «indigeribile», accusando chi la sostiene di «avallare un inciucio alla sessantottina». Frizioni immediatamente notate dal capodelegazione del Pd a Strasburgo, Nicola Zingaretti, che sottolinea come «la Lega voti contro le scelte del suo stesso governo» e accusa il Carroccio di fare «puro trasformismo». Amareggiato, invece, il forzista Fulvio Martusciello, che si dichiara «dispiaciuto che la Lega non abbia colto che in aula era in corso un attacco diretto al nostro Paese» poi tende una mano, dagli scranni del governo, alla delegazione del Partito Democratico ringraziandola. —



Ursula von der Leyen nell'Aula del Parlamento europeo

LE TENSIONI INTERNE

Maggioranza va sotto sul canone Rai FI si smarca e vota con l'opposizione

Il braccio di ferro interno logora il governo. Ma la premier minimizza: «Sono solo schermaglie»

Paolo Cappelleri / ROMA

La giornata nera del governo è l'epilogo di un braccio di ferro interno chiuso senza compromessi. E forse con qualche pasticcio tecnico che diventa politico. Il dato finale è la spaccatura del centrodestra: FdI e Lega da una parte votano a favore del taglio del canone Rai, dall'altra Forza Italia con le opposizioni stoppa l'emendamento del partito di Matteo Salvini. Il decreto fiscale va in Aula, ma il timore diffuso nella coalizione è che l'incidente lascerà un segno. Per le opposizioni la situazione basta per dire che la «maggioranza è in frantumi», come fa la leader dem Elly Schlein: «Sono incapaci di governare il Paese, troppo presi a litigare tra di loro, a competere tra di loro, a farsi le reciproche ripicche». «Divisi in Europa, sulla politica estera e oggi anche in Parlamento - attacca il presidente M5s Giuseppe Conte -: l'unità professata da Meloni è un altro film di fantascienza girato a Chigi. La premier chiarisca se esiste ancora la maggioranza». Sono le ore in cui l'irritazione della premier tocca livelli di guardia. Attraverso fonti di Palazzo Chigi fa sapere che «il Governo è fortemente impegnato nel sostegno a famiglie e imprese, operando sempre in un quadro di credibilità e serietà. L'inciampo della maggioranza sul tema del taglio del canone Rai non giova a nessuno». Al termine delle frenetiche trattative di martedì sera (con il ministro Luca Ciriani colpito anche dall'influenza), l'ultimo vano tentativo di mediazione era una riformulazione da parte del governo dell'emendamento, che quindi necessariamente aveva parere favorevole del Mef, a differenza del testo base.

Schlein: «Sono incapaci di governare il Paese, troppo presi a litigare tra di loro»

LE ACCUSE

Nella maggioranza c'è anche chi punta il dito verso la sottosegretaria all'Economia Lucia Albano, di FdI. Quando al mattino è stato messo ai voti il testo, secondo queste voci, ricorrenti anche nel suo partito, sarebbe stata fatta confusione sul parere da indicare, e questo avrebbe spianato la strada alla votazione in cui il governo è andato sotto. Fatto sta che il rischio di un epilogo simile era ben chiaro dalla vigilia. E che una volta consumatasi la spaccatura e la reazione leghista, in un clima ad alta tensione, le raccomandazioni a tenere i toni bassi saltano. Antonio Tajani puntualizza: «Non c'è nessun inciampo», Forza Italia è stata «sempre coerente con quello che abbiamo detto», l'emendamento era «sbagliato e non utile ad abbassare la pressione fiscale». Poco dopo il vicepremier accoglie Meloni ai Med Dialogues di Roma: una stretta di mano, e sul palco ringraziamenti reciprochi per l'impegno sul Medio Oriente. Poi lasciando l'hotel di lusso sede dell'evento, la premier risponde all'inevitabile domanda senza rallentare il passo: «Sono schermaglie, non ci vedo niente di particolarmente serio. Dopodiché, capite che mentre ci occupiamo di un cessate il fuoco in Libano e riusciamo pure a ottenerlo, penso che il canone della Rai pure lo possiamo risolvere». Per l'intera giornata non si parla d'altro in Parlamento. —



I vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani ANSA

L'INCIAMPO DELLA COALIZIONE

Strada in salita per la manovra L'ira di Meloni verso gli alleati

Serpeggia nel Centrodestra la consapevolezza di essere su una strada pericolosa. La parola d'ordine è abbassare i toni e minimizzare

ROMA

La parola d'ordine era, e resta, abbassare i toni. E ora pure minimizzare. Perché «l'inciampo» al Senato sul canone Rai diventa più grave di come già si era delineato nella notte tra lunedì e martedì. Il governo è andato sotto, offrendo il fianco agli attacchidelle opposizioni. Un incidente che si poteva e si doveva evitare. Lo aveva detto chiaro agli alleati Giorgia Meloni già nel vertice, tutt'altro che amichevole, di domenica sera, e lo avrebbe ribadito, più che irritata, dopo lo showdown sul canone Rai (in primis ad Antonio Tajani). Stiamo concentrati, non facciamoci male da soli, il messaggio della premier che oggi immaginava di godersi la «vittoria» incassata a Bruxelles con Raffaele Fitto vicepresidente della commissione von der Leyen bis. E invece si è ritrovata alle prese con uno dei momenti più delicati da inizio legislatura. Con il caos in Parlamento, con gli alleati rissosi e pronti a rivendicare spazio («ma la regola è che valgono i pesi parlamentari, come avete sempre detto a noi» avrebbe rammentato ai suoi interlocutori). Abbassiamo i toni, ci sono troppi fronti aperti - ripetono anche nella maggioranza - e chi lo riassume lo fa con lo sguardo rivolto anche verso il Colle dove sembra esserci sempre meno voglia di fare sconti. —

LE NOVITÀ

Con i ritocchi al 2 per mille più soldi ai partiti

ROMA

Niente riduzione del canone Rai ma la Lega incassa una vittoria di bandiera sul decreto fiscale: il rinvio a gennaio della seconda rata di acconto delle imposte dirette per le partite Iva sotto i 170mila euro con possibile rateizzazione in 5 mesi. Nella tribolata vicenda del provvedimento che ha visto tensioni e scontri aperti nella maggioranza non entrano, invece, due misure caldeggiate da Forza Italia: lo scudo penale per reati minori per i contribuenti che abbiano regolarizzato la propria posizione contributiva e la riapertura dei termini della rottamazione quater. E sempre per le schermaglie nel centrodestra non passa, con l'astensione della Lega, un emendamento a firma dell'azzurro Claudio Lotito per la sanità in Calabria. Il Mef rivendica il rinvio dell'acconto e si appresta a fare i conti sul gettito del concordato bis. Con un emendamento al decreto viene infatti approvata anche la riapertura, già in vigore, fino al 12 dicembre dei termini per aderire. E arriva anche all'estensione del Bonus Natale. Dopo lo stop del Quirinale a un'ampia revisione della normativa sul finanziamento dei partiti c'è invece solo un mini-ritocco su questo fronte e limitato a quest'anno. Sale, infatti, di tre milioni nel 2024 il tetto stabilito per legge delle risorse che provengono dalla destinazione volontaria del due per mille dell'Irpef. Disco verde per due misure: imprese e forze armate. Previste risorse - con l'intervento di Patrimonio destinato - per quasi 4,7 miliardi per il credito di imposta Transizione 4.0. Arriva anche uno stanziamento di 50 milioni da parte del Mimit a Open Fiber per la banda ultra larga nelle aree bianche. —

Le crisi internazionali

Il cessate il fuoco regge, festa a Beirut E in migliaia tentano di tornare a casa

Hezbollah rivendica la «vittoria» su Israele. Nell'attacco finale, cento bombe contro la fabbrica di missili dei miliziani sciiti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Il primo giorno la tregua tra Hezbollah e Israele sembra reggere. Con l'Idf che ha dichiarato di aver abbandonato i combattimenti per concentrarsi sull'applicazione dell'accordo e i miliziani filoiraniane che dalle 4 del mattino non hanno sparato un colpo. A tarda sera Hezbollah ha rivendicato la «vittoria» su Israele. Mentre l'esercito ebraico ha annunciato il coprifuoco dalle 17 di mercoledì alle 7 locali di giovedì (un'ora in meno in Italia) vietando di attraversare il fiume Litani in direzione sud e sparando qualche colpo di artiglieria in mattinata contro movimenti sospetti.



SAMI ABU ZUHRI
FUNZIONARIO DI HAMAS
STRISCIA DI GAZA

«Speriamo che questo accordo apra la strada a un'intesa che ponga fine anche alla guerra contro il nostro popolo a Gaza»



Libanesi con le bandiere di Hezbollah festeggiano la tregua con Israele nel distretto di Danieh, nella zona sud di Beirut ANSA

LE ISTRUZIONI

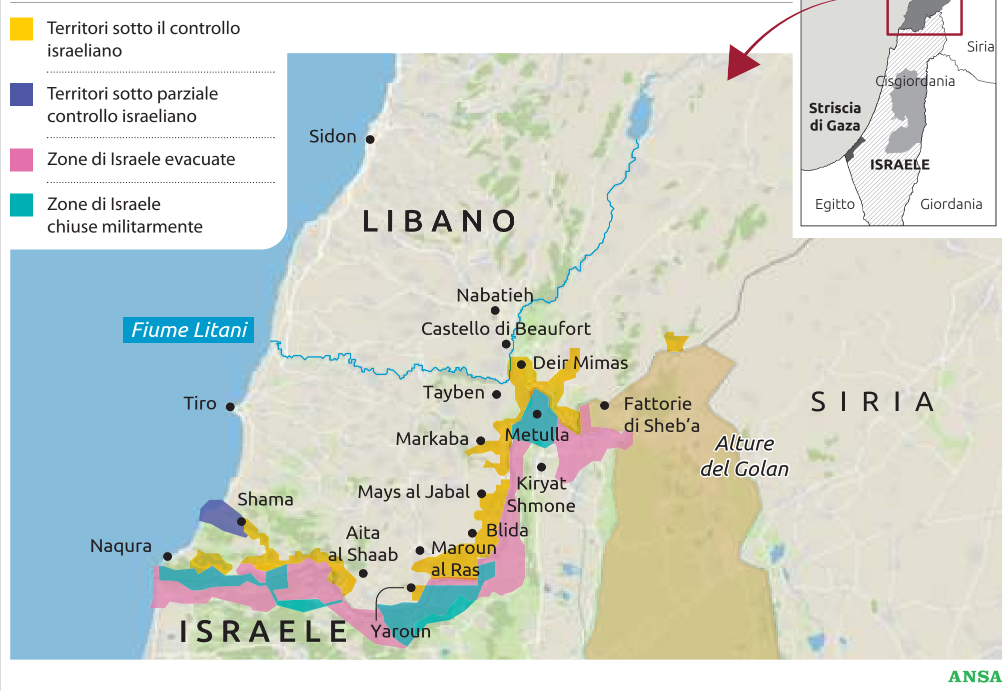
«L'Idf è dispiegato nel Libano meridionale in conformità con la prima fase del cessate il fuoco», ha scritto sui social il portavoce dell'esercito, seguendo le istruzioni del premier Benyamin Netanyahu e del ministro della Difesa Israel Katz. Pure l'esercito libanese ha avvertito gli abitanti dei villaggi del sud di attendere il ritiro delle truppe prima di fare ritorno. Il divieto non riguarda le altre zone del Libano, da Beirut a Tiro a Nabatye.

Nella capitale libanese, allo scattare della tregua, la popolazione è tornata di corsa nel proprio quartiere. Ed è diventato virale il filmato postato dal figlio del defunto leader del partito di Dio Hasan Nasrallah, ucciso dall'Idf esattamente due mesi fa: nel filmato Mahdi celebra «la vittoria» tra le macerie della sua casa di Dahyeh, completamente distrutta. Sulle strade del Libano si sono viste lunghe code, macchine riempite all'inverosimile di persone e masserizie, in viaggio verso casa. Dall'altra parte del confine, nel nord di Israele, secondo dati ufficiali, 12mila persone, il 20% dei residenti evacuati, hanno già fatto ritorno ieri, nonostante i danni gravi non solo agli edifici ma anche alle infrastrutture, alle fognature e alle strade.

Ora l'Idf ha 60 giorni per ritirarsi, l'esercito libanese assumerà gradualmente la responsabilità del Libano meridionale, un comitato guidato dagli Usa controllerà che l'intesa sia rispettata. Molte le immagini di mezzi militari libanesi in strada, diretti verso il sud. La popolazione, su entrambi i versanti del confine, ha vissuto la prima giornata di silenzio dopo l'inferno di martedì, quando a poche ore dalla tregua Hezbollah ha sparato droni e missili verso il nord e il centro di Israele e l'Idf ha sganciato tonnellate di bombe su 360 siti dei paramilitari libanesi. Nelle prime ore del mattino, l'aviazione ha sferrato il colpo più micidiale: cento bombe, molte anti-bunker, del tipo usato per uccidere Nasrallah, hanno polverizzato la fabbrica supersegreta di missili terra-superficie. Un colpo pianificato dai vertici dell'Idf come «attacco finale» a Hezbollah.

IL NEGOZIATORE

Gli effetti politici della tregua si sono visti subito: «Speriamo che questo accordo apra la strada a un'intesa che ponga fine anche alla guerra a Gaza», ha dichiarato il funzionario di Hamas Abu Zuhri. Intanto, le milizie filo-iraniane che operano in Iraq hanno detto di star valutando la possibilità di smettere di sparare razzi contro Israele. Il negoziatore di Biden, Amos Hochtstein, ha parlato per la prima volta in pubblico dell'accordo, sottolineando che l'Iran lo ha sostenuto e potrebbe fare pressione su Hamas. —



L'INTERVENTO AI MED DIALOGUES

Appello di Meloni sulla tregua «Sia un punto di partenza»

La premier condivide la soddisfazione della comunità internazionale per la svolta tanto attesa, ma guarda già più avanti per renderla permanente

ROMA

Il cessate il fuoco in Libano deve essere considerato «un punto di partenza e non di arrivo». All'indomani dell'intesa tra Israele e Hezbollah, Giorgia Meloni condivide la soddisfazione della comunità internazionale per questa svolta tanto attesa, ma allo stesso tempo guarda già più avanti, lanciando la prossima sfida: cogliere l'opportunità per rendere questa tregua permanente, normalizzando una volta e per tutte la situazione al confine.

L'appello della premier arriva non a caso in chiusura dei Med Dialogues, il tradizionale appuntamento di diplomazia pubblica promosso dalla Farnesina con l'Ispi per riflettere sulle crisi strategiche del Mediterraneo allargato.



I Med Dialogues a Roma ANSA

L'accordo sul Libano «è un successo anche italiano», gli ha fatto eco il padrone di casa, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ricordando che una delle priorità della presidenza del G7 è stata quella di «dare un contributo per la pace» nella regione. Roma ha uno storico ruolo di prima linea in Libano, attraverso un'interlocuzione politica privilegiata con le autorità di Beirut e con una presenza militare importante lungo la Linea Blu. Con i peacekeeper dell'Unifil che sono finiti più volte nell'ultima fase del conflitto sotto il fuoco incrociato dell'Idf e delle milizie sciite.

Alla luce di tutto questo, il governo vuole insistere per consolidare questo cessate il fuoco per dare una prospettiva di stabilità al Paese dei Cedri. Consentendo innanzitutto a «tutti gli sfollati, israeliani e libanesi, di poter tornare alle loro case in sicurezza». Il passo successivo, secondo la premier, deve essere quello di dare «piena applicazione della risoluzione 1701 dell'Onu, rafforzando la capacità di Unifil e delle forze armate libanesi».

Per Tajani l'accordo è «un successo anche italiano», si lavora per «una pace giusta»

L'impegno italiano in Libano va di pari passo con quello per Gaza. Meloni ha ringraziato Tajani per gli esiti del G7 Esteri di Fiuggi e per aver ribadito ancora una volta che Roma lavora «per arrivare a una de-escalation e gettare le basi per una soluzione politica duratura dell'intera crisi mediorientale, basata sulla prospettiva dei due Stati». Pre-condizione per i due Stati è naturalmente la normalizzazione a Gaza.

Per Tajani, «il cessate il fuoco in Libano può contribuire ad un avviare un percorso per arrivare in tempi non lunghi a un cessate il fuoco anche nella Striscia». —


Un murale a Kiev dedicato al soldato Maksym Bordus , campione ucraino di kickboxing, ucciso combattendo contro le forze russe ANSA

Biden chiede aiuti per Kiev Alt di Musk: «Non va bene»

Il presidente Usa vuole 24 miliardi per l'Ucraina prima di lasciare la Casa Bianca Fico accetta l'invito di Putin a Mosca. E Trump nomina Kellogg inviato speciale

Alberto Zanconato / MOSCA

Altri 24 miliardi di dollari: questo l'ammontare degli aiuti che, secondo alcuni media americani, il presidente americano Joe Biden vorrebbe assicurare all'Ucraina, con relativo appello al Congresso, prima di lasciare la Casa Bianca. Un modo per ricostituire le scorte di armamenti statunitensi che si sono ridotte con le precedenti forniture e per rafforzare il sostegno militare a Kiev, in vista di un possibile cambiamento di rotta della nuova amministrazione di Donald Trump.

Ma se il presidente eletto non ha commentato, ad esprimere un laconico giudizio negativo ci ha pensato Elon Musk. «Questo non va bene», ha scritto su X l'uomo d'affari più vicino al tycoon. Le parti si preparano comunque a fare i conti con la nuova amministrazione che tra meno di due mesi si insedierà a Washington e a prendere in considerazione le sue tanto attese proposte per una soluzione negoziata del conflitto.

EVENTUALI CONCESSIONI

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ribadito che «solo un sostegno costante all'Ucraina e una pressione crescente sulla Russia» potranno garantire «una pace sostenibile e affidabile». Ma dietro alle frasi di rito, Kiev comincia a far trapelare segnali su quali potrebbero essere le eventuali concessioni. Lo stesso Zelensky nei giorni scorsi aveva fatto capire che Kiev non può permettersi di «perdere decine di migliaia» di soldati per puntare a una riconquista manu militari della Crimea. Ieri il suo capo di gabinetto, Andrii Yermak, ha chiarito che un «punto di partenza» per le trattative sarebbe riportare la situazione territoriale «almeno al 23 febbraio 2022». Vale a dire alla vigilia dell'intervento militare russo, con la Crimea sotto il controllo di Mosca e parte delle regioni di Donetsk e Lugansk dichiaratesi indipendenti sotto le bandiere delle due autoproclamate repubbliche filorusse.

In Europa, nel frattempo, il prossimo insediamento di Trump rende più assertivi i governi critici del sostegno militare dell'Ue all'Ucraina. Oltre a quello ungherese di Viktor Orban, quello slovacco del premier Robert Fico, che ieri ha annunciato di aver accettato l'invito del presidente Vladimir Putin a partecipare nel maggio del 2025 alle celebrazioni a Mosca per l'80/o anniversario della vittoria sul nazismo. Lo stesso Fico il mese scorso si era detto pronto a incontrare Putin per fare da mediatore.


ANDRII YERMAK
CAPO DI GABINETTO DI ZELENSKY UCRAINA

«Per i negoziati di pace un punto di partenza sarebbe riportare la situazione territoriale almeno al 23 febbraio 2022»

ESPULSI DUE GIORNALISTI

Gli sforzi per avviare un dialogo con Putin da parte di un altro capo di governo europeo, il cancelliere Olaf Scholz, non sembrano invece aver rasserenato il clima tra Russia e Germania. Mosca ha annunciato la decisione di espellere due giornalisti del gruppo televisivo tedesco Ard in risposta a quello che ha denunciato come «il divieto delle autorità tedesche di soggiorno e di lavoro» dei corrispondenti dalla Germania della televisione russa Primo Canale. «Le affermazioni russe sono false, il governo federale non ha chiuso gli uffici di questo canale, e i giornalisti russi possono lavorare liberamente e senza ostacoli in Germania», ha risposto il ministero degli Esteri di Berlino.

Intanto Trump ha nominato il generale Keith Kellogg assistente del presidente e inviato speciale per la Russia e l'Ucraina. Lo ha annunciato lo stesso presidente eletto sul suo social Truth. «Insieme renderemo il mondo di nuovo sicuro», ha detto il tycoon.

Putin, nel frattempo, ha cominciato una visita di Stato di due giorni in Kazakhstan, Paese che ha definito un «amico fedele». —

CAPO DI STATO MAGGIORE

Portolano: «Impegno gravoso per i militari»

ROMA

Gli scenari internazionali richiedono un «impegno gravoso» per le forze armate. Il capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano lo dice senza giri di parole ai componenti della commissione Esteri del Senato che lo ascoltano su quali saranno le linee della Difesa per il triennio 2024-2026.

«Siamo immersi in un contesto geopolitico complesso e in rapida evoluzione», con «equilibri lacerati» e «dinamiche di crescente competizione» afferma il generale ricordando le guerre in Ucraina e Medio Oriente ma non solo. Ci sono infatti altri «focolai di tensione» nei Balcani, in Caucaso, nel Sahel e in Indo-Pacifico che «minacciano la stabilità dei paesi occidentali». E allo stesso tempo «altre potenze medie, come l'India, l'Arabia Saudita o il Sudafrica stanno emergendo come attori importanti sulla scena globale». Insomma, «nulla sarà più come prima».

Se questo è lo scenario, sostiene dunque Portolano, per l'Italia è «essenziale, sviluppare un approccio sempre più integrato e multidimensionale, che coinvolga istituzioni e privati a presidio degli interessi vitali e strategici del Paese». E qui si inseriscono i punti principali del Documento programmatico. Tra i progetti chiave citati dal generale Portolano per «proseguire nell'ammodernamento della capacità nazionale di difesa aerea e missilistica» il programma Samp/t, frutto di una cooperazione tra Italia, Francia e Regno Unito. Ma si punta anche a «rinnovare l'intera capacità di combattimento delle forze pesanti». —

GUERRA COMMERCIALE

«Con i dazi i prezzi salgono» L'allarme delle aziende Usa

NEW YORK

Le aziende americane avvertono: i dazi che Donald Trump minaccia di imporre rischiano di far balzare i prezzi di tutti i prodotti, soprattutto quelli del carrello della spesa con un impatto forte sul portafogli degli americani e sull'economia. Mentre le società americane corrono ai ripari per evitare di essere colpite dalle tariffe, il ministero del Tesoro messicano calcola che i dazi si tradurranno nella perdita di 400.000 posti di lavoro negli Stati Uniti, e un aumento dei prezzi delle auto dei costruttori americani, inclusi General Motors e Ford che producono in Messico l'88% dei pickup venduti negli Usa.

«La nostra stima è che il prezzo medio di questi veicoli salirà di 3.000 dollari», ha detto il titolare dell'Economia messicano Marcelo Ebrard. A pagare il prezzo più alto dei dazi saranno però probabilmente i prodotti alimentari: gli Stati Uniti sono infatti molto dipendenti dal Messico per le importazioni di avocado, pomodori, fragole e limoni. Il 90% degli avocado consumati negli Usa arriva dal Messico, oltre l'86% dei pomodori importati e il 99% delle fragole. Il solo agitare lo spettro delle tariffe ha messo le ali ai future del caffè, schizzati ai massimi da quasi 50 anni, complice anche il meteo in Brasile che crea timori per le forniture di arabica nella prossima stagione. Se i dazi contro il Messico entreranno in vigore, i colossi americani che vendono volumi elevati di prodotti freschi - quali Walmart, Costco e Amazon - vedranno i prezzi salire del 25% senza avere la chance di guardare ad alternative.


La dogana dei mezzi di trasporto delle merci a Tijuana, in Messico

Le aziende che invece possono riposizionarsi e valutare altre strade hanno già iniziato a farlo. Il gigante delle scarpe Steve Madden ha spiegato agli investitori di voler spostare la sua produzione fuori dalla Cina così da ridurre le importazioni dal Paese e aggirare le tariffe. —

Regione

PIERPAOLO ROBERTI

La novità



L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha annunciato martedì in Consiglio regionale la decisione di aumentare a 5 euro il tetto massimo giornaliero dell'imposta di soggiorno, dagli attuali 2,50. «Un adeguamento alla norma nazionale» richiesto «anche da alcuni Comuni». «Con un limite così basso – ha spiegato – si trovano nell'impossibilità di differenziare le tariffe in base alla fascia di costo».

ROBERTO DIPIAZZA

Modello Milano



Secondo il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, si potrebbe aumentare l'imposta di soggiorno per adeguarsi ai prezzi più elevati di altre città italiane, come Milano dove la giunta comunale ha approvato un aumento di 2 euro per gli alberghi a 4 e 5 stelle, passando da 5 a 7 euro. Anche a Trieste, secondo Dipiazza, si potrebbe introdurre una cifra più alta, vista «l'affluenza straordinaria di turisti».

ALBERTO FELICE DE TONI

Al via a febbraio



Approvata nel 2023, l'introduzione dell'imposta di soggiorno a Udine è stata rinviata di un anno e fissata ora al primo febbraio 2025. Questa settimana il Consiglio comunale ha deciso di fissare le tariffe in una forbice compresa tra 1,50 e 2 euro a seconda della struttura ricettiva. È «un primo passo» per il sindaco Alberto Felice De Toni, che nonostante l'aumento del tetto a livello regionale, punta a mantenere queste cifre.

LA TASSA DI SOGGIORNO

Gettito 2019-2023 dell'imposta di soggiorno nei Comuni del Friuli Venezia Giulia e previsione 2024 (in euro) per Comune

	2019	2022	2023	Var.% 2019-2022
Lignano Sabbiadoro	1.552.303	2.097.605	2.136.393	35, 1
Trieste	1.773.655	1.689.379	2.148.041	-4,8
Grado	978.587	1.016.552	1.070.800	3,9
Tarvisio	-	-	186.036	-
Aquileia	44.106	128.252	143.560	190,8
Forni di Sopra	-	59.279	62.877	-
Muggia	-	-	55.446	-
Cividale del Friuli	-	-	12. 784	-
Palmanova	-	-	19.628	-
Arta Terme	43.315	41.735	50.826	-3,6
Forni Avoltri	23.539	30.298	32.211	28,7
Sutrio	-	3.041	32.191	-
Ravascletto	14.957	27.099	26.443	81,2
Sauris	25.392	23.000	23.000	-9,4
Duino Aurisina	71.137	-	-	-
Totale FVG	4.526.992	5.116.237	6.000.233	13,0

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su BDAP – Banca Dati Amministrazioni Pubbliche e bilanci preventivi dei Comuni

Tetto a 5 euro alla tassa di soggiorno Sindaci divisi

Per Roberti l'incremento servirà a differenziare le tariffe Favorevoli Trieste e Grado, frenano Lignano e Tarvisio

Giorgia Pacino

C'è chi punta ad avvicinarsi ai prezzi delle altre grandi città turistiche italiane e chi frena sugli aumenti, temendo di scoraggiare le presenze. La decisione della Regione di innalzare a cinque euro il tetto massimo giornaliero dell'imposta di soggiorno divide i sindaci del Friuli Venezia Giulia.

L'incremento dagli attuali 2,50 euro è stato annunciato martedì in Consiglio regionale dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, che ha parlato di un «adeguamento alla norma nazionale». A dire dell'assessore, la decisione arriva anche in risposta alle richieste di alcuni Comuni e consentirà di modulare meglio le tariffe. «Con un tetto fissato a 2,50 euro c'è pochissima differenza tra chi paga 40 euro a notte e chi sceglie una suite da mille euro». Senza contare che «l'aumento dei flussi turistici impone tutta una serie di servizi che i Comuni devono erogare e che hanno un costo non indifferente».

A oggi sono 14 i Comuni della regione che hanno introdotto l'imposta. Secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci comunali, nel 2023 il gettito complessivo ha superato i 6 milioni di euro. Le maggiori entrate arrivano da Lignano, Trieste e Grado. Secondo le cifre riportate nei bilanci di previsione, per il 2024 si prevede un incasso di quasi 5,8 milioni di euro. Una stima che la fondazione giudica al ribasso: in fase di rendiconto si potrebbero superare facilmente i 6 milioni anche quest'anno. E nel 2025, approfittando del nuovo tetto massimo, gli introiti cresceranno ancora.

«Ovunque si paga molto di più, basta guardare i prezzi di città come Milano e Bergamo», fa notare il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Ancora nessuna decisione è stata presa dagli uffici, ma secondo il primo cittadino, si potrebbe optare per «una cifra più alta, visto che abbiamo un'affluenza straordinaria di turisti». Pur nella forbice ristretta concessa dall'attuale tetto di 2,50 euro, il Comune di Trieste ha modulato la tariffa adeguandola a 15 diverse tipologie di strutture ricettive. Per gli alberghi si va da un minimo di 1,20 nelle strutture a 1 stella fino alla tariffa massima negli hotel di lusso. Gli ospiti delle case vacanze pagano tra 1,20 e 2,20, mentre chi soggiorna nei b&b deve mettere in conto una spesa massima di 1,50.

A Udine, dopo il rinvio di un anno, il Consiglio comunale ha appena deciso di introdurre l'imposta di soggiorno a partire dal primo febbraio 2025 e ha fissato un delta compreso tra 1,50 e 2 euro a seconda della struttura ricettiva. La decisione della Regione di alzare il tetto massimo - assicura il sindaco Alberto Felice De Toni - non determinerà alcun cambiamento nelle tariffe. «Abbiamo appena deliberato e quindi per il momento manterremo la cifra. Abbiamo fatto un primo passo – ha spiegato – e poi vedremo come andrà». Intende applicare la soglia attuale, restando sotto i 2,50 euro, anche il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Nei piani dell'amministrazione isontina c'è la volontà di iniziare a far pagare un piccolo contributo ai turisti proprio a partire dal 2025, nell'anno della Capitale europea della cultura, per reinvestirlo nella promozione del territorio.

Cinque euro sono «una soglia eccessiva» per l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro. La località balneare, tra le prime a introdurre l'imposta di soggiorno, ha già incassato nella stagione 2024 oltre 2 milioni di euro dai contributi dei turisti. Attualmente le tariffe vanno dai 50 centesimi per i campeggi ai 70 centesimi per b&b, affittacamere e alberghi a 1 e 2 stelle. Si arriva a 1,50 euro solo per gli hotel di lusso. «Faremo un piccolo aggiustamento, ma resteremo sempre abbondantemente sotto la soglia dei 2,50», assicura l'assessore al Turismo, Massimo Brini.

È cauto sugli aumenti per il prossimo anno anche il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto, pur apprezzando la decisione presa dalla Regione di innalzare il tetto. «È una cosa buona e giusta, ma vorremmo che venisse ristudiato l'in-

LA SITUAZIONE DEGLI INTROITI
RIASSUNTA NEL GRAFICO IN ALTO

L'imposta è in vigore in 14 Comuni La precedente soglia era fissata a 2,50 euro

Nel 2023 la regione ha incassato 6 milioni dai contributi versati dai turisti

A Udine e Gorizia entrerà in vigore a partire dal 2025 Confermate le cifre

Var.% 2022-2023	Previsione 2024
1,8	2.000.000
27,1	1.994.726
5,3	1.000.000
-	210.000
11,9	145.000
6,1	80.000
-	80.000
-	71.744
-	46.000
21,8	35.000
6,3	33.000
958,6	30.000
-24	24.000
-	23.000
0,0	-
17,3	5.772.470

WITHUB

tero meccanismo», spiega da Milano, dove è in corso il G20 delle spiagge italiane e dove – dice – «stiamo cercando di fare lobby per risolvere i problemi comuni agli enti della nostra rete» chiamati a gestire realtà «a fisarmonica». «Al di là dell'incremento della tassa per fare gettito, ci sono anche degli obblighi che andrebbero ripensati». Il riferimento è al vincolo di utilizzare il 65% dei proventi dell'imposta di soggiorno per la promozione turistica e il 35% per investimenti. «Va bene avere gettito in più, ma vogliamo poterlo gestire al meglio», ad esempio destinando parte degli introiti per mantenere pulita la città e migliorare l'arredo urbano. A Grado le tariffe vanno dagli 80 centesimi ai 2,50 per gli alberghi di lusso. «Non pensavamo comunque di ritoccarle per adesso», assicura Corbatto. Nel 2024 la città ha incassato oltre 1 milione di euro dai contributi versati dai turisti.

Non ci pensa proprio ad aumentare le tariffe neppure il Comune di Tarvisio. La località montana ha introdotto l'imposta di soggiorno a maggio del 2023. Le tariffe restano contenute al di sotto dell'attuale soglia: si pagano 2 euro negli hotel a 4 stelle, 1,50 nelle strutture a tre e due stelle e 1 euro negli alberghi a 1 stella e nei bed&breakfast. Che sia il caso di aumentarle? «No assolutamente, il gettito è sufficiente – taglia corto il sindaco Renzo Zanette –. Incassiamo una stima complessiva di 250 mila euro. Il 2024 è stato il primo anno in cui siamo andati a regime e abbiamo ottenuto quella cifra. Non vogliamo incidere ulteriormente sulle attività economiche e sui turisti». —

Per il presidente dell'associazione Guerin, la novità andava prima concordata con le categorie
Chiesto un più ampio coinvolgimento anche sull'impiego del maggior gettito e sulle esenzioni

Federalberghi non ci sta: «Decisione unilaterale No ad aumenti massicci»

LA POLEMICA

L'aumento dell'imposta di soggiorno, così come l'utilizzo dell'eventuale gettito aggiuntivo, andava concordato con le categorie. Lamentano una decisione unilaterale della politica i rappresentanti degli albergatori, all'indomani del via libera da parte della Regione all'innalzamento a 5 euro del tetto massimo giornaliero per i contributi richiesti ai turisti.

Un aumento che, avverte il presidente di Federalberghi Fvg, Enrico Guerin, «in diversi territori, soprattutto per soggiorni brevi, incide in maniera importante sulla tariffa finale che poi paga il cliente. Bisogna stare molto attenti a ogni variazione che viene fatta e capire quali potrebbero essere le conseguenze sul turista». Non si stupisce Guerin del fatto che la richiesta di aumento sia arrivata da alcuni Comuni. «Non certo dalle categorie», precisa. «I Comuni hanno necessità di incassare di più, noi ragioniamo con la testa dell'operatore che deve fare i conti con la clientela. Si deve fare una giusta sintesi».

Il numero uno degli albergatori della regione punta l'attenzione anche sull'utilizzo delle risorse e sulle relative esenzioni e si dice «dispiaciuto che la Regione non ci abbia coinvolti e avvisati preventivamente del ragionamento sulla tariffa». «In ogni territorio ci sono dinamiche e necessità – aggiunge – prima di procedere ad aumentare le aliquote nelle varie città, occorre che ci sia un reale coinvolgimento anche per la destinazione d'uso delle economie previste dalla normativa regionale e occorre capire quali sono le giuste esenzioni e i giusti termini per l'applicazione dell'imposta».

Sulla stessa linea anche Guerrino Lanci di Federalberghi Trieste, convinto che, in caso di aumenti eccessivi, la città rischierebbe di perdere competitività. «Nessuno si sconvolge di piccoli aggiustamenti, ma se si pensa di portare l'imposta a 5 euro non siamo d'accordo. Non ci troviamo né a Milano né a Roma, le aliquote che abbiamo ora sono abbastanza allineate alla realtà cittadina e ai nostri immediati vicini e competitor».



IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE
TURISTI SCATTANO QUALCHE FOTO VICINO AGLI ALBERI DI NATALE. LASORTE

Marin: «Cinque euro sono un'enormità In Fvg non ci sono destinazioni di lusso, meglio puntare sul turismo sostenibile»

Ercoli (B&b Fvg): «È positivo allargare la forbice, ma vanno tutelate le piccole strutture con quanto applicato adesso»

Dal punto di vista di chi opera nel settore ricettivo, il capoluogo triestino sconta già il peso di un'imposta ben più elevata di quelle applicate in altre località turistiche della regione, da Lignano a Grado. «Il problema è non tanto quale cifra viene fissata a livello regionale, ma quale sia la percezione da parte del turista della cifra giusta, che dovrebbe essere una percentuale del prezzo di vendita».

In ogni caso, avverte Lanci, qualsiasi aumento sarebbe possibile solo a partire dal 2026, perché per il 2025 le tariffe sono già concordate. «Trieste è diventata turistica negli ultimi anni con grossi sforzi di imprenditori, Comune e Regione. Che qualcuno prenda decisioni unilaterali senza avvisare gli altri – aggiunge – mi sembra ben poco cooperativo».

Di «aumento eccessivo e non giustificato dalle esigenze del territorio» parla Edoardo Marin di Federalberghi Udine, secondo cui l'innalzamento del tetto massimo è «una cattivissima notizia». «Non capisco come sia venuto in mente alla Regione di mettere in mano ai Comuni un'arma così pericolosa. Il Friuli Venezia Giulia non ha destinazioni di lusso e 5 euro di tassa di soggiorno a persona sono un'enormità».

Il timore è che il nuovo tetto massimo dia il via a una corsa all'aumento dell'imposta che finirebbe per mettere in competizione tra di loro i diversi Comuni della regione. «Non capiamo la finalità di portarla a importi così elevati in Fvg, dove ci sono tanti Comuni che non la applicano e si potrebbe creare una concorrenza non paritaria». Marin confida ora nel «buon senso» dei sindaci e nella vocazione al turismo lento e sostenibile. «Il turismo di lusso non lo costruisce a tavolino la Regione», puntualizza. «Il Fvg è una regione vocata al turismo, ma un turismo che va curato e accompagnato. Dobbiamo puntare a un turismo sostenibile e 5 euro al giorno non è un prezzo da turismo sostenibile».

La notizia dell'aumento ha colto di sorpresa anche le realtà più piccole. Fulvia Ercoli, vicepresidente dell'Associazione b&b Fvg, attendeva il tavolo con il Comune, fissato a inizio dicembre, per discutere dell'approvazione dell'imposta di soggiorno. Sebbene i possibili incrementi delle tariffe dovrebbero rimanere più contenuti per i b&b, «gli aumenti non sono mai ben visti», ammette.

«Mi posso augurare che ricadano maggiormente sulle strutture più lussuose. Sicuramente è auspicabile che la forbice si distanzi un po' di più, mantenendo per le strutture piccole come le nostre la cifra che stiamo applicando adesso. Per chi va negli hotel a 4 o 5 stelle – conclude Ercoli – un aumento di pochi euro non pesa più di tanto». —

G.P.

GIUSEPPE CORBATTO

Meno vincoli



Plaude all'innalzamento del tetto massimo giornaliero il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto, ma chiede un ripensamento dell'intero meccanismo dell'imposta di soggiorno. Aver portato la soglia a 5 euro, per il primo cittadino, è «una cosa buona e giusta», ma oltre ad aumentare il gettito occorre «gestirlo al meglio» superando l'obbligo di utilizzare il 65% dei proventi per la promozione turistica e il 35% per investimenti.

ENRICO GUERIN

Zero confronto



Lamenta poca condivisione delle scelte con le categorie il presidente di Federalberghi Fvg, Enrico Guerin.«Se ci sono iniziative meritevoli che possono portare benefici al turista è giusto sedersi e concordarle con le categorie», dice il numero uno degli albergatori. «Oltre alle aliquote è necessario parlare delle esenzioni e capire quali sono i giusti termini per l'applicazione dell'imposta».

GUERRINO LANCI

Somme adeguate



No ad aumenti massicci, che minerebbero la competitività di Trieste. È la posizione di Guerrino Lanci di Federalberghi Trieste, secondo cui si possono rivedere le tariffe dell'imposta di soggiorno «per differenziare meglio le strutture, ma al momento siamo allineati ai nostri immediati vicini e competitor. Siamo la città che ha le aliquote più alte. Non sono contrario a un aumento, ma deve essere commisurato alla realtà».

Regione

CGIL E UIL: «LEGGE DI BILANCIO INADEGUATA»

Domani a Pordenone la manifestazione Fvg contro la manovra '25

Scioperi di 24 ore in tutti i comparti ma stop a bus e aerei solo per 4 ore dopo la precettazione del ministro Salvini

Giacomina Pellizzari

I lavoratori pubblici e privati stanno per incrociare le braccia. Domani per l'intera giornata non timbreranno il cartellino e i disagi per l'utenza saranno inevitabili. Si sono dati appuntamento in piazza Risorgimento a Pordenone, dove, dalle 10, elencheranno i punti critici della manovra. Alla vigilia della protesta, la critica più piccata di Cgil e Uil – le sigle che hanno organizzato la protesta – va contro la precettazione del personale voluta dal ministro Matteo Salvini, per contenere lo stop dei trasporti, ridotto da 24 a 4 ore, dalle 9 alle 13. In regione sono interessati circa 400 mila lavoratori.

Pur guardandosi bene dallo stimare possibili adesioni, le rappresentanze sindacali non negano, qualcuno si scusa, per i disagi che l'astensione dal lavoro provocherà all'utenza. «L'utenza – fa notare il segretario regionale della Filt-Cgil, Sasa Culev, ha diritto di viaggiare con personale pagato dignitosamente e messo in condizione di operare in sicurezza. La sicurezza dei lavoratori è la sicurezza dei viaggiatori».

Intanto il personale del trasporto urbano ed extraurbano, fa sapere Tpl Fvg, in conseguenza dell'osservanza delle fasce di garanzia si fermerà per Arriva Udine e Apt Gorizia dalle 9 alle 12, per Atap Pordenone dalle 9 alle 12.30 ma per Trieste Trasporti dalle 9 alle 13 (operativo invece il servizio marittimo Trieste-Muggia). Non saranno coinvolti i treni. I dipendenti del trasporto aereo, invece, si fermeranno dalle 10 alle 14, i marittimi lo faranno dalle 9 alle 13.

Dura la critica dei segretari generali di Cgil e Uil regionali, Michele Piga e Matteo Zorn, alla precettazione voluta dal ministro: «Salvini si ricorda di essere ministro dei Trasporti solo per precettare i lavoratori e attaccare il loro diritto di scioperare». Trasporti esclusi, i lavoratori di tutti gli altri comparti si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Autostrade Alto Adriatico comunica che il comparto autostradale si fermerà dalle 00.01 alle 24. Verranno comunque garantiti i livelli minimi di servizio pubblico essenziale: centro radio informativo, ausiliari alla viabilità, gestione impianti, manutenzione d'urgenza. E AcegasAps Amga assicura che le prestazioni minime e i servizi di pronto intervento attivi 24 ore su 24.



LA PIAZZA
LA MANIFESAZIONE DEI PENSIONATI ORGANIZZATA DALLA CGIL A UDINE

Interessati circa 400 mila dipendenti Restano garantiti i servizi essenziali

Piga parla di un «disegno di legge di bilancio, deludente e incapace di dare risposte», prima di elencare le mancate risposte «in materia di fisco, lotta alla precarietà, investimenti su sanità pubblica e scuola, rilancio delle politiche industriali nonostante le difficoltà che incombono sul manifatturiero, in particolare nelle aree più esposte alla crisi tedesca, come la nostra regione». Secondo Piga «il taglio al cuneo fiscale è al di sotto del minimo sindacale per il sostegno ai redditi dei lavoratori privati e pubblici falcidiati dall'inflazione». A suo avviso è «del tutto insufficiente pure il finanziamento del fondo sanitario nazionale, che nei prossimi 5 anni continuerà a crescere meno del Pil, perpetuando una situazione che vede già medici e infermieri in fuga e il 10% dei cittadini rinunciare alle cure, con punte del 24 per cento tra gli anziani». Altrettanto duro il giudizio di Zorn: «L'aumento di 3 euro delle pensioni minime e una politica fiscale che non fa crescere i salari e ammicca agli evasori sono l'emblema di una legge di bilancio insufficiente a rispondere ai problemi del Paese». A tutto questo Zorn aggiunge «un pericoloso arretramento sui diritti del lavoro» come «l'ulteriore deregolamentazione delle assunzioni, con un uso indiscriminato dei contratti somministrati e a tempo determinato». Queste le motivazioni della piazza di domani a Pordenone, area in cui sono autorizzate quasi 5 milioni di ore di cassa integrazione su un totale Fvg di 11,4.—

LA MISSIONE IN GIAPPONE

Nuove partnership col Kansai dalla logistica all'innovazione

Marco Ballico

Nel giorno in cui viene informata del supporto della Camera di commercio e industria di Osaka in vista di Expo 2025, la delegazione regionale in missione in Giappone avvia nuove partnership con il Kansai, seconda economia del Paese dopo l'area metropolitana di Tokyo. A Kyoto, accompagnato dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, dal Commissario generale per l'Italia a Expo Mario Vattani e dal Console generale d'Italia a Osaka Marco Prencipe, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha partecipato in mattinata alla riunione con il vicegovernatore della locale Prefettura Kazuya Suzuki.

Nel pomeriggio sono seguiti gli incontri con la vicepresidente della Camera di commercio e industria di Osaka Kyoko Hirose, che si impegnerà per favorire la presenza di imprese giapponesi alle attività promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel Padiglione Italia di Expo 2025 (in agenda dal 13 aprile al 13 ottobre del prossimo anno), e con il direttore generale del dipartimento economico del Kansai Kazushige Nobutani, che ha fatto sapere che il ministero dell'Economia avvierà un confronto con gli uffici regionali «per trasformare i punti di contatto tra i territori in progettualità e investimenti». Il Kansai, le parole di Fedriga, «è un territorio al quale ci rivolgiamo con grande attenzione, perché suolo fertile per le relazioni nei rami della logistica, con i porti di Osaka e di Maizuru, della ricerca, dell'innovazione, del design e dell'agroalimentare».

Bini ha dato man forte evidenziando come «il settore vitivinicolo rappresenti una leva fondamentale per la crescita delle esportazioni dal Fvg. Già oggi, infatti, l'Italia è il secondo fornitore di vino per il Giappone e soltanto nel primo semestre dell'anno gli affari sono cresciuti di un volume pari al 6,1%». Più in generale, grazie agli scambi industriali, commerciali e turistici tra i territori, si vuole costruire un'alleanza solida con il Paese del Sol Levante. «La partnership con il Giappone – ha precisato Fedriga – trae forza dall'accordo strategico sottoscritto con l'Italia nel 2023, ma deve consolidarsi anche tramite il coinvolgimento diretto dei vari livelli di governo, valorizzando il loro ruolo di attori internazionali a supporto delle diplomazie: una funzione storicamente radicata in Fvg, terra di confine e porta sull'Europa centrale e balcanica, che si rende ancor più preziosa oggi, alla luce di un quadro geopolitico segnato da profonda instabilità».



Massimiliano Fedriga

Non manca la parte promozionale della missione. Ai dieci spot sul Fvg da 15 secondi ogni ora che passano su uno dei principali maxischermi nel popolarissimo quartiere di Shibuya a Tokyo, a pochi passi dal celebre incrocio percorso quotidianamente da quasi due milioni e mezzo di persone, si è aggiunta l'intervista di Fedriga al Nikkei Shinbun, il principale quotidiano economico giapponese. «Un'opportunità – commenta il presidente – per raccontare alle imprese locali come ci stiamo preparando per l'esposizione universale di Osaka, sia come Fvg che come sistema Regioni e Province autonome». Contenuti che il governatore ha riportato anche alla platea serale – composta da 120 tra imprenditori e operatori nei settori culturale e turistico, presente l'ambasciatore per il Kansai Himeno Tsutomu – all'evento organizzato dal Consolato generale d'Italia a Osaka. —

L'iniziativa: i ricavi al nuovo Centro per le cure palliative pediatriche

«CiamBella!», dolce creazione per sostenere i bambini malati

SOLIDARIETÀ

Elvira Scigliano

La bontà ha tante declinazioni, c'è quella del gusto, che i maestri pasticcieri conoscono bene, fatta di piacere e di eccellenza, e c'è quella dei nobili sentimenti, quella che alberga nel cuore delle persone. Due accezioni che hanno preso forma nella ciambella realizzata dai sette maestri del gusto Luigi Biasetto, Corrado Assenza, Massimiliano Alajmo, Lucca Cantarin, Leonardo Di Carlo, Ezio Marinato e Luca Rasi. Con questa idea nasce l'iniziativa "La vita è ciamBella!": un regalo speciale a sostegno della Fondazione «La miglior vita possibile», impegnata nella raccolta di fondi per la realizzazione, a Padova, del nuovo Centro regionale veneto per le cure palliative e terapie del dolore pediatriche.

Un dolce a lunga lievitazione, questa la proposta, che utilizza addirittura sette lieviti madre, a tiratura limitata (solo mille pezzi), presentata ieri mattina nella pasticceria Biasetto a Padova, ma che soprattutto parla di sentimenti, dell'amicizia tra i sette artigiani che fra loro scherzano, si capiscono al volo, si prendono in giro e si divertono; dell'amore cocciuto, irriducibile e ardito dei protagonisti dell'hospice: il cuore, la direttrice Franca Benini e gli alfieri, Giuseppe Zaccaria e Stefano Bellon; della voglia di vivere eroica dei pazienti e delle loro famiglie e del desiderio di sostenere questa aspirazione che sta conquistando la società civile veneta.



I maestri pasticceri e la CiamBella

«Per realizzare questa ciambella ci siamo ispirati alle madri», spiega, impeccabile e preciso Biasetto, «coraggiose, audaci, determinate. I gusti – tanti, dall'albicocca semicandita del Vesuvio alle gocce di cioccolato fondente, un leggero sentore di vaniglia e le tipiche spezie di Natale con i loro inconfondibili profumi – sono l'espressione di questa grande forza». La confezione contiene il kit La CiamBella della Vita con un po' di sorprese, a cominciare dal vasetto che offre i sette lieviti e uno speciale QR code attraverso il quale si potrà scaricare la ricetta segreta con la quale cimentarsi e realizzare la propria versione della focaccia dolce.

Non resta che donare acquistando la ciambella e realizzare un Natale ancora più speciale aiutando la Fondazione La miglior vita possibile. Basta collegarsi al sito daivitallavita.it e cliccare sul pulsante "dona ora": ogni ciambella è una carezza, ogni grembiule firmato è un abbraccio e ogni lievito madre una promessa di vita, la miglior vita possibile per i bambini affetti da malattie non ancora guaribili. Sul sito si trovano anche maggiori informazioni, come il valore della donazione (130 euro per ricevere il kit) e istruzioni preziose su come gustare la ciambella appena uscita dalla sua scatola.

Nord Est Multimedia è media partner del progetto. —



Le conseguenze del vandalismo a Corvetto

L'allarme del vicepremier sulle baby gang di chi non si è integrato
Sindaco Sala: «Situazione preoccupante, battibeccare non serve»

Rabbia al Corvetto Salvini: «Emergenza seconde generazioni»

SCONTRO SOCIALE

Bianca Manfredi / MILANO

Dopo una giornata senza devastazioni e roghi nel quartiere milanese del Corvetto per la morte di Ramy Elgaml, il19enne morto il 24 novembre per un incidente in scooter mentre era inseguito dai carabinieri, dalla piazza la polemica è passata alla politica.

L'ALLARME

Il segretario della Lega Matteo Salvini che ha definito una «emergenza nazionale» le «baby gang delle seconde generazioni non integrate» e il presidente della Fondazione Migrantes, monsignor Gian Carlo Perego, che gli ha risposto che «la vera emergenza è il sistema poliziesco» con cui si affronta la questione migranti. Però su una cosa tutti si sono trovati d'accordo, dal presidente della Lombardia Attilio Fontana al sindaco Giuseppe Sala, ovvero che la situazione è preoccupante.

«C'è una parte della popolazione, soprattutto giovani di seconda e terza generazione, che non si integra e che quindi manifesta la rabbia con queste forme di ribellione» e su questo non si può «far finta di niente», ha ammonito il governatore, «rischiamo di perdere il controllo su certe parti del nostro territorio». A questo punto «esistono delle responsabilità ma - ha aggiunto - guardiamo al futuro perché, se oggi questa situazione è preoccupante, se continueremo a battibeccare questa situazione diventerà drammatica». «Certo che siamo preoccupati ma al contempo sappiamo che certe situazioni fanno parte anche della complessità del mondo che viviamo» dove «le migrazioni ci sono sempre state e sempre ci saranno. Ma le regole vanno rispettate». Per questo è convinto che serva «una maggiore presenza di forze dell'ordine nei quartieri». Ieri si è riunito in prefettura il comitato per l'ordine e la sicurezza e poi si è tenuta una riunione ristretta sul Corvetto con l'impegno a mantenere alta l'attenzione e monitorare la situazione.

Nei prossimi giorni arriverà in città il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Nessuno di noi sta drammatizzando la situazione ma se il ministro Piantedosi viene a Milano sono contento, perché è qualcosa che dobbiamo affrontare insieme» ha osservato Sala che intende invitare a Palazzo Marino il padre di Ramy, Yehia Elgaml, e la fidanzata Neda che hanno preso le distanze dalle violenze. «Abbiamo fiducia nella magistratura italiana, e non vogliamo vendetta ma solo sapere ciò che è successo» ha spiegato. Anche gli amici di Ramy, che intendono fare una manifestazione pacifica autorizzata e pensano di intitolargli una associazione, hanno spiegato che chi ha messo «a ferro e fuoco» il Corvetto «veniva da fuori». Montenegrino è il 21enne arrestato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale per gli incidenti della notte fra lunedì e martedì e ora rinchiuso a San Vittore. Oggi sarà interrogato dal gip Chiara Valori.

Mentre nell'inchiesta per la morte di Ramy, in cui sono indagati in concorso per omicidio il 22enne che guidava lo scooter e il carabiniere al volante dell'auto che lo inseguiva, oltre all'analisi più approfondita delle telecamere, saranno effettuati accertamenti tecnici, anche attraverso una consulenza, per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. —

A GENOVA

Consigliera comunale denuncia una violenza Aperta un'inchiesta

GENOVA

La denuncia della violenza sessuale subìta quando era poco più di una bambina da atto politico diventa atto giudiziario. La procura di Genova ha aperto un fascicolo per violenza sessuale aggravata su minore dopo il racconto fatto martedì da Francesca Ghio, consigliera comunale della lista Rossoverde, in un intervento nell'aula del Consiglio comunale a Genova. Ghio ha denunciato di avere subìto abusi all'età di 12 anni: «Vivevo nel cuore della Genova bene, quando sono stata violentata fisicamente e psicologicamente tra le mura di casa mia». L'assemblea è rimasta ammutolita; poi, quando i consiglieri hanno capito che la vittima era proprio lei, sono partiti i messaggi di vicinanza e solidarietà.

Il fascicolo è a carico di ignoti e affidato al procuratore che coordina il pool Fasce deboli. L'inchiesta verrà poi assegnata a un magistrato del gruppo per valutare intanto che il reato non sia prescritto (sono passati 19 anni dai fatti). Il primo passo dovrebbe essere ascoltare la vittima entro tre giorni, come prevede il Codice rosso. La prescrizione scatta dopo 12 anni ma se la violenza si fosse protratta potrebbe non essere intervenuta. Il racconto completo di Ghio sarà nodale. L'indagine è aperta d'ufficio: per il tipo di reato non c'è bisogno di una querela della vittima, sulla base di quanto riportato dai media. All'Ansa Ghio ha spiegato: «Ero preparata e ho scelto di farlo, mi sento come se il mio corpo fosse diventato nutrimento per tutti. Una parte di me era morta tanti anni fa, la nuova voce che ho trovato il coraggio di usare mi sta dando tanta forza».



Francesca Ghio

TRAGEDIA NEL CATANZARESE

Bimba giù dalla finestra La mamma si suicida

CATANZARO

La figlia di 7 anni precipita dalla finestra e la madre si uccide lanciandosi dal quinto piano dell'ospedale dove la piccola è ancora ricoverata. La donna, originaria di un comune del Catanzarese, era ospite con la figlia da circa due anni in una casa famiglia per persone con disagio mentale. La bambina in mattinata, mentre era all'interno della stanza che divideva con la madre al secondo piano dello stabile, forse per un attimo di distrazione della donna è precipitata dalla finestra. È stata subito soccorsa dalle persone presenti nella struttura, ma nella caduta si è procurata una serie di traumi. È giunta in ospedale in condizioni gravi, ricoverata in terapia intensiva. Ma proprio dopo l'arrivo nel nosocomio la madre, alle prese con problemi legati al disagio mentale a causa del quale si trovava nella casa famiglia, si ipotizza presa dal dolore avrebbe spalancato una finestra al quinto piano dell'ospedale per lanciarsi nel vuoto. La morte per lei è stata istantanea. —

L'HOTEL DISTRUTTO DALLA VALANGA NEL 2017

Rigopiano, per l'ex prefetto chiesto un nuovo processo

Luca Pompei / ROMA

Disastro colposo e omicidio colposo in concorso, capi d'accusa esclusi in primo e secondo grado e che invece dovranno essere nuovamente considerati in un secondo processo in Corte d'Appello a Perugia, con il coinvolgimento di altre figure, tra Prefettura e Regione Abruzzo, assolte nei primi due gradi di giudizio. Non solo: lente di ingrandimento anche sulla carta valanghe che mancava; e quindi chiamata a nuovo processo anche per i dirigenti regionali della Protezione Civile (tema sul quale le parti civili temono la prescrizione), oltre al rigetto di tutti i ricorsi degli imputati. Che è in sostanza un ritorno alla prima ipotesi accusatoria della Procura di Pescara dei Pm Andrea Papalia e Anna Benigni.

Nelle richieste del Sostituto Procuratore generale in Cassazione a Roma Giuseppe Riccardi nell'udienza che si svolge davanti ai giudici della Sesta sezione presieduta da Giorgio Fidelbo, c'è un sostanziale aggravamento delle responsabilità degli imputati per la tragedia di Rigopiano dove, a causa del crollo dell'hotel travolto da una valanga, il 18 gennaio 2017 morirono 29 persone mentre solo 11 se ne salvarono. Nel processo di Appello, davanti ai giudici dell'Aquila, erano state disposte 8 condanne e 22 assoluzioni, che per questi gravi capi di imputazione vengono rimesse in discussione dalla Procura Generale.

In particolare, oltre al riesame delle posizioni dell'ex prefetto Francesco Provolo e della dirigente della Prefettura Ida De Cesaris, per il quale il Pg chiede un nuovo processo in appello per omicidio colposo in concorso, confermando la condanna per Provolo a un anno e 8 mesi per omissione di atti d'ufficio e falso, si richiede ai giudici con l'ermellino che venga celebrato un nuovo processo in Appello per i dirigenti della Regione Abruzzo Caputi, Visca, Primavera, Antenucci, Giovani e Belmaggio, assolti in secondo grado, ma che dovranno rispondere della mancata attivazione della Carta valanghe da parte della Regione stessa. Per l'ex sindaco di Farindola, Lacchetta, già condannato in secondo grado, si chiede invece un nuovo processo per disastro colposo. Nelle sue richieste il Pg chiede che vengano confermate tutte le altre condanne.

L'obiettivo del Procuratore generale della Cassazione. Attesa la sentenza

Soddisfatti i legali delle parti civili, condensati nelle parole di Wania Della Vigna: «Siamo soddisfatti delle richieste della Procura - ha commentato l'avvocato - perché ripropone il nostro impianto accusatorio».

All'esterno del Palazzaccio erano presenti alcuni parenti delle vittime. «Siamo oramai abituati a stare in attesa fuori dalle aule di tribunali - hanno detto -. Stare insieme ci conforta e ci dà la forza di andare avanti, siamo una grande famiglia. Uniti da quella tragedia di quasi otto anni fa». La sentenza è attesa per oggi. Stamattina la ripresa dell'udienza alle 10 con l'arringa di altri avvocati difensori, poi il ritiro in Camera di Consiglio e verosimilmente in serata o, al massimo, domattina la sentenza. —

Il femminicidio

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A VENEZIA

Papà Gino: «Il ricordo di Giulia umiliato dalla difesa di Turetta»

Cecchettin: mi sono sentito offeso. Ma i legali del 22enne: non abbiamo mancato di rispetto a nessuno

Laura Berlinghieri / VENEZIA





Gino Cecchettin, il papà di Giulia. A destra, in alto l'omicida reo confesso Filippo Turetta e in basso uno dei legali dello stesso ventiduenne, Giovanni Caruso

Si è sentito offeso. Ma, soprattutto, parla di un ulteriore schiaffo: «La memoria di Giulia è stata umiliata».

Martedì scorso, Gino Cecchettin aveva deciso di non esserci, nell'aula della Corte d'Assise di Venezia, per non sottoporsi a quella ulteriore tempesta di parole e di ricordi. La verità secondo Filippo Turetta, filtrata dal diritto e dalla retorica dei suoi avvocati, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera. Loro, che per Turetta – «Un ragazzino di 22 anni, un hikikomori con pochi amici e, prima di Giulia, senza una ragazza. Personificazione dell'insicurezza, dell'indecisione e della mancanza di personalità», per dirla con le parole del legale – hanno chiesto venga esclusa qualsiasi aggravante e, anzi, si considerino le attenuanti generiche. Perché, appunto, uno così ha «un'incapacità strutturale di premeditare alcunché».

E allora merita le attenuanti: perché è un ragazzino, è incensurato, è un immaturo. Perché «le emozioni possessive più ingovernabili hanno origine nella parte più arcaica del cervello» e la corteccia prefrontale che permette di governarle si forma completamente solo intorno ai 25 anni, per dirla ancora con le parole di Caruso. E poi «non stiamo parlando di Escobar». Ma l'assenza da quell'aula non è bastata a proteggere la famiglia di Giulia, raggiunta e bombardata dalle parole altisonanti di una difesa che ha attinto persino al diritto romano, per costruire la sua linea di retorica e realtà. E così Gino Cecchetin, sempre così sobrio, si è lasciato andare: «Ieri mi sono nuovamente sentito offeso e la memoria di Giulia umiliata».

> «La difesa è un diritto ma serve un limite per non provocare dell'altro dolore»

I legali di Turetta si sono detti dispiaciuti per le parole di questo papà, ma rivendicano il contenuto dell'arringa: «Come difensori siamo assolutamente certi di non aver travalicato in alcun modo i limiti della continenza espressiva e di non aver mancato di rispetto a nessuno. Abbiamo solo svolto il nostro dovere in uno Stato di diritto».

Ma Cecchettin, no; non è d'accordo. «La difesa di un imputato è un diritto inviolabile, garantito dalla legge in ogni stato e grado del procedimento» ha detto, «Ma credo che, nell'esercitare questo diritto, sia importante mantenersi entro un limite che, pur non essendo formalmente codificato, è dettato dal buonsenso e dal rispetto umano. Travalicare questo limite rischia di aumentare il dolore dei familiari della vittima e di suscitare indignazione in chi assiste».

Gino Cecchettin si è sentito offeso dal paragone – a suo dire insensato – tra Turetta, accusato di femminicidio, e il narcotrafficante Escobar. Dal ridimensionamento, se non dalla negazione delle emozioni di Giulia, provocate dall'ossessione dell'ex: «Non aveva paura, non ha cambiato i suoi comportamenti». Da una descrizione di Turetta improntata al semplicismo e alla pietas: «Un ragazzino di 22 anni». Da quelle espressioni, magari esatte, ma giudicate inopportune, volgari, riferite a un delitto così efferato. Sulle 75 coltellate: «Ha colpito alla cieca». E riguardo alla premeditazione, Turetta avrebbe agito «un po' come va».

> «Loro sono gli avvocati di Filippo, c'è però anche bisogno di buon senso»

«L'avvocato deve fare il suo lavoro, ma c'è modo e modo. Loro sono i difensori di Filippo, ma vogliamo rispetto anche per la nostra famiglia» ha confidato Cecchettin. Mai scomposto, in questi 12 mesi di dolore. Sempre rispettoso dei confini del diritto, anche di fronte a quelle domande formulate con l'intento chiaro di scatenare le reazioni più istintive.

«Io mi fido della Corte – ha sempre detto – e sono certo che sarà capace di comminare la pena giusta, che non risponde a una richiesta di vendetta».

Una lezione di diritto, impartita da un papà che dice: «Non sono laureato in Giurisprudenza e non posso dire quale sia la pena da infliggere a Filippo, quali le aggravanti e quali le attenuanti da considerare». Ma che l'essenza del diritto l'ha assimilata anche senza lezioni all'Università. Nessuna legge del taglione, come paventato da Caruso nella sua arringa. Soltanto giustizia. —

Ultima iniziativa della Commissione Fvg pari opportunità pre rinnovo

Leggere i Greci contro la violenza «Donne col coraggio di dire no»

LA PRESENTAZIONE

Valeria Pace



Da sinistra Alessandra Zifatini e Giuliana Cadelli

L'ultimo evento della uscente Commissione pari opportunità uomo-donna, già in prorogatio, nella settimana dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne, è la presentazione di un libro "Le trasgressive" dedicato «alle donne che hanno avuto il coraggio di dire di no» nel mondo della Grecia antica – un mondo «fortemente patriarcale» ma che sta «alle radici della nostra cultura» – una carrellata di figure femminili «tutte appartenenti al mito tranne due: Aspasia e Ipazia». Qual è la rilevanza rispetto al mondo di oggi di storia antica e storie zeppe di elementi fantastici come il mito, con Pandora, Medea e le altre? Non solo «guardare alle storie che strutturano la nostra società», come spiega Giuliana Cadelli, scrittrice ed esperta di mito, storia delle religioni e formatrice di Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), ma anche paragonarle con la realtà, opera condotta dalla psicologa Alessandra Zifatini che ha collegato i miti antichi con i casi di cronaca, parlando anche di Giulia Cecchettin. Sebbene «il femminicidio sia la punta dell'iceberg, e sia perpetrato da persone con disturbi mentali», dagli scritti di Filippo Turetta emerge chiaramente che lui sentiva di «dover stare sopra di lei, non ha accettato di essere lasciato, e si legge una mancanza di senso di realtà». Un antidoto? Certo, leggere i miti per capire e trovare esempi di paradigmi di donne forti, ma anche l'educazione nelle scuole sui temi di genere. Zifatini fa corsi specifici con i giovani e giovanissimi: «Insegno che cos'è l'empatia, la gestione dello stress». Leggere i miti, evidenzia Cadelli, vuol dire scontrarsi con crimini efferati, come quello di Medea che uccide i suoi figli, ma anche «ascoltare le ragioni dell'altro». E dunque non in chiave di scontro tra sessi ma di reciproco interesse.

Intanto ci si prepara al rinnovo dell'organo (Crpo) secondo la nuova norma, approvata all'unanimità in Consiglio regionale, che prevede che i 14 membri siano eletti dall'Assemblea del Fvg. —

Verso le Olimpiadi invernali 2026

FONDAZIONE MILANO CORTINA PUNTA A NOMI DEL CALIBRO DI LUXOTTICA, SAFILO, DIESEL, GIOVANNI RANA E CALZEDONIA (ONIVERSE)

Due milioni per essere partner dei Giochi Attesa una risposta dai colossi del Veneto

È la quota minima per diventare sponsor delle Olimpiadi. Una cifra fuori portata per numerose aziende del territorio

Alessandro Michielli / CORTINA

Alti costi dei contratti di sponsorizzazione, a fronte di poche gare nella regione. Sarebbero questi alcuni motivi che avrebbero spinto molti imprenditori veneti a non firmare ancora accordi con Fondazione Milano Cortina 2026 partecipando come sostenitori alle Olimpiadi.

La quota d'ingresso per diventare sponsor? Secondo fonti vicine a MiCo, sarebbe attorno ai 2-2,5 milioni di euro. Una spesa ritenuta eccessiva da parte degli imprenditori veneti, piccole medie imprese che in molti casi fanno fatica a raggiungere i 50 milioni di fatturato.

Un dato, che nel contesto veneto, le proietta già tra le medie grandi imprese. Aziende, che in certi casi, stanno soffrendo molto sul mercato, a partire da tutte quelle operanti nel comparto dell'automotive, in forte crisi.



Una immagine dell'evento di martedì scorso a Verona dedicato alla presentazione del percorso della fiamma olimpica

LE GRANDI AZIENDE VENETE

È anche vero che in Veneto ci sono delle eccellenze leader di settore, a partire da Luxottica, capofila nella produzione e nel commercio di occhiali, che ad oggi non fa parte del gruppo di sponsor di MiCo. Oppure Safilo Group, azienda attiva nel campo della produzione e distribuzione di occhiali da vista, da sole e sportivi, maschere da sci e caschi da sci e bici.

Un altro grande Gruppo è Giovanni Rana, azienda leader nel mercato della pasta fresca, che ad oggi non è salito a bordo degli sponsor. Senza dimenticare Diesel, multinazionale della moda italiana, specializzata nella produzione di abbigliamento. Poi c'è De Longhi, azienda che opera nel settore della climatizzazione, del riscaldamento e dei prodotti per la cottura, la pulizia, la preparazione di caffè e lo stiro. Infine il Gruppo Calzedonia (Oniverse), specializzato nel settore dell'abbigliamento.

IL PREGRESSO

Dopo il naturale sfogo di Andrea Varnier, amministratore delegato di Fondazione Milano Cortina 2026, nei confronti degli imprenditori veneti colpevoli, fino ad oggi, di non aver sposato economicamente la causa olimpica, questa chiave di lettura prova a dare un quadro generale sulla situazione che è assolutamente trasparente e nella norma. Vige la regola della domanda e offerta: se si trova un accordo tra le parti si convola a nozze, altrimenti si prosegue ognuno per la sua strada.

Varnier, ceo di MiCo aveva lamentato la scarsa adesione alla causa dell'evento

Cosa significa? Nessuno è obbligato a firmare contratti, soprattutto se onerosi, ma la speranza di chi organizza le Olimpiadi è avere il maggior supporto possibile da parte delle sue aziende, soprattutto da chi ha una certa forza economica.

Il presidente del veneto, Luca Zaia, a lato della presentazione del percorso della fiamma olimpica, aveva dato seguito alle parole di Varnier, ritenendole solo uno stimolo per le aziende del Veneto.

Luca Zaia aveva detto «Arriveranno anche le nostre imprese C'è ancora tempo»

«Le aziende venete ci saranno», ha detto a Verona Luca Zaia. «Considerate che c'è ancora spazio e tempo. È giusto con l'amministratore delegato Varnier le stimoli, perché sta tessendo rapporti e portando avanti trattative. Oggi tra gli sponsor vediamo grandi aziende e multinazionali, molte sono partecipate statali. Adesso arriveranno anche le imprese del territorio». Sulla stessa linea di Varnier e di Zaia anche il presidente del Coni e di MiCo, Giovanni Malagò. —

LA POLEMICA

Il Bard: «In Trentino 10 milioni ai privati grazie all'autonomia»

CORTINA

La Provincia autonoma di Trento ha emesso in questi giorni un bando dedicato agli "interventi di preparazione del Trentino alle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026". Il provvedimento conta su un fondo di 10 milioni di euro, suddiviso in parti uguali tra il settore ricettivo e quello del commercio e dei servizi.



Uno striscione del Bard

«Questo è un atto concreto di sostegno ai territori e alle realtà private che contribuiscono al benessere economico di quelle zone», commentano dal Bard, il movimento Belluno Autonoma Regione Dolomiti. «Si tratta di un risultato che è possibile solo grazie all'autonomia, che non solo garantisce agli enti a statuto speciale una maggiore disponibilità economica, ma anche una capacità di risposta alle necessità delle proprie genti più veloce e mirata».

«Mentre qui discutiamo ancora di eredità olimpica, litigando su piste da bob, bandiere nelle rotatorie, cantieri della viabilità, strategie di marketing», prosegue il Bard, «appena oltre confine si interviene aiutando le imprese del territorio a migliorare i loro standard di ricettività e di accoglienza: parliamo di alberghi, rifugi, realtà extra-alberghiere, vendita al dettaglio, ma anche attività ricreative e di divertimento, realtà sportive, agenzie di viaggio, fino anche a veterinari e fotografi. Questo è uno dei tanti motivi per i quali il Bellunese ha diritto all'autonomia: non solo per poter competere (quasi) ad armi pari con le realtà contermini, ma per poter scegliere le proprie politiche di sviluppo economico, senza che queste vengano continuamente calate dall'alto», concludono dal Bard. —

LE PAROLE DI MALAGÒ

«Un miliardo allo Stato e forse andremo oltre»

CORTINA

«Ho sentito che il calcio allo Stato dà un miliardo di euro all'anno, noi lo toccheremo e andremo anche oltre con le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026».

Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò durante lo "Sport Industry Talk" organizzato da Rcs al Maxxi di Roma. «La svolta positiva? Non mi sono mai posto il dubbio se la fiamma olimpica partisse, ci sono dei tempi tecnici per raccontare il percorso. Oggi è veramente complicato stare nei tempi, ma la nave finalmente è nella giusta direzione e stiamo bruciando le tappe», ha aggiunto Malagò. Alla fine Milano-Cortina sarà un'Olimpiade straordinaria, con numeri da record», ha concluso il presidente. —

L'evento di Natale in piazza San Pietro



L'opera, di 14 metri per 30, rievocherà la vita in laguna dei pescatori di un secolo fa. L'inaugurazione il 7 dicembre

Il presepe di Grado in Vaticano Oggi la partenza alla volta di Roma

Piero Rauber

I "casoni" dei pescatori, le loro inconfondibili "batele", i ferri del mestiere gettati in acqua per assicurare la cena alle proprie famiglie, l'incedere della dura quotidianità dei tempi andati, l'antico spirito della vita in laguna, l'orgoglio identitario di un'intera comunità. Si appresta a sbarcare a Roma la testimonianza di com'era - e, almeno in parte, di com'è ancora - la vita sull'Isola d'Oro. Siamo infatti al conto alla rovescia che porterà, sabato 7 dicembre, all'inaugurazione del presepe monumentale di Grado, scelto da Papa Francesco, attraverso il suo staff, per accompagnare l'atmosfera di Natale in piazza San Pietro fino al 12 gennaio. Per l'orgoglio di un territorio sì, ma anche per un ritorno d'immagine "fuori stagione" senza precedenti. Due anni fa l'onore era toccato ai cugini friulani di Sutrio, uno dei luoghi-simbolo dei presepi in Fvg. Ora la scena se la prende l'Isola d'Oro, che a sua volta vanta una lunga tradizione in materia. Proprio questa mattina i volontari che si stanno occupando dell'operazione partiranno da Grado alla volta della capitale con i pezzi (minuziosamente catalogati) del presepe, costruito in questi mesi in gran segreto (il Vaticano vuole sia svelato solo in loco) e che provvederanno poi a rimontare in piazza San Pietro. L'inedito convoglio annovera due camion, con un paio di container ciascuno, e un terzo mezzo telonato. Dentro ci sta la grande opera, di ben 14 metri per 30, che verrà installata vicino all'obelisco, ai piedi della basilica. Il materiale, una volta assemblato, ricreerà l'ambiente lagunare dell'isola nei primi del Novecento, rievocando - oltre che la Navitità, chiaramente - i luoghi abitati a quei tempi da centinaia di gradesi. Ecco allora la "mota", l'isoletta sopra la quale troverà posto il grande "casone", i capanni di servizio, il lungo argine di un centinaio di metri, che i volontari hanno trasformato, modellandolo, da semplice polistirolo in roccia, e le "batele" (ce ne saranno due), le barchette a fondo piatto per girare fra i bassi canali della laguna. Ed ecco poi la ventina di statue, pregne di quel fango che caratterizza gli ambienti lagunari, realizzate da Lorenzo Boemo e dalla figlia Francesca, l'erba, le piante, gli uccelli e altro ancora, che solamente il 7 dicembre potrà essere scoperto. Tutto fatto a mano, e tutto chiaramente smontabile e rimontabile, a moduli, per consentire un trasloco così imponente da Grado fino a Roma e ritorno.



Le ultime operazioni di carico di ieri e, sopra, i volontari coinvolti

È il compimento di una storia che parte da lontano, su iniziativa di Antonio Boemo, storico corrispondente del *Piccolo*, che è anche il curatore dell'iniziativa. Da allora il progetto è stato visto e rivisto, forte dell'appoggio e del coinvolgimento diretto di una serie di associazioni attive sul territorio e dei rapporti allacciati con la Regione e il Comune di Grado, che sostengono l'operazione, oltre che, naturalmente, con l'Arcidiocesi di Gorizia e la Parrocchia arcipretale di Grado.

Fondamentale, e ci mancherebbe, il lavoro di squadra onorato dai volontari gradesi, artisti, professionisti ed esperti nelle rispettive competenze per le quali sono stati chiamati a collaborare. Per la realizzazione materiale dell'opera ci sono poi voluti circa due anni. Ora l'atto finale. Il più atteso. Lo scarico dei primi materiali in piazza San Pietro e il loro rimontaggio inizierà domani, a nove giorni dall'inaugurazione prevista nel pomeriggio del 7 dicembre, che sarà preceduta al mattino dall'udienza della delegazione gradese in Sala Nervi davanti a Bergoglio.—

IL COORDINATORE

Quel sogno realizzato con un lavoro di comunità

L'avventura - un sogno in realtà - è iniziata circa sei anni fa: conscio di avere alle spalle non solo l'attività di presepista ma soprattutto di organizzatore (per una ventina d'anni) della rassegna dei Presepi di Grado, ho avuto la fortuna di avere i primi contatti con il Vaticano. Poi pian piano, dopo incontri, telefonate e diversi progetti, è arrivata la calendarizzazione dell'iniziativa.

Sono partito da solo in questa grande avventura, ma mi ha affiancato l'amico architetto Andrea de Walderstein non appena dal Vaticano è giunto un cenno di interesse: era piaciuta la mia idea progettuale di creare qualcosa di diverso dal solito in Piazza San Pietro, anche con l'uso dell'acqua piovana per ricreare la laguna. Ho allora iniziato l'opera di coinvolgimento di diverse associazioni locali, in testa i Portatori della Madonna di Barbana. A poco a poco ho messo assieme una squadra di una quarantina di persone - cosa non propriamente facile a Grado - che hanno lavorato per un paio d'anni in piena armonia: tant'è che ciò che andiamo a presentare in Vaticano è opera della Comunità di Grado. La Regione ha immediatamente sostenuto l'iniziativa, così come ha fatto il Comune attraverso tre amministrazioni comunali e un periodo commissariale. Tutto quanto è accaduto in questi anni viene raccontato in un libretto di 68 pagine che ho curato e che sarà distribuito dopo l'inaugurazione del presepio.

C'è tanta soddisfazione, dunque: e sarà sicuramente ancora più grande quando, con un'azione scenografica particolare, verrà scoperta in mondovisione la grande opera. Quando, cioè, il mio sogno iniziale si realizzerà.

ANTONIO BOEMO

IN 450 PARTIRANNO DALL'ISOLA: GLI EVENTI IN AGENDA

L'attesa per l'udienza con Papa Francesco

Sarà una giornata intensa e indimenticabile, quella del 7 dicembre, per la comunità di Grado e in particolare per le circa 450 persone che raggiungeranno Roma per l'occasione.

La giornata inizierà con l'udienza delle 10 fissata nella Sala Nervi del Vaticano con Papa Francesco, e proseguirà nel pomeriggio con la cerimonia in piazza San Pietro. L'inizio è fissato per le 17. A partire dalle 18 si esibiranno le bande musicali: fra esse figura anche la Banda civica di Grado, che eseguirà cinque brani. Dalle 18.30, in mondovisione, i vari interventi previsti, l'inaugurazione del presepio e l'illuminazione dell'albero donato quest'anno dal Comune di Ledro, nel Trentino. La cerimonia sarà presieduta dal cardinale Fernando Vérgez Alzaga, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, presente suor Raffaella Petrini, segretario generale dello stesso Governatorato.

Circa 450, si diceva, le persone che da Grado raggiungeranno Roma per assistere all'inaugurazione del presepio: un numero non ancora definitivo, poiché le richieste continuano a fioccare. Oltre alle persone che si sono iscritte per partecipare al pellegrinaggio promosso dalla parrocchia arcipretale di Sant'Eufemia (tre i pullman per un totale di 160 persone) ce ne sono infatti tante altre che raggiungeranno Roma e il Vaticano con mezzi propri. Per tutti quanti si sono già iscritti sono stati predisposti i pass - esauriti - utili per partecipare alle cerimonie della giornata.—

DETTAGLI

Le briccole e la barca per l'arrivo dei Re Magi

È stato lo stesso Governatorato del Vaticano, in una nota di annuncio della scaletta ufficiale della cerimonia del 7 dicembre, ad anticipare alcuni di quelli che saranno gli elementi della «grande opera del Presepe che Grado porta in piazza San Pietro in Vaticano» e che «ha, oltre naturalmente alla centralità della nascita di Gesù Bambino, come filo conduttore l'amore, proponendo altresì scene di vita quotidiana ricche di affetti e operosità».

L'opera come detto è ambientata nel primo Novecento, del quale riprende molti elementi caratteristici. Non mancherà ad esempio una spiaggetta con una nonna che vigila sui nipotini e il cane. E poi, quando si parla dell'«operosità» occorre ricordare che in laguna, a eccezione dei bimbi che frequentavano la scuola sull'isola di Anfora, tutti lavoravano per contribuire alla quotidianità, donne comprese. E proprio una donna che aiutava il marito nella pesca condurrà la *batela* con a bordo i Re Magi.

In mezzo alla laguna, come nella realtà, si potranno poi vedere alcune briccole, le strutture nautiche usate per indicare le direzioni da prendere: Aquileia, il santuario della Incoronata Vergine dell'isola di Barbana, Trieste e Venezia. E ancora, la ricca vegetazione e l'avifauna realizzata con stampante 3D. Per evitare l'arrivo di gabbiani, a proposito, sono stati ubicati due dissuasori a ultrasuoni con frequenza variabile.—

I MOVIMENTI POLITICI IN SLOVENIA

Logar erode consensi a Janša E ritorna in campo Erjavec

Democratici, il nuovo partito del fuoriuscito dall'Sds, toglie voti all'ex premier Riecco l'ex ministro ma secondo i sondaggi la sua "Fiducia" non sfonda

Stefano Giantin / LUBIANA

Paese piccolo, politica tranquilla, all'insegna della moderazione e di un ordinario tran tran. Quadro rasserenante, ma non corrispondente alla realtà, se si parla della vicina Slovenia, dove sempre più grande è la confusione, sotto il cielo politico. Cielo che è stato sconvolto più del previsto dalla discesa in campo di Anze Logar – ex ministro degli Esteri, già "delfino" di Janez Janša e fuoriuscito dal suo Partito Democratico Sloveno (Sds) per fondare i Democratici – ma anche da altri possibili nuovi sommovimenti che agitano Lubiana.

È quanto ha svelato un sondaggio-bomba di Pop Tv, che suggerisce che lo scenario politico sloveno, come lo si conosceva, potrebbe presto diventare un ricordo, soprattutto con scorno di Janša, segnalato nei mesi scorsi in forte aumento di consensi. Ma le cose stanno rapidamente cambiando.



Janez Janša e alle sue spalle Karl Erjavec in una foto d'archivio

Lo hanno evidenziato le risposte del campione di elettori, a cui per la prima volta è stato proposto di scegliere anche per nuove formazioni, come appunto i Democratici "logariani", oltre che per altri movimenti che dovrebbero presto vedere la luce. Tra questi, un ipotetico partito con leader l'europarlamentare Vladimir

L'europarlamentare Prebilić a sua volta al lavoro per lanciare una sua creatura

Prebilić. Ma anche la nuova formazione presentata ieri dalla vecchia volpe della politica nazionale, Karl Erjavec, ritiratosi nel 2021, ma ora pronto a tornare sulle scene con il partito "Fiducia".

I risultati del sondaggio Pop Tv? Dicono che l'Sds di Janša rimane primo, ma ora solo con il 14,7% dei consensi (rispetto al 20,6% che raccoglierebbe senza Logar e nuovi arrivi). Segue a ruota, il Movimento Libertà di Golob, scelto da un buon 12,9%, partito che non sembra scontare effetti negativi dalla nascita dei nuovi partiti. I Democratici di Logar? Se si votasse oggi prenderebbero addirittura il 10,7%. A ridosso del podio, con il 7,4%, l'ipotetico "movimento Prebilić", che supererebbe partiti tradizionali come i Socialdemocratici (5,5%) e Levica (4,7%) e Nuova Slovenia, ferma addirittura al 2,1%. Non sembra invece convincere gli elettori la ridiscesa in campo di Erjavec, quotato solo all'1,1%. Insomma, a perderci, se i sondaggi hanno colto nel segno, è soprattutto l'Sds di Janša, con gli alleati di Nuova Slovenia pure indeboliti. E le chance di una vittoria alle elezioni – forse anticipate – diminuiscono.

Si spiegano così i crescenti attriti tra centrodestra storico e Logar, accusato di essere solo «affamato di potere». I Democratici sono una «menzogna» e Logar è «una persona egoista», che ha fondato il suo partito «solo per distruggere in maniera definitiva l'Sds, mentre Nuova Slovenia collasserà per inerzia», il duro attacco di Dejan Kaloh, uscito a ottobre dall'Sds. Su Kaloh correva voce che dovesse lasciare il partito di Janša per aggregarsi a Logar, ma poi Kaloh ha fatto marcia indietro. Anche i più «naif» ora capiscono chi è Logar, il suo unico obiettivo è distruggere l'Sds, ha confermato su X lo stesso Janša. —

IL PORTO DI CAPODISTRIA

Crisi dell'auto Luka Koper non teme le ricadute

CAPODISTRIA

La crisi Volkswagen e del settore automobilistico europeo in generale? Ancora troppo "fumosa" e di difficile lettura per preoccupare realmente, ma sicuramente un eventuale impatto sarà gestito senza troppe difficoltà, da uno dei porti più importanti e in crescita nel Mediterraneo. È la lettura consegnata a Il Piccolo dal management del Porto di Capodistria, interrogato per sapere se ci siano timori per eventuali ricadute negative della crisi del colosso tedesco sui traffici di Luka Koper, scalo europeo che nel 2023 ha superato i 900 mila veicoli movimentati, un record. No comment in questo senso, perché i dati sui clienti sono riservati.

Ma «al momento, sono tutte previsioni, quindi è troppo presto per parlare di un impatto», spiegano da Luka Koper, aggiungendo che «tuttavia, qualsiasi cambiamento alla fine si manifesterà» nei numeri del porto. Ma «abbiamo affrontato sfide simili prima e siamo riusciti a risolverle con successo». — ST.G.

ECONOMIA

CONVEGNO A TRIESTE

Private equity in Fvg In cinque anni un miliardo investito in 128 operazioni

Aifi ed Ey fanno il punto insieme con la finanziaria Friulia
Seganti: «Aiuto alle imprese senza ricorrere a fondi pubblici»





Il convegno a Trieste e, sopra, tutti i relatori

Luigi dell'Olio

Nel corso degli ultimi cinque anni, in Friuli Venezia Giulia i fondi di private equity hanno investito circa un miliardo di euro in 128 operazioni. Metà di queste sono state realizzate da Friulia, la finanziaria regionale. Sono alcuni dei dati che emergono da uno studio ad hoc realizzato daell'Aifi (Associazione italiana private equity e venture capital) per questo giornale.

Del tema si è parlato ieri nel corso della seconda tappa del roadshow organizzato da Aifi ed Ey, con il patrocinio di Friulia, che si è tenuto a Trieste nella sede di Mib Business school.

Tornando ai dati relativi ai capitali investiti dai fondi nelle imprese regionali, il 43% delle operazioni è stata di early-stage (cioè nelle prime fasi di vita delle imprese) e il 36% di expansion (fondi per sostenere lo sviluppo e la crescita dimensionale). Esempi del primo caso sono Soplaya (marketplace b2b per le forniture della ristorazione, oggetto di investimento da parte di Cdp Venture, Azimut e altri operatori) e Bizaway (gestione semplificata del business travel, oggetto di investimento da parte di Azimut e operatori internazionali).

Mentre, tra le aziende già mature che hanno visto l'immissione di nuovi capitali figurano Biofarma (specialista nel mercato degli integratori alimentari, dei dispositivi medici e dei cosmetici, intervento del fondo Ardian), Aussafer (lavorazione lamiere per i settori della meccanica e dell'elettromeccanica e parti per macchine rotanti, intervento di 21 Investimenti), Friulair (prodotti per il trattamento dell'aria compressa e per la refrigerazione industriale, Alcedo) e L&S Light (soluzioni di illuminazione personalizzate, intervento di Clessidra).

A proposito di quest'ultima, Emanuele Cuccio, managing director di Clessidra, sottolinea la soddisfazione di lavorare «con persone del territorio, dal top management che abbiamo inserito, al resto della squadra, fondamentalmente tutto della zona Friuli Venezia Giulia. Quello che ho visto in molte aziende del Nord Est italiano è la grande capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato, la spiccata vocazione internazionale e una forza lavoro estremamente qualificata e con una mentalità orientata al lavoro», sottolinea.

Mentre Giovanni Fusaro, membro dell'ufficio studi Aifi e tra i relatori della giornata, evidenzia il contributo dei fondi «non solo dal punto di vista finanziario, ma soprattutto per la creazione di valore che viene realizzata, sia sul fronte dell'impatto economico e occupazionale sia nella attività di internazionalizzazione e innovazione, nonché di attenzione alle politiche Esg (attenzione all'ambiente, all'inclusione sociale e alle buone regole di governance, ndr), diventate sempre più centrali».

«Il Nord Est è un'area di grande interesse per i fondi di private equity. Nei primi nove mesi del 2024 quasi la metà delle transazioni che hanno coinvolto società basate in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono state realizzate da fondi: 64 su un totale di 134)», racconta Luciana Sist, EY Strategy and Transactions leader Nord Est Italia.

«I settori di maggiore interesse – conclude Luciana Siste – sono la meccatronica, il packaging e l'arredamento».

Per le istituzioni parla l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la quale evidenzia l'impegno attraverso Friulia a beneficio delle imprese del territorio. «Assicuriamo l'affiancamento nella crescita di diverse realtà imprenditoriali sia a livello finanziario, che manageriale».

A chiudere il cerchio è l'amministratore delegato e presidente di Friulia, Federica Seganti, che rivendica l'approccio "a mercato", caratterizzato da una serie di partecipazioni di minoranza, attraverso le quali vengono sostenuti «progetti di sviluppo e rilancio d'impresa, offrendo – ha concluso la presidente di Friulia – un supporto agli imprenditori senza ricorrere a contributi pubblici o fondi statali». —

OPERAZIONE IN REPUBBLICA CECA

Da Confidi Friuli e Finest un milione per Ciotola

PORDENONE

Nuovo investimento per Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione delle aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Protagonista di questa nuova operazione, del valore di un milione di euro, è l'azienda padovana Ciotola, leader nel settore delle carte speciali, di sicurezza e per il packaging, che – col supporto di Finest – rafforza la propria presenza produttiva in Repubblica Ceca, passando dal 50 al 75% del capitale della cartiera Spm Security Papers.

Fondata e guidata dalla famiglia Ciotola da oltre 30 anni, l'azienda realizza all'estero circa l'80% del fatturato (20,4 milioni nel '23), operando in mercati che vanno dal packaging alle carte alimentari ai supporti autoadesivi fino a carte e componenti di sicurezza per banche centrali, poligrafici, zecche di stato e stampatori di sicurezza privati. «Attraverso la cartiera possiamo accedere al mondo degli appalti pubblici, prevalentemente legati a poligrafi e banche centrali, per la fornitura di carte valori destinate alla fabbricazione di passaporti, marche da bollo, accise, cartelle elettorali, documenti sensibili» spiega l'Ad Salvatore Ciotola annunciando una serie di investimenti in efficienza, produttività e sostenibilità resi possibili sempre da Finest, affiancata per la prima volta da Confidi Friuli. Spiega il Dg della finanziaria Eros Goi: «Finest ha infatti finanziato il piano investimenti internazionale di Ciotola attraverso la sottoscrizione di titoli di debito garantiti per il 50% da Confidi Friuli». —



Il direttore di Finest, Eros Goi

M.D.C.






Lavori nel polo Fincantieri di Monfalcone. A destra l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero e l'ad di Simest Regina Corradini D'Arienzo

Accordo firmato da Pierroberto Folgiero e Regina Corradini D'Arienzo
La società del gruppo Cdp mette a disposizione capitali e competenze

Fincantieri con Simest appoggia i fornitori lungo tutta la filiera

L'INTESA

Luigi dell'Olio

Accordo tra Simest e Fincantieri per accelerare la crescita dell'industria navale lungo tutta la filiera. La società del gruppo Cdp, specializzata nell'internazionalizzazione delle imprese, metterà a disposizione capitali e competenze per la crescita delle aziende sia in Italia che all'estero, nella convinzione che – a fronte della crescente integrazione verticale dei business – operando con questo approccio si possano conseguire risultati superiori alla somma degli addendi.

Un approccio di sistema, si potrebbe dire, usando un'espressione un tempo in voga, ma indicativa dell'importanza di unire le forze a livello di Paese per restare competitivi nello scenario globale. Tornando all'accordo, Simest si occuperà di individuare le esigenze delle imprese fornitrici in coerenza con gli obiettivi industriali del gruppo cantieristico, abilitando l'accesso a fonti di finanziamento agevolate per la realizzazione di investimenti nei campi dell'innovazione, della sostenibilità e per il rafforzamento patrimoniale. A questi si potranno poi affiancare anche investimenti per la formazione di personale qualificato e l'inserimento in azienda di temporary manager a sostegno della transizione digitale ed ecologica, dell'innovazione dei processi e della sicurezza. Parte degli interventi potrà essere indirizzata a sostenere la crescita sui mercati esteri con l'apertura di strutture, l'ottenimento di certificazioni e brevetti, consulenze specialistiche per progetti di internazionalizzazione, in linea con gli obiettivi di crescita di Fincantieri e in un'ottica di diversificazione e ampiamento delle quote di mercato.

«Abbiamo inteso lanciare una modalità concreta e nuova di collaborare con tutti i partner sulle direttrici dell'innovazione e della competitività anche alla luce di una nostra forte crescita in corso», dice Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale della società triestina, leader mondiale nella cantieristica ad alta complessità – Gli strumenti innovativi di Simest disponibili per tutta la filiera costituiscono un grande amplificatore per il sistema dei nostri fornitori in termini di internazionalizzazione e innovazione sostenibile». Mentre l'ad della società appartenente al gruppo Cdp, Regina Corradini D'Arienzo, ha ricordato che il sostegno alle imprese di filiera rappresenti uno dei principali obiettivi dell'azione di Simest. «L'intesa mette al tavolo il champion Fincantieri e i suoi fornitori nell' analizzare i più adeguati investimenti industriali da fare per la loro competitività sostenibile», ha specificato.

Questo approccio, ha aggiunto Corradini, permetterà un processo semplificato nella scelta dei nostri strumenti per l'internazionalizzazione a migliaia di piccole e microimprese, anche non esportatrici, appartenenti alla filiera del colosso della cantieristica. Il titolo non ha registrato particolari impatti, chiudendo a -0,17% rispetto a martedì, a fronte di un -0,23% registrato dal Ftse Mib. Trattandosi di un'iniziativa con una proiezione temporale lunga, occorrerà attendere per saggiarne gli effetti. La performance di ieri ha permesso comunque di consolidare i guadagni pregressi, con il rendimento trimestrale che sfiora il 15% e quello a dodici mesi poco sotto il 40%. —

L'Osservatorio Fvg presentato dal Comet: vocazione internazionale e diversificazione



Un momento della presentazione del report Comet

La metalmeccanica riesce a resistere bene export e ricavi

VALVASONE ARZENE

Un settore dinamico, pronto ad affrontare le sfide legate all'innovazione e alla diversificazione. È quanto evidenzia il report dell'Osservatorio della metalmeccanica Fvg presentato dal Comet a Valvasone Arzene, alla cantina TreZero.

La serata ha messo in luce tre temi principali: vocazione internazionale, diversificazione e risultati, strategie. Il settore rappresenta il 46% della manifattura regionale, con una specializzazione elettro-meccanica (94% della metalmeccanica). Il settore, nella fotografia di novembre 2024, ha tenuto meglio di quanto previsto a giugno nel report flash, con 5.114 aziende (-0,3% rispetto a novembre 2023, anziché –0,7%), mentre il resto della manifattura ha mostrato un andamento in linea con le previsioni.

La provincia di Udine rappresenta il 45% delle imprese regionali, territorio che più ha registrato il calo dal 2021 (-2,3%). Stabile la provincia di Pordenone, che ospita il 32% delle imprese. Forte la propensione all'export (41% delle imprese), più diffuso tra le medie e grandi imprese, spesso innovative e certificate.

Dall'indagine interna di Intesa Sanpaolo sulla sua rete commerciale, emerge che le imprese regionali intendono aumentare la diversificazione geografica dei mercati di sbocco e di approvvigionamento, in misura maggiore rispetto alla media italiana, rafforzando così la tendenza già osservata nei dati storici degli ultimi 5 anni. Nel 2023 la crescita del fatturato a prezzi correnti rispetto al 2019 è stata del 22,5% (valori mediani), con un miglioramento della marginalità (+2 punti rispetto al 2019), trainato dall'operatività con il mercato estero (25,9% di crescita) e dalla partecipazione alla filiera delle costruzioni.

In un mercato in rapida evoluzione, le aziende del Friuli Venezia Giulia, intervistate dalle Università di Udine e Trieste, esplorano nuove strategie: alcune puntano su diversificazione geografica o settoriale per crescere o scongiurare crisi, altre rafforzano la propria presenza nei mercati attuali. Tuttavia, diversificare richiede competenze trasversali e capacità di adattarsi alle regole dei nuovi mercati non in possesso di tutte le imprese. —

PLAUSO DI ASSINTEL AL DDL CONCORRENZA

Fondi pensione in campo per le startup innovative

ROMA

«Salutiamo con molta soddisfazione l'approvazione, da parte della Camera, della norma che spingerà i fondi pensione a investire in venture capital, aumentando così i finanziamenti alle startup innovative. Grazie al ministro del Mimit, Adolfo Urso, per aver concretizzato una proposta che Assintel, con Fondo Fon.Te, ha da tempo avanzato, nell'ambito del progetto startuphub2030». A dirlo è la presidente di Assintel, Paola Generali, in una nota con cui commenta l'approvazione da parte dell'Assemblea di Montecitorio dell'emendamento dei relatori al ddl Concorrenza in materia di startup. «La modifica appena apportata dalla Camera, e che auspichiamo rimanga invariata nel passaggio del ddl al Senato, porterà grandi benefici a migliaia di startup innovative in Italia, che hanno estremo bisogno e urgenza di liquidità - aggiunge Generali - Con la novità introdotta nel Ddl concorrenza, infatti, i fondi pensione, per poter mantenere le esenzioni fiscali attualmente previste, dovranno investire in fondi per il venture capital almeno il 5% degli investimenti qualificati dell'anno precedente, quota che dovrà salire al 10% a partire dal 2026. Questo significherà risorse in più per le startup del tech in un contesto come quello italiano in cui, come abbiamo messo in luce con il recente Assintel Report, il 41% delle imprese nostrane lamenta una carenza di risorse economiche e di finanziamenti».—

L'AZIENDA DI ATTIMIS

Eurolls punta 2 milioni in tecnologie e avvia nuovi impianti industriali

UDINE

Eurolls, multinazionale friulana della metalmeccanica, annuncia da Mumbai (India) di avere avviato in Italia due nuovi impianti industriali per lo sviluppo di una nuova tecnologia di riporto laser cladding. Lo riporta una nota.

«L'investimento è stato di 2 milioni di euro - spiega Renato Railz, presidente della multinazionale -. Abbiamo appena installato e avviato due nuovi impianti di rivestimento e commissionato il revamping del nostro attuale impianto thermalspray. Abbiamo quindi ampliato la capacità e inserito una nuovissima tecnologia di riporto laser cladding, oltre ad aver elevato al massimo livello le possibilità di programmazione, che ci permetteranno di gestire geometrie di rivestimento molto complesse e un controllo di processo avanzato. Annunciamo questa importante tappa delle nostre attività mentre siamo in fiera a Mumbai, perché proprio oggi abbiamo assistito all'ultimo test sui nuovi impianti che ha avuto buon esito». Gli investimenti - conclude la nota - integrano la nuova tecnologia laser, insieme al rivestimento con saldatura Mig, Flame Spray, Hvof e Plasma, le tecnologie a film sottile Pvd oltre ai trattamenti superficiali e galvanici, per cui l'azienda di Attimis è nota. —

LA LETTERA

Unicredit-Banco Bpm Il ceo ai dipendenti «Sarebbero a rischio 6 mila posti di lavoro»

Castagna: «Avanti da soli». Salvini evoca il golden power Patuelli: «Decidono il mercato e le autorità vigilanti»

Fabio Perego / MILANO

Il ceo di Banco Bpm lancia l'allarme sulle ricadute occupazionali di una fusione con Unicredit. Dopo il no secco del cda all'offerta pubblica di scambio, Giuseppe Castagna rincara la dose.

LA PREOCCUPAZIONE

In una lettera ai dipendenti l'ad sottolinea la «forte preoccupazione» per le sinergie di costo stimate dal gruppo guidato da Andrea Orcel, «pari a oltre un terzo della base costi» di Piazza Meda, e che si tradurrebbero in «oltre 6.000» uscite. L'offerta di Unicredit prevede sinergie di costo stimate in circa 900 milioni di euro all'anno, realizzate anche attraverso programmi di formazione e riqualificazione. Ciò si aggiunge alle sinergie di ricavo per circa 300 milioni di euro l'anno, da ottenere rafforzando l'offerta di prodotti e servizi, integrando le fabbriche prodotto del Banco e migliorando la tecnologia. Questo in un quadro in cui il gruppo di Piazza Gae Aulenti - che intanto ha incassato da Moody's la conferma sui rating - stima una forte complementarietà geografica delle filiali. Elevata nel Nord Italia con Banco Bpm più presente in Lombardia e Liguria. Mentre Unicredit lo sarebbe in Piemonte, Emilia Romagna e si rafforzerebbe poi in altre regioni. Ma l'offerta di Orcel non piace a Castagna. Soprattutto perché non tiene «in alcun conto» - spiega - il «valore espresso dalla nostra banca oggi e, ancora di più, nel futuro prossimo». E anche il mercato continua a spingere per un ritocco sull'ops, con Bpm che sale ancora in Borsa e oltrepassa i 10,6 miliardi di capitalizzazione. «Siamo una grande banca autonoma, italiana con una forte vocazione di vicinanza ai territori e alle Pmi, spina dorsale del nostro Paese.È questa la strada giusta per crescere da soli», ribadisce Castagna.



Giuseppe Castagna

OPERAZIONE NON CONCORDATA

Quella di Unicredit viene quindi definita un'operazione non concordata e rispedita al mittente come ostile che è arrivata in un momento in cui l'istituto «era protagonista sul mercato». La mossa di Unicredit che a Piazza Affari è marginale (-0,15%) a 35,8 euro, mette però più di qualche freno alla flessibilità strategica di Bpm anche per effetto della passivity rule, che richiede l'approvazione in assemblea delle iniziative potenzialmente difensive. Ora bisognerà capire come si posizioneranno, nel tempo, gli azionisti. Credit Agricole, sotto la lente inizialmente, ha già fatto sapere che non intende salire oltre il 10% in Piazza Meda. Ed è difficile che faccia controfferte. Ma il blitz su Piazza Meda si è trascinato dietro più di qualche malumore. Su tutti quello di Matteo Salvini. Il vice premier torna ad evocare il golden power. «Abbiamo il dovere di difendere il risparmio e il lavoro degli italiani», afferma. Non si esprime, invece, il presidente dell'Abi che sull'operazione rimanda ogni decisione al mercato e alle autorità di vigilanza: «Io leggo, studio e taccio». —

Il Golden Power

COS'È

Strumento che consente al Governo di intervenire su operazioni di mercato che coinvolgono società strategiche per tutelare l'interesse nazionale

Può bloccare transazioni o imporre condizioni specifiche

Settori coinvolti:

- difesa
- sicurezza
- energia
- trasporti
- comunicazioni
- banche e altri ambiti strategici

ORIGINI E SVILUPPO

2012

Il Golden Power sostituisce la Golden Share, ampliando le competenze dello Stato su tutte le società strategiche, non solo quelle privatizzate, e ha facoltà di:

- opporsi ad acquisizioni di partecipazioni
- apporre veti su particolari delibere aziendali

Dopo il Covid

Settori come sanità, energia, infrastrutture e tecnologia sono stati inclusi per garantire un maggiore controllo dello Stato

Dal 2023

Il Decreto Energia estende il Golden Power a operazioni tra imprese italiane in diversi settori, tra cui quello bancario

ANSA

IN BREVE

La comunicazione

Svolta alla Segafredo Addio ai Zanetti

Svolta alla Segafredo: «Matteo Zanetti non ricopre più alcun ruolo operativo, gestionale o rappresentativo del gruppo». La comunicazione internainviata ieri ai dipendenti è secca, diretta e porta la firma dell'amministratore delegato Massimo Zanetti Beverage Group, Pierluigi Tosato. Il fondo QuattroR ha dato l'addio ai Zanetti..

Stellantis in crisi

Chiusa fino a gennaio la fabbrica Mirafiori

Stellantis ha comunicato ai sindacati la sospensione della produzione delle carrozzerie a Mirafiori dal 2 al 17 dicembre, seguita dalla chiusura collettiva dell'impianto dal 18 dicembre al 5 gennaio per un accordo siglato per le feste. Una decisione, spiega l'azienda, dovuta «alla persistente situazione di incertezza nelle vendite di vetture elettriche in svariati mercati europei che rappresentano il 97% della produzione di Mirafiori e di vetture del settore del lusso in alcuni paesi come Cina e Stati Uniti».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	2,917	-10,88	3,004	3,248	-47,54	-
3M	127,02	-	127,56	127,56	28,02	-
A						
A2A	2,124	-0,38	2,099	2,137	14,51	6.681,14
Abbvie	173,62	1,91	171,74	172,98	21,11	-
Abitare in	4,2	-0,71	4,18	4,34	-13,02	115,13
Acea	17,86	0,90	17,57	17,86	28,45	3.780,18
Acinque	1,995	1,27	1,99	2	-4,69	389,60
Adidas	219,6	-1,17	218,2	219,6	20,22	-
Adobe	482	-2,90	482,95	500	-8,18	-
Advanced Micro Devic	126,38	-3,39	126,18	132,06	-1,13	-
Aedes	0,142	2,16	0,139	0,144	-35,12	4,50
Aeffe	0,8	-0,74	0,782	0,802	-13,33	85,74
Aeroporto di Bologna	7,5	-1,32	7,3	7,58	-8,28	273,85
Ageas	48,12	-0,04	48,14	48,24	23,09	-
Ahold Kon .	32,84	0,89	32,7	32,7	25,40	-
Air France-Klm	7,26	-2,89	7,25	7,4	-44,75	-
Airbus Group	139,76	2,13	135,5	140,2	-2,36	-
Akamai Technologies	88	-	89,4	89,4	-17,90	-
Alcoa	43,475	-	43,275	43,275	56,03	-
Alerion Cleanpwr	17,58	2,45	17	17,72	-35,99	931,11
Alkemy	11,7	-0,85	11,7	11,7	27,47	66,60
Allianz	287,8	-0,83	286,1	0	20,71	-
Alphabet Classe A	160	-0,82	159,2	161,22	26,51	-
Alphabet Classe C	161,56	-0,75	160,76	162,62	26,60	-
Altea Green Power	6,67	-0,30	6,53	6,69	-6,60	116,01
Altria Group	54,81	0,31	54,75	55,06	50,21	-
Amazon	194,86	-0,95	194,4	198,52	40,39	-
Amc Entertainment	4,6325	0,09	4,5545	4,645	1,72	-
American Airlines Group	13,75	-2,88	13,84	14,036	12,64	-
American Express	288,3	-0,76	288,9	292,05	70,54	-
American Tower Reit	197,82	-	197,88	197,88	-2,26	-
American Water Works Company	131,3	-	131,85	132,15	11,02	-
Amgen	265,3	6,27	256,1	266	1,92	-
Amplifon	23,24	-0,04	23,02	23,42	-26,02	5.249,78
Anheuser-Busch	51,4	0,12	51,42	51,58	-11,73	-
Anima Holding	6,17	0,16	6,15	6,19	53,25	1.968,81
Antares Vision	2,99	1,87	2,9	2,99	60,07	207,31
Apple	222,1	-0,89	220,95	223,95	27,61	-
Aquafil	1,23	3,54	1,17	1,266	-61,62	51,75
Archer-Daniels-Midland	51,32	1,38	51,01	51,06	-22,59	-
Ariston Holding	3,7	3,87	3,518	3,7	-45,10	432,42
Ascopiave	2,8	-	2,75	2,8	23,56	653,32
Asml	627,6	-2,01	625,6	636,4	-6,34	-
At&T	21,94	-0,23	21,835	21,95	46,87	-
Autodesk	278	-8,67	275	279,65	38,00	-
Autostrade M.	2,575	-0,96	2,575	2,59	-70,42	11,35
Avio	12,14	1,68	11,84	12,14	42,32	316,24
Axa	32,2	-4,31	31,94	32,37	15,04	-
Azimut H.	23,46	0,21	23,19	23,73	-0,80	3.366,40
B						
B&C Speakers	15,3	-3,47	15,3	15,65	-15,86	172,55
B. Cucinelli	93,65	-0,64	92,8	94,6	6,24	6.412,66
B. Desio	5,74	-1,03	5,7	5,76	59,26	776,04
B. Generali	43,68	0,32	43,42	43,78	29,49	5.097,70
B. Ifis	19,82	-0,65	19,7	19,97	27,46	1.080,72
B. Profilo	0,1785	-	0,1765	0,179	-11,66	121,50
B.Co Santander	4,396	-0,06	4,385	4,385	16,44	71.160,44
B.F.	4,23	0,95	4,18	4,27	5,32	1.092,96
B.P. Sondrio	7,15	-0,07	7,04	7,15	21,99	3.243,16
Banca Mediolanum	10,88	-0,27	10,74	10,9	28,34	8.169,08
Bayer	19,144	0,83	18,52	19,2	-43,23	-
Bbva	8,8	-1,52	8,77	8,776	9,80	28.830,29
Beewize	0,555	0,91	0,54	0,555	4,88	6,12
Beghelli	0,228	-1,72	0,228	0,233	-16,03	46,20
Berkshire Hathaway	461,25	1,45	453,6	466,1	40,50	-
Bestbe Holding	0,304	-	0,302	0,304	-96,71	0,91
Beyond Meat	4,816	-4,22	4,822	4,914	-38,96	-
BFF Bank	8,765	-0,28	8,695	8,825	-14,46	1.666,45
Bialetti	0,163	-2,40	0,163	0,1685	-36,05	25,72
Biesse	7,385	-	7,29	7,44	-41,93	202,79
Bioera	0,0406	-0,49	0,0406	0,0418	-24,59	0,85
Biogen	151,7	1,44	150,7	150,7	-34,48	-
Bitcoin Group	57,6	1,41	55,4	58	122,15	-
Blackrock	967,7	-1,15	972,6	981,6	16,17	-
Bmw	68,32	-0,20	67,58	68,32	-32,34	-
Bnp Paribas	55,69	-1,17	0	0	-9,95	-
Boeing	143,58	-1,62	143,2	143,94	-38,29	-
Borgosesia	0,552	2,22	0,55	0,552	-22,62	25,63
Boston Scientific	86	0,58	85	85,5	69,45	-
Bper Banca	5,714	0,53	5,612	5,714	88,50	8.090,27
Brembo	8,758	0,18	8,63	8,8	-21,38	2.920,03
Brioschi	0,0494	-0,40	0,048	0,0494	-20,93	38,24
Broadcom	150,02	-4,92	149,66	155,7	54,11	-
Buzzi	39,6	-2,99	39,54	40,78	48,41	7.894,19
C						
Cairo Comm.	2,335	0,21	2,295	2,335	27,04	311,90
Caixabank	5,098	-	5,104	5,104	43,31	-
Caleffi	0,768	-	0,764	0,768	-24,27	12,00
Caltagirone	6,34	0,63	6,28	6,36	47,25	756,72
Caltagirone Ed.	1,345	-1,82	1,34	1,36	38,31	169,29
Cementir Hldg.	11,1	-0,72	10,92	11,2	17,93	1.790,31
Centene	57,03	-	56,46	56,46	-10,28	-
Centrale Latte Italia	2,72	0,74	2,68	2,72	-12,61	37,80
Chevron	155,02	-0,01	154,9	155,56	13,48	-
Cir	0,6	0,67	0,596	0,6	37,79	624,55
Cisco Systems	55,93	-0,73	55,9	56,62	23,39	-
Class	0,0808	2,28	0,079	0,0808	31,46	21,88
Cnh Industrial	11,865	0,55	11,67	11,98	7,48	16.094,58
Coinbase Global	283,85	-2,69	281	295	75,47	-
Colgate-Palmolive	92,42	1,22	92,16	92,16	26,55	-
Comer Industries	27,8	-2,11	27,8	28,3	-1,01	821,30

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Commerzbank	14,19	-1,97	13,94	14,5	36,40	-
Conafi	0,201	0,75	0,1995	0,201	-26,86	7,10
Constellation Brands	224,1	1,27	222,7	222,7	-0,58	-
Continental	61,7	-0,45	0	61,64	-19,14	-
Costco Wholesale	915,1	-0,57	918,8	926,2	49,28	-
Credem	10,06	-0,40	9,96	10,14	26,00	3.453,41
Credit Agricole	12,505	-1,15	12,36	12,51	-1,10	-
Crowdstrike Hold	327,95	-5,63	328,15	335,55	20,53	-
Csp Int.	0,268	-1,11	0,268	0,275	-14,16	10,88
Curevac	2,752	-	2,7	2,756	-33,20	-
Cy4Gate	4,22	-0,47	4,185	4,36	-49,06	98,53
D						
Daimlerchrysler	52,27	0,15	51,91	52,34	-16,72	-
D'Amico	4,055	-0,86	3,95	4,11	-27,88	508,06
Danieli	24,75	-0,20	24,55	24,9	-15,86	1.013,86
Danieli r nc	19,24	0,10	19,04	19,28	-12,14	774,45
Datalogic	5,04	0,20	5	5,09	-25,05	297,16
De' Longhi	28	0,36	27,64	28,1	-9,03	4.223,75
Deere & Co	440,15	-	441,3	441,5	14,96	-
Dell Technologies	117,18	-14,60	115,66	120,72	12,77	-
Deutsche Bank	15,454	-0,72	15,436	0	30,08	-
Deutsche Boerse	220,7	2,03	214,9	217,7	15,62	-
Deutsche Lufthansa	6,156	-1,03	6,132	6,23	-23,09	-
Deutsche Post	34,49	-0,20	34,36	36,4	-22,04	-
Deutsche Telekom	29,91	0,27	29,76	30	37,80	-
Devon Energy	36,03	-	36,235	36,235	-7,52	-
Dexelance	8,8	-1,12	8,71	8,8	-13,71	235,77
Diasorin	107,05	0,28	106,5	107,6	13,91	5.951,65
Digital Bros	9,36	0,54	9	9,4	-16,09	129,88
Digital Value	17,06	17,01	14,68	17,28	-77,22	142,15
Dollar General	71,65	0,50	71,11	71,31	-41,42	-
doValue	1,148	0,88	1,124	1,21	-80,80	18,25
E						
E.P.H.	1	-	1	1	-100,00	0,11
Edison r nc	1,785	-0,83	1,78	1,82	16,95	198,16
Eems	0,176	-1,95	0,1736	0,176	-57,45	1,58
El.En	12,33	-0,40	12,3	12,58	24,72	981,70
Electronic Arts	154,84	-	159,78	159,78	30,20	-
Eli Lilly & Company	752,2	-1,97	742	752,9	42,16	-
Elica	1,73	-	1,725	1,73	-24,30	109,48
Emak	0,877	-1,13	0,87	0,886	-18,42	145,17
Emerson Electric	125,14	-	124,62	124,62	41,45	-
Enagas	12,91	-	12,91	12,95	-17,05	-
Enav	4,006	-0,50	3,982	4,042	16,21	2.165,83
Endesa	20,47	-0,29	20,4	20,4	10,99	-
Enel	6,739	0,40	6,636	6,739	-0,29	68.295,08
Enervit	3,31	-2,36	3,31	3,4	6,75	59,95
Eni	13,416	-0,30	13,246	13,446	-12,09	45.697,47
Equita Group	3,94	-	3,9	3,95	7,36	206,58
Erg	20,72	0,88	20,5	20,82	-29,13	3.085,48
Esprinet	4,356	-0,55	4,34	4,434	-21,24	218,45
Essilorluxottica	230,2	-0,65	229,3	231,4	28,05	-
Estee Lauder Companies	71,8	3,76	70,8	71	-48,33	-
Eukedos	0,84	0,60	0,84	0,84	-10,40	18,99
Eurocommercial Prop.	23,4	-	23,4	23,4	3,21	1.248,47
EuroGroup Laminations	2,744	0,59	2,738	2,798	-29,42	258,52
Eurotech	0,741	-0,13	0,732	0,784	-69,45	26,93
Expedia Group	175,94	-	175,86	175,86	61,79	-
Exxon Mobil	112,24	-0,76	112,22	112,22	25,10	-
F						
Facebook	536,5	-2,15	534,9	548,4	67,85	-
Faurecia	7,97	-2,80	7,83	8,098	-60,47	-
Fedex	287,3	-0,23	285,85	287,75	26,35	-
Ferrari	410,4	-0,48	406,3	417,8	34,49	79.895,14
Ferretti	2,8	-1,23	2,725	2,815	-3,70	945,37
Fidia	0,074	17,09	0,054	0,0744	-93,36	1,89
Fiera Milano	3,99	0,25	3,93	3,995	43,84	288,00
Fila	9,61	2,02	9,35	9,61	14,33	407,07
Fincantieri	5,738	-0,17	5,692	5,778	32,65	1.862,88
Fine Foods & Ph.Ntm	7,92	-0,25	7,82	7,92	-8,62	175,20
FinecoBank	14,95	1,74	14,58	14,985	8,48	9.009,62
FNM	0,429	-0,23	0,426	0,429	-6,24	185,66
Ford Motor	10,57	-0,86	10,586	10,586	-3,90	-
Fresenius	33,02	0,09	32,9	32,91	12,70	-
Fresenius Medical Ca	42,31	0,36	42,19	42,19	10,61	-
Fuelcell Energy	10,524	-	10	11	5,83	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,441	0,46	0,422	0,444	-44,15	26,16
Gamestop Corp	29,12	-1,36	29,26	29,675	42,49	-
Garofalo Health Care	5,62	-1,06	5,6	5,68	25,02	518,49
Gasplus	2,44	-0,41	2,41	2,46	-1,79	109,85
Gaz De France	14,825	-1,07	14,6	14,73	-5,17	-
Gefran	9,22	0,22	9,12	9,3	5,70	131,95
General Electric	174,5	-1,41	176,5	176,5	54,11	-
Generalfinance	11,25	-2,60	11,25	11,4	23,57	145,28
Generali	27,08	-2,24	26,82	27,53	44,58	43.394,75
Geox	0,495	1,02	0,4855	0,495	-32,64	127,43
Giglio Group	0,429	-2,05	0,417	0,456	-6,62	11,94
Gilead Sciences	87,55	1,24	86,29	87,48	17,48	-
Goldman Sachs Group	574,2	0,35	574,4	577,5	63,59	-
GPI	11,22	0,72	11,02	11,3	14,10	325,99
Grandi Viaggi	1,1	4,27	1,04	1,115	33,88	51,03
GVS	5,16	1,18	5,1	5,18	-9,86	897,65
H						
Halliburton	30,3	0,28	30,25	30,25	-9,53	-
Henkel Vz	80,78	2,33	68	81	8,12	-
Hera	3,526	0,34	3,462	3,526	18,13	5.235,82
Home Depot	405,55	-	406,35	406,35	28,42	-
Hugo Boss	36,14	-5,22	36,24	37,66	-34,95	-
I						
Iberdrola	13,44	0,22	13,295	13,46	11,37	-
Ibm	213,2	-1,48	215,15	217,9	45,43	-
Igd - Siiq	2,305	4,06	2,2	2,305	-3,66	246,33
Illimity bank	2,85	-1,79	2,846	2,93	-46,82	244,61

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Illumina	136,2	-	135,82	135,82	3,51	-
Immsi	0,477	-0,31	0,4715	0,481	-16,57	162,48
Indel B	21,6	-	21,6	21,6	-8,79	126,19
Inditex	51,84	-1,82	51,98	51,98	35,50	-
Industrie De Nora	8	0,31	7,925	8,075	-49,17	409,50
Infineon Technologie	30,13	-1,12	30,075	30,24	-17,02	-
Intel	22,07	-3,81	21,98	23,075	-48,63	-
Intercos	13,58	0,30	13,44	13,64	-5,10	1.306,87
Interpump	43,2	0,33	42,74	43,28	-8,15	4.687,82
Intesa Sanpaolo	3,5775	-0,14	3,515	3,5845	35,04	63.626,94
Intuitive Surgical	511,6	-0,87	515,7	515,7	68,89	-
Investor Ab Class B	25,785	0,37	25,82	25,82	33,03	-
Inwit	9,75	0,62	9,625	9,76	-15,58	9.018,70
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,975	0,30	1,951	1,98	-0,22	2.559,02
It Way	1,076	0,37	1,076	1,124	-38,96	11,13
Italgas	5,645	-0,53	5,615	5,675	9,36	4.600,95
Italian Exhibition Gr.	6,18	1,31	6,1	6,24	97,65	189,30
Italmobiliare	26,5	-	26,3	26,7	1,96	1.125,94
Iveco Group	9,116	-1,02	8,946	9,218	12,55	2.498,66
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	236,95	-0,61	237,3	238,45	57,36	-
Jetblue Airways	5,59	-	5,421	5,421	39,87	-
Johnson & Johnson	148,02	0,91	146,56	146,84	3,23	-
Juventus FC	3,044	-1,07	3,0235	3,0965	38,30	772,57
K						
K+S	11,31	-	11,21	11,255	-21,98	-
Kering	221,6	-1,55	220	223	-43,86	-
KME Group	0,918	0,33	0,91	0,92	1,16	249,16
KME Group r nc	1,365	1,11	1,295	1,365	15,00	18,79
L						
Lam Research	66,98	-4,12	67,51	68,97	-90,67	-
Landi Renzo	1,91	-4,98	1,91	2,025	-54,96	45,07
Lazio	1,055	5,50	1	1,07	25,16	66,59
Leonardo	24,95	-0,72	24,72	25,16	67,38	14.501,67
Lockheed Martin	500,8	0,64	494	500	17,99	-
Lottomatica Group	12,48	-0,72	12,48	12,61	28,59	3.170,57
Lowes Companies	260,05	-	260,45	265,15	25,67	-
Lumen Technologies	7,049	-3,96	7,074	7,074	382,04	-
LU-VE	26,5	-1,49	26,4	26,8	16,91	595,13
Lvmh	589,1	-0,99	586,4	594,7	-18,52	-
M						
Maire	7,1	-0,07	7,025	7,17	44,16	2.347,25
Marr	9,84	1,86	9,57	9,86	-15,03	646,67
Marvell Technology	83,79	-5,43	84,6	86,55	57,56	-
Mastercard	504,7	0,24	501,3	505,3	32,19	-
Mcdonald's	282,8	0,27	280,9	282,25	6,13	-
Mediobanca	13,93	0,54	13,68	13,93	24,17	11.591,64
Mfe B	3,868	-0,15	3,836	3,884	19,17	923,52
Micron Technology	92,1	-4,36	92,1	96,99	26,08	-
Microsoft Corp	401,95	-1,12	400,6	407	18,96	-
Microstrategy	362	-3,16	342,6	373,6	51,59	-
Mittel	1,6	-0,62	1,56	1,635	5,02	129,02
Moderna	40,775	1,25	40	41,045	-54,52	-
Moltiply Group	37,65	-0,79	37,65	38,9	20,25	1.529,54
Moncler	46,98	-0,70	46,59	47,71	-15,25	13.001,04
Mondadori	2,065	-0,48	2,055	2,075	-2,67	544,50
Mondo TV	0,136	-2,02	0,1356	0,1414	-54,13	8,99
Monrif	0,05	-0,40	0,05	0,05	-3,46	10,33
Monte Paschi Si	6,02	3,15	5,79	6,02	94,27	7.473,36
Morgan Stanley	124,5	-0,10	124,46	124,46	69,40	-
Mtu Aero Engines	311,1	-	310	310	73,74	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,78	-4,14	2,77	2,86	-12,09	41,23
Neste	14,23	0,85	14,2	14,2	-56,46	-
Netflix	817,8	-2,54	814	836,2	88,97	-
Netweek	0,015	-	0,015	0,015	-88,54	0,34
Newlat Food	11,48	-1,20	11,48	11,62	46,81	507,14
Newmont	40,03	-	40,265	40,265	4,77	-
Nexi	5,396	-0,77	5,344	5,414	-26,76	6.688,00
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	74,43	-0,43	73,76	76,83	-23,81	-
Nokia Corporation	3,9625	-0,95	3,949	3,968	30,41	-
Nvidia Corp	125,4	-4,08	125,06	130,24	190,97	-
O						
Occidental Petroleum	47,865	0,75	47,41	47,755	-10,83	-
Olidata	0,34	11,48	0,302	0,3535	-44,62	57,90
Oracle	174,76	-3,95	174,68	181	86,68	-
Orange	10,07	-	9,882	9,984	-1,98	-
Orsero	12,9	1,74	12,6	12,9	-24,88	225,89
OVS	2,816	-0,35	2,8	2,834	25,84	681,00
P						
Palantir Technologies	61,98	-0,48	61,68	64,33	288,80	-
Palo Alto Networks	367,05	-2,02	370,4	376,55	9,63	-
Paypal	82,02	-1,81	82,71	82,96	49,38	-
Peloton Interactive	8,906	-4,54	9,047	9,254	119,48	-
Pepsico	155,3	0,30	154,6	155,6	-2,14	-
Pfizer	24,51	-0,14	24,35	24,6	-4,58	-
Pg&E	20,49	-	20,73	20,73	30,25	-
Pharmanutra	55,4	0,36	54,4	55,8	-2,85	530,66
Philip Morris International	125,64	-0,11	127,16	127,16	44,84	-
Philips	25,8	0,16	25,72	25,82	23,05	-
Phillips 66	127,28	-	127,64	127,64	8,21	-
Philogen	19,6	-0,51	19,6	19,7	9,30	581,24
Piaggio	2,032	-0,88	2,014	2,058	-31,21	728,93
Pininfarina	0,686	2,39	0,664	0,686	-14,38	52,90
Piovan	13,7	-0,36	13,7	13,7	29,81	736,53
Piquadro	2,05	-0,49	2,04	2,08	-6,99	102,19
Pirelli & C.	5,056	1,85	4,932	5,064	0,96	4.984,96
PLC	1,76	2,92	1,695	1,77	-2,21	43,07
Plug Power	2,1435	5,98	1,964	2,1695	-52,07	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,96	0,21	33,7	33,82	-26,75	-
Porsche Pref	59,82	-	58,76	58,76	-36,99	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Poste Italiane	13,235	-0,11	13,205	13,35	29,09	17.336,22
Procter & Gamble	170,48	0,42	170,32	170,62	28,52	-
Prosiebensat1 Media	4,654	0,65	4,654	4,658	-15,17	-
Prysmian	62,16	0,58	61,52	62,6	50,31	18.335,24
Q						
Qualcomm	147,22	-3,04	147,44	148,92	16,04	-
R						
Rai Way	5,2	0,78	5,16	5,22	0,94	1.412,32
Ratti	1,92	-1,03	1,83	1,92	-27,61	53,06
RCS Mediagroup	0,84	-	0,83	0,842	13,24	438,75
Recordati	51,7	-0,10	51,55	52,5	7,05	10.938,08
Reddit Inc	129,9	-4,06	128	149	37,25	-
Regeneron Pharmaceuticals	715,8	-	714,8	714,8	-11,39	-
Renault	39,24	-0,53	38,44	38,95	6,65	-
Reply	150,4	-1,25	149,2	153,1	27,43	5.701,78
Repsol	11,72	-1,10	11,665	11,76	-9,76	-
Revo Insurance	11,25	-0,44	11,25	11,4	33,46	273,38
Rheinmetall	615,8	-0,19	612,4	625,2	114,94	-
Risanamento	0,0248	-	0,0241	0,0254	-33,61	44,21
Robinhood Markets	35,6	0,34	35,26	38	202,09	-
Rwe	31,14	-	30,66	30,66	-23,83	-
S						
S. Ferragamo	5,735	-1,21	5,655	5,8	-52,69	977,54
Sabaf	15	-2,60	14,95	15,55	-8,89	198,92
Safilo Group	0,869	-1,81	0,862	0,88	-2,67	369,00
Saipem	2,431	1,08	2,417	2,455	63,55	4.827,49
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	312,6	-3,93	312,6	321,05	34,37	-
Sanlorenzo	30,9	-0,16	30,35	30,95	-27,30	1.099,62
Sanofi	92,36	-2,77	91,74	92,38	3,79	-
Sap	220,15	-1,50	219,5	222,3	59,83	-
Sartorius Pref	218,5	-	218,5	218,5	-25,74	-
Seco	1,716	0,94	1,666	1,728	-50,95	225,72
Seri Industrial	3,02	1,68	2,93	3,05	-11,58	165,20
Servicenow	987,4	-2,97	1000	1020	60,13	-
Servizi Italia	2,37	0,42	2,36	2,37	40,59	75,08
Sesa	77,3	0,19	76,7	78	-37,43	1.206,15
Snowflake	160,38	-3,90	159	163,76	-9,67	-
Societe Generale	24,48	-3,58	24,37	24,79	5,54	-
Softlab	0,785	-1,88	0,75	0,785	-48,43	3,80
Sogefi	1,95	0,41	1,928	1,954	35,74	234,56
Sol	36,45	-1,22	36,35	37	32,79	3.376,97
Sole 24 Ore	0,648	0,62	0,62	0,648	-6,40	35,81
Somec	13	-1,14	13	13,3	-53,03	92,34
Spotify Technology	453,75	-1,59	452,6	457,3	165,09	-
Starbucks Corp	95,83	-0,36	95,44	95,45	10,96	-
Stellantis	12,136	-0,52	11,84	12,136	-42,34	36.943,37
STMicroelectr.	23,87	-2,33	23,55	24,115	-45,79	22.415,78
Stryker	369,2	-	371	417,4	38,22	-
Super Micro C	32,82	-2,21	32,5	36,5	18,53	-
SYS-DAT	5,41	-1,46	5,38	5,5	60,51	170,73
T						
Tamburi Inv.	8,42	0,48	8,35	8,42	-9,48	1.551,84
Technogym	10,4	0,10	10,35	10,5	14,28	2.089,08
Technoprobe	5,835	-2,18	5,835	5,97	-31,34	3.898,26
Telecom It. r nc	0,2736	0,70	0,27	0,2745	-10,33	1.649,57
Telecom Italia	0,2335	0,52	0,2309	0,2344	-20,58	3.592,31
Telefonica	4,331	0,65	4,3	4,301	22,19	-
Tenaris	17,92	-0,25	17,665	17,995	13,30	21.135,01
Terna	8,014	-0,22	7,926	8,034	6,10	16.107,51
Tesla	314,7	-4,00	309,8	324,95	42,68	-
Tesmec	0,0581	-2,35	0,0532	0,061	-49,13	36,32
Thermo Fisher Scientific	500	-	486,2	486,2	2,58	-
Thyssenkrupp	3,846	2,02	3,77	3,882	-39,25	-
Tinexta	7,655	-0,26	7,625	7,77	-62,23	363,02
T-Mobile Us	233,35	-	233,35	233,35	61,80	-
Toscana Aeroporti	13,95	-	13,55	13,95	17,71	255,12
Trevi	0,274	-1,26	0,2725	0,2815	-15,48	84,66
Triboo	0,54	-1,46	0,534	0,54	-29,80	15,47
Truist Finl Corp.	45,645	-	45,735	45,735	28,60	-
Txt e-solutions	32,65	2,03	31,65	32,75	62,70	416,02
U						
Uber Technologies	68,43	-0,88	68,34	68,75	22,98	-
Unicredit	35,815	-0,15	35,45	36,045	46,71	58.973,34
Unidata	2,66	-3,97	2,63	2,75	-30,68	84,50
Unieuro	11,66	-0,17	11,66	11,66	12,17	243,18
Union Pacific	233,55	-	235,1	235,1	4,77	-
Unipol	11,33	-0,35	11,11	11,35	120,94	8.193,74
United Airlines Holdings	90,88	-3,97	91,22	93,75	151,29	-
Unitedhealth Group	580,9	0,90	575,8	575,8	21,91	-
V						
Valsoia	9,7	-	9,66	9,7	4,30	104,75
Varta	2,086	-2,34	2,05	2,16	-90,14	-
Verizon Communications	42,27	0,24	42,09	42,11	23,10	-
Vertex Pharmaceuticals	442,45	0,25	441	443,7	20,19	-
Visa - Classe A	298,9	-0,27	296,7	298,55	26,97	-
Volkswagen	80,28	-0,25	79,86	82	-28,02	-
Vonovia	31,08	3,63	30,79	31,34	9,09	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,478	-	8,45	8,45	-64,89	-
Walmart	86,94	0,36	86,74	90,36	81,22	-
Warner Bros Discovery	9,793	-	9,668	9,668	-6,19	-
Waste Management	217,25	-	218,4	218,4	31,85	-
Webuild	2,634	1,78	2,578	2,634	40,91	2.638,41
Webuild r nc	9,15	-	9	9,35	66,36	14,78
Wells Fargo & Co	72,93	-1,79	73,85	73,85	66,90	-
Western Digital	67,02	-2,49	67,46	71,53	59,81	-
WIIT	20,25	2,17	19,66	20,25	0,83	552,60
Z						
Zest	0,1585	-1,25	0,158	0,1585	-41,30	25,88
Zignago Vetro	9,74	1,14	9,61	9,77	-32,40	865,98
Zoom Video Communications	80,44	2,45	78,4	80,6	19,13	-
Zucchi	1,5	-1,32	1,44	1,505	-33,95	5,94

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	874.48	-0.08
Cac 40	7143.03	-0.72
Dax (Xetra)	19261.75	-0.18
FTSE 100	8274.75	0.20
Ibex 35	11579.50	-0.33
Indice Gen	57052.58	-0.15
Nikkei 500	3237.15	-0.54
Swiss Market In.	11644.01	0.10

EURIBOR 26-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,163	3,207
1 Mese	2,977	3,018
3 Mesi	2,912	2,952
6 Mesi	2,694	2,731
1 Anno	2,448	2,482

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	78.05	81
Argento (per kg.)	879.01	938.57
Platino p.m.	933.00	0.0000
Palladio p.m.	987.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0531	0,09	-4,70
Giappone	159,65	-0,92	2,12
G. Bretagna	0,834	-0,10	-4,03
Svizzera	0,9309	-0,05	0,53
Australia	1,6247	0,35	-0,10
Brasile	6,1293	0,47	14,31
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4807	-0,18	1,13
Danimarca	7,4583	-0,00	0,07
Filippine	61,87	-0,27	0,96
Hong Kong	8,1949	0,10	-5,06
India	88,894	0,22	-3,28
Indonesia	16705,22	-0,01	-2,19
Islanda	144,7	-0,41	-3,85
Israele	3,8504	0,27	-3,72
Malaysia	4,6784	-0,25	-7,86
Messico	21,8466	1,33	16,68
N. Zelanda	1,7893	-0,37	2,22
Norvegia	11,69	0,07	4,00
Polonia	4,312	0,04	-0,63
Rep. Ceca	25,267	-0,11	2,20
Rep.Pop.Cina	7,6347	0,11	-2,75
Romania	4,9768	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4147	-0,04	-3,04
Sud Corea	1466,33	-0,13	2,28
Sudafrica	19,1091	0,40	-6,09
Svezia	11,529	0,05	3,90
Thailandia	36,327	-0,23	-4,33
Turchia	36,4981	0,13	11,78
Ungheria	412,08	0,27	7,65

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.12.24	3842	99,90	0,00
14.01.25	6085	99,64	2,43
31.01.25	8083	99,50	2,46
14.02.25	4569	99,42	2,33
14.03.25	3812	99,21	2,32
31.03.25	4756	99,07	2,42
14.04.25	3276	99,02	2,22
14.05.25	2550	98,87	2,08
13.06.25	3638	98,60	2,20
14.07.25	2685	98,37	2,22
14.08.25	1616	98,18	2,23
12.09.25	2693	98,02	2,20
14.10.25	1914	97,86	2,14
14.11.25	22961	97,64	2,18

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	457,3	485,3
Sterlina	576,65	611,95
4 Ducati	1.084,6	1.151
20 $ Liberty	2.370,63	2.515,77
Krugerrand	2.450,2	2.600,21
50 Pesos	2.954,13	3.135

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.12.24	99,899	99,887	0,00
14.01.25	99,641	99,62	2,43
31.01.25	99,501	99,492	2,46
14.02.25	99,419	99,407	2,33
14.03.25	99,213	99,211	2,32
31.03.25	99,067	99,074	2,42
14.04.25	99,02	99,027	2,22
14.05.25	98,866	98,853	2,08
13.06.25	98,595	98,607	2,20
14.07.25	98,371	98,395	2,22
14.08.25	98,175	98,19	2,23
12.09.25	98,018	98,032	2,20
14.10.25	97,86	97,879	2,14
14.11.25	97,638	97,655	2,18
BTP			
01.12.2024	99,981	99,987	0,00
15.12.2024	99,887	99,875	0,00
01.02.2025	99,623	99,616	2,39
01.03.2025	100,508	100,511	2,30
28.03.2025	100,168	100,164	2,44
15.05.2025	99,457	99,457	2,48
01.06.2025	99,456	99,471	2,40
01.07.2025	99,583	99,62	2,34
15.08.2025	99,074	99,077	2,34
29.09.2025	100,827	100,849	2,14
15.11.2025	100,103	100,113	2,07
01.12.2025	99,62	99,68	2,15
15.01.2026	101,18	101,13	2,00
28.01.2026	100,84	100,85	2,05
01.02.2026	97,84	97,85	2,31
01.03.2026	102,55	102,59	1,88
01.04.2026	96,9	96,96	2,37
15.04.2026	101,81	101,85	2,00
01.06.2026	98,89	98,92	2,17
15.07.2026	99,63	99,64	2,08
01.08.2026	96,2	96,15	2,34

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
28.08.2026	101,09	101,12	2,09
15.09.2026	102,48	102,49	1,96
01.11.2026	109,17	109,23	1,49
01.12.2026	97,86	97,87	2,20
15.01.2027	96,87	96,89	2,26
15.02.2027	101,06	101,02	2,09
01.04.2027	97,06	97,05	2,27
01.06.2027	99,51	99,5	2,13
15.07.2027	102,39	102,43	2,09
01.08.2027	98,9	98,99	2,22
15.09.2027	96,03	95,95	2,32
15.10.2027	100,5	100,42	2,19
01.11.2027	111,26	111,28	1,73
01.12.2027	100,48	100,44	2,16
01.02.2028	98,52	98,47	2,24
15.03.2028	92,7	92,79	2,55
01.04.2028	102,68	102,58	2,13
15.07.2028	92,98	92,84	2,46
01.08.2028	104,17	104,07	2,15
01.09.2028	107,62	107,59	2,04
01.12.2028	100,85	100,71	2,23
01.09.2029	105,47	105,46	2,19
15.02.2029	91,38	91,21	2,56
15.06.2029	100,49	100,26	2,35
01.07.2029	102,59	102,45	2,34
01.08.2029	101,38	101,27	2,32
01.10.2029	100,99	100,78	2,41
01.11.2029	111,73	111,63	2,08
15.12.2029	104,88	104,75	2,35
01.03.2030	103,6	103,52	2,34
01.04.2030	92,84	92,76	2,64
15.06.2030	104,1	104,01	2,43
01.08.2030	89,99	89,84	2,76
15.11.2030	105,77	105,62	2,45
01.12.2030	93,04	92,9	2,72
15.02.2031	102,94	102,72	2,56
01.04.2031	88,21	88,05	2,85

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.05.2031	118	117,76	2,24
15.07.2031	102,57	102,97	2,61
01.08.2031	85,74	85,57	2,91
15.11.2031	100,56	100,31	2,68
01.12.2031	87,13	86,91	2,89
01.03.2032	91,19	90,98	2,81
01.06.2032	86,03	85,83	2,93
01.12.2032	95,78	95,46	2,77
01.02.2033	118,5	118,23	2,53
01.05.2033	109,14	108,83	2,65
01.09.2033	94,55	94,32	2,86
01.11.2033	108,67	108,39	2,72
01.03.2034	107,4	107,04	2,78
01.07.2034	104,35	104	2,86
01.08.2034	114,03	113,63	2,73
01.02.2035	104	103,64	2,93
01.03.2035	100,13	99,7	2,93
01.03.2036	81,69	81,29	3,24
01.09.2036	88,55	88,15	3,16
01.02.2037	105,68	105,19	2,96
01.03.2037	74,91	74,52	3,37
01.03.2038	96,45	95,98	3,20
01.09.2038	93,26	92,69	3,21
01.08.2039	115,09	114,48	3,11
01.10.2039	105,12	104,56	3,22
01.03.2040	93,3	92,66	3,30
01.09.2040	115,12	114,38	3,17
01.03.2041	76,87	76,22	3,47
01.09.2043	108,19	107,46	3,33
01.09.2044	112,91	112,22	3,28
01.09.2046	91,8	91,04	3,40
01.03.2047	83,62	82,93	3,45
01.03.2048	94,01	93,35	3,42
01.09.2049	99,7	98,9	3,41
01.09.2050	77,55	76,81	3,49
01.09.2051	65,6	64,98	3,50
01.09.2052	71,45	70,73	3,52

Le idee

LIBANO, LO STOP CONVIENE A TUTTI

RENZO GUOLO


Sostenitori di Hezbollah a Beirut con le bandiere in occasione del cessate il fuoco

La tregua sul fronte libanese appena entrata in vigore reggerà? Si tratta di un'intesa fragile, condizionata dalle strategie degli attori direttamente coinvolti nel conflitto e da quelle dei loro principali alleati internazionali. Insomma, non bisogna farsi molte illusioni.

L'accordo è frutto della convergenza, momentanea, di interessi delle parti in causa. Hezbollah, che sosteneva Hamas con la sua guerra d'attrito contro Israele, aveva bisogno della sosta per riorganizzarsi, dopo i micidiali colpi inferti dall'Idf e dal Mossad alle sue strutture politiche e militari: oltre che di preservare la sua influenza nella comunità sciita libanese, coinvolta duramente nel conflitto, non solo nel Sud del Paese dei Cedri, ma anche a Beirut. Lo sfollamento dei quartieri sciiti della capitale e dei centri oltre il fiume Litani, per effetto della devastante guerra aerea israeliana, minacciava di intaccare la legittimità del Partito di Dio. Anche se, come già nel conflitto del 2006, la resistenza delle milizie armate a Sud si è dimostrata assai coriacea: l'Idf è avanzato assai poco sul terreno, subendo ingenti perdite.

Anche Israele aveva bisogno di tempo. Per far rifiatare le truppe, impegnate in operazioni militari da oltre un anno su due fronti, far rientrare gli sfollati in Alta Galilea, concentrarsi su Gaza e gli ostaggi. La tregua è anche un modo di attenuare l'effetto stigmatizzante collegato ai provvedimenti della Corte penale internazionale, che ha accusato Netanyahu e Gallant di crimini di guerra e contro l'umanità.

La decisione di chiedere all'Aja, in concomitanza con l'annuncio della tregua, la riconsiderazione del provvedimento conferma che si tratta di un tasto dolente. A consigliare l'arresto delle ostilità, anche la presa d'atto che operazioni militari come quelle sulla Striscia non sono replicabili in Libano. Troppe le pressioni contrarie di Usa e Francia, e di parte di quel mondo arabo con cui Tel Aviv intende chiudere gli Accordi di Abramo. Così come la constatazione che, per eradicare Hezbollah dal Paese dei Cedri, Israele dovrebbe occuparlo: opzione che avrebbe molte controindicazioni.

A incidere sono state anche le esigenze di Usa e Iran, principali sponsor delle forze in campo. Giunto al termine del mandato e senza ormai nulla da perdere, Joe Biden avrebbe potuto lasciar passare una risoluzione sgradita a Palazzo di Vetro, nel caso il riottoso Bibi avesse detto no. Ma anche Donald Trump non vorrebbe esordire con un conflitto ancora aperto in Libano: intende concentrarsi sull'Ucraina, nei prossimi mesi. E, semmai, lasciare spazio a Netanyahu a Gaza.

Quanto all'Iran, non poteva rischiare di vedere distruggere il fido Hezbollah, e con esso la sua proiezione strategica in riva al Mediterraneo. Teheran ha dovuto arrendersi al realismo, tanto più mentre si avvicina la rischiosa era Trump. Accettando, di fatto, la fine della guerra del più vicino dei proxies. E, in tal modo - per ora -, anche dell'Asse della Resistenza.

Posto che gli impegni di non belligeranza siano rispettati da entrambe le parti in causa, il nodo è capire cosa succederà dopo questi sessanta giorni. La vera partita ricomincia lì. —

LA SALUTE PRECARIA DEL GOVERNO

CARLO BERTINI

A prima vista può sembrare stravagante, ma tra due giganti del pensiero come Marcel Proust e Friedrich Nietzsche corre un filo che accomuna le tormentate vicende della maggioranza, divisa in Europa, a Roma e nelle regioni. Se trasferiamo al corpaccione di centrodestra straziato da molteplici traversie il precetto nietzschiano «ciò che non mi uccide, mi rende forte», potremmo pensare che passata questa "tempesta wagneriana", tanto per restare in tema, la quiete tornerà a Palazzo Chigi; il cemento del potere si rafforzerà, la pelle della maggioranza sarà ancor più rodata, dopo essere passata dentro questo cerchio di fuoco. Ma per poter navigare anche nei mari procellosi, la nave va governata e a Giorgia Meloni non sembra calzare bene il ruolo di arbitro pacificatore alle prese con un equipaggio in continuo ammutinamento. E invece ormai ci deve fare i conti.

Perché a questa situazione si attaglia anche la battuta infilata nella Recherche dal poeta francese (costretto dall'asma a non uscire di casa) quando fa dire all'io narrante che «un malato non sta bene due giorni di seguito»: questa è l'impressione che trasmette negli ultimi tempi la maggioranza. Partendo dal voto difforme di ieri sul governo di Ursula von der Leyen a Bruxelles e mettendo in fila le ultime cadute, dalle regionali perse in Emilia e Umbria a oggi, ne esce un rosario di brutte figure, senza soluzione di continuità. A metterle in fila verrebbe da gridare «Basta!», come nella sostanza deve aver fatto Giorgia ieri: dopo che da giorni i suoi luogotenenti si accapigliano sul dossier Unicredit-Bpm; sulle deleghe del Pnrr per il dopo-Fitto; sull'autonomia regionale e sulle pensioni. Sulla carne viva del potere, insomma. Arrivando allo splash di ieri in Parlamento, che certifica la curva più bassa toccata finora dal governo: fatto cadere in Senato da Forza Italia su una norma della Lega per ridurre il canone Rai di 20 euro. Scatenando Salvini, che per dispetto ha fatto respingere una norma per la sanità in Calabria, dove governa il forzista Roberto Occhiuto. Insomma un pasticcio di quelli che si vedono spesso nelle commissioni sulla legge di bilancio, ma che stavolta assume sapore greve e pesante.

Ora, seguendo il precetto nietzschiano, si può prevedere che mai il governo cadrà per tali piccolezze. Ma è con tutta evidenza in precario stato di salute. Due indizi lo confermano: unendo i puntini, fa effetto sentire Salvini evocare un suo futuro come sindaco di Milano, dopo aver proposto - intervistato sui giornali Nem - un election day di regioni e comuni (tra cui appunto il capoluogo lombardo) nell'estate 2026, ovvero un anno prima delle politiche. Il secondo indizio è che dal Veneto è partito un razzo di segnalazione degli azzurri di Tajani, piccati per esser stati messi fuori dalla porta delle trattative per la carica di governatore post-Zaia: altro nervo scoperto di questa maggioranza, visto che Meloni vuole prendersi in dote la regione e toglierla alla Lega. Alla proposta del Doge di alzare l'Irap, imposta sulle imprese, per compensare minori trasferimenti dallo Stato, Forza Italia si è opposta, creando un putiferio.

Si sa che quando i dolori si diffondono in tutto il corpo del Paese, non è mai un buon segnale. Forse Meloni per indole darebbe ragione a Nietzsche, ma farebbe anche bene a recepire l'altro insegnamento del maestro francese e a trovare una cura per guarire la sua maggioranza. Che così rischia di non arrivare al 2027. —


Uno scorcio della facciata di Palazzo Chigi ANSA

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Papini

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, i figli Alessandro con Natalina, Laura con Roberto, gli adorati nipoti Lorenzo e Francesca.

Lo saluteremo sabato 30 alle ore 12.30. nella cappella di Costalunga
Trieste, 28 novembre 2024

Vicini ad ALESSANDRO: TRIESTE AUTO e CENTRO VACANZE.
Trieste, 28 novembre 2024

Si è spenta serenamente

Sonia Pecchiari ved. Bozeglav

Lo annunciano il figlio CARLO, la nuora NEVA, le nipoti KAYJA, ILARIA, LISA con rispettivi mariti, amici e parenti tutti.

La saluteremo sabato 30 dalle ore 10.20 in via Costalunga.
Muggia, 28 novembre 2024

Ciao

Sonietta

GIULIO, LOREDANA, WALTER, CRISTIANO
Muggia, 28 novembre 2024

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vettorato

ne danno il triste annuncio la moglie ROBERTA, i figli MASSIMO e ANDREA, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 29 alle ore 9.00 in via Costalunga. Seguirà la sepoltura a Cornegliana (PD).
Trieste, 28 novembre 2024

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Tullio Buttiglioni

Trieste, 28 novembre 2024

Pierpaolo Carbonaio

Il giorno 25 ottobre Paolo ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio il figlio Davide e famiglia.

Lo saluteremo il 3 dicembre alle 10 al cimitero Evangelico.

Trieste, 28 novembre 2024

TRIESTE

La ristrutturazione dell'ospedale

Avanza il cantiere di Cattinara Focus su terza torre e palazzina

Rizzani de Eccher supera i problemi di indebitamento ma i lavori non sono ancora a pieno regime

Laura Tonero

Avanza il cantiere che andrà a riqualificare l'ospedale di Cattinara e a realizzare la nuova sede del Burlo Garofolo. L'assetto non è ancora tornato a pieno regime ma, dopo i rallentamenti riscontrati per le difficoltà del gruppo friulano Rizzani de Eccher, incaricato di svolgere i lavori, maestranze e mezzi sono nuovamente all'opera. Una ripresa certificata, tra l'altro, anche dall'ispezione disposta lo scorso martedì mattina dalla Prefettura nell'ambito dell'attività di controllo prevista del Codice antimafia, e che sul maxi cantiere ha individuato una cinquantina tra operai e operatori economici, oltre a una dozzina di mezzi.

I lavori attualmente si sviluppano su tre fronti di costruzione: la palazzina dedicata ai servizi, la nuova sede della camera iperbarica e la terza torre da 60 metri di altezza, che fungerà da collegamento tra la torre medica e quella chirurgica già esistenti. In questo ultimo intervento si inserisce anche la ristrutturazione della piastra dei servizi (bar, sportelli, ambulatori, uffici interni).

Asugi, inoltre, ha appena consegnato alla Rizzani de Eccher anche l'area della pineta, e per questo la zona da pochi giorni è stata recintata. È da lì che, indicativamente nei primi mesi del prossimo anno, partirà il cantiere per la costruzione del nuovo Burlo con annesso abbattimento della pineta.

Tornando ai lavori già in corso, ieri, malgrado la pioggia, si vedevano operai e tecnici concentrati sulla nuova palazzina che sarà dedicata a laboratori e servizi e che sta sorgendo dietro alle due torri, sulla strada che porta al Polo cardiologico. L'avanzamento di quella costruzione è ben visibile dagli spazi antistanti la palazzina di Anatomia patologica: piano terra terminato, si sta costruendo quello superiore. Tra 15, massimo 18 mesi quell'opera dovrebbe essere completata.

Passando invece alla nuova torre, il cantiere ha raggiunto il solaio del terzo livello. Calcolando che la struttura dispone di due piani sotto terra, ora si sta procedendo con la gettata di cemento per il soffitto del piano terra.

Chi oggi entra nell'ospedale di Cattinara, proprio per la presenza del cantiere, per raggiungere le diverse strutture viene accompagnato lungo un percorso obbligato, delimitato da alti pannelli che bloccano parzialmente la visione sui lavori. La velocità dell'intero cantiere dipende esclusivamente dalla forza lavoro che riesce a mettere in campo Rizzani de Eccher. I soldi pubblici non mancano. Anzi, dopo che Asugi ha stracciato per inadempienza il contratto con la cooperativa Clea – iniziale vincitrice dell'appalto – sottoscrivendone un altro con il gruppo friulano, la Regione ha aggiunto importanti provviste, portando l'appalto a superare i 250 milioni. —



I lavori di costruzione della nuova palazzina dei servizi dell'ospedale di Cattinara FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Oggi la manifestazione del Coordinamento che si oppone al trasferimento dell'Irccs

Pineta assegnata al costruttore Il nuovo Burlo tra le polemiche

IL PROGETTO

L'area della pineta di Cattinara è stata recintata ed è diventata di fatto area di cantiere. Da lì partiranno i lavori per costruire il nuovo Burlo Garofolo. Al posto degli alberi sorgerà una parte dell'immobile che ospiterà l'ospedale infantile ma, soprattutto, il parcheggio sotterraneo che farà da supporto alla struttura. L'area ora è nella disponibilità della Rizzani de Eccher che, avanzando con l'intervento, ingloberà nel cantiere anche la zona oggi destinata al parcheggio dei dipendenti.

Da quando prenderanno il via i lavori per la costruzione del nuovo Burlo, l'impresa di costruzioni ha quattro anni di tempo per realizzarlo. Se tutto fila liscio, calcolando poi i tempi necessari agli allestimenti interni e al trasferimento dell'Irccs da via dell'Istria a Cattinara, i primi passi dentro al nuovo ospedale per mamme e bambini potrebbero essere mossi nel 2030.

Di recente, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha rimarcato come al progetto originario, rivisto dai vertici dell'Irccs e di Asugi, sono stati aggiunti ulteriori 5 mila metri quadrati, dove troveranno spazio il reparto di Ginecologia, la farmacia, le aree per la formazione, gli ambulatori e la direzione medica». Una soluzione finanziata dalla Regione che «risolve i problemi del progetto originario e fornisce – così Riccardi – un'ampia prospettiva di crescita per il Burlo, alla quale si aggiunge la realizzazione di un nuovo campus universitario».

Il progetto della realizzazione del nuovo Burlo ha creato non pochi mal di pancia, con la nascita dell'agosto del 2023 del Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara. Che a fronte della recinzione della pineta, e quindi di un prossimo avvio dei lavori, oggi alle 16, nella zona antistante la pineta, organizzerà una «pacifica manifestazione di protesta per scongiurare l'abbattimento degli alberi». Esortando la cittadinanza alla partecipazione «in modo civile con striscioni, cartelli e disegni», gli organizzatori dell'iniziativa sottolineano come il Burlo «non deve necessariamente essere trasferito in tutto o in parte a Cattinara, e comunque non a scapito di quasi 400 alberi tra la pineta, il parcheggio dipendenti e il piazzale degli autobus». Il Coordinamento, inoltre, «poiché con lo sbarramento della pineta è già aumentato il transito sia dei pedoni sul tratto iniziale di via Valdoni che dei mezzi di cantiere», chiede vengano realizzati «il marciapiedi e l'attraversamento pedonale mancanti». —

L.T.





LE OPERE

La grande gru e le strutture

Nel servizio fotografico di Andrea Lasorte, si nota l'avanzamento del cantiere dell'ospedale di Cattinara. In alto, a sinistra la base dell'imponente gru, e a destra la costruzione della palazzina dei servizi. A fianco la pineta e sotto un altro dettaglio dei lavori per la nuova palazzina dei servizi.



INCANTI

PORDENONE

Un po' Morti ma sempre Allegri I Tre Ragazzi si mettono in mostra

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

TRIESTE

Giovanni Allevi Piano solo e una vita da suonare

MIELE / PAGINA VII



NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
UDINE
VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO
PIAZZA G. GARIBALDI, 95
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA
VIA S. MARCO, 1933

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE



I palazzi che vibrano di pensiero e studio

Le Università del Nord Est sono luoghi che custodiscono storia, ideali e arte
Nei loro archivi i nomi di donne e uomini che oggi tutto il mondo ammira

AVIANI / PAGINE IV E V

TEMPI LIBERI

I piccoli piaceri dei quali non riusciamo ad andare fieri

FABRIZIO BRANCOLI

Guardare le televendite più improbabili, di notte, tra quadri gioielli e ceramiche, stregati dall'eloquio dell'imbonitore. Canticchiare ritornelli di canzoni troppo banali per andarne fieri. Leggere romanzi rosa, accanirsi sulla classifica di Sanremo, fare shopping di sciocchezze. E naturalmente mangiare nutella (tanta nutella, sempre). Insomma concedersi cose delle quali non vorremo vantarci. Si chiama *guilty pleasure*: sono piccoli piaceri colpevoli, nel senso di piccole passioni che ci creano imbarazzo. Le teniamo solitamente per noi, senza parlarne, perché sappiamo che non saremmo capiti. Quindi incardinano un senso di colpa sottile, minuscolo, ma presente. Puoi nasconderlo ma non eliminarlo.

Ci sono interessanti analisi psico-sociologiche, in giro. E ci sono veri cataloghi di piaceri colpevoli, divertenti perché fanno capire che questa cosa riguarda un po' tutti e che ognuno ha una preferenza inspiegabile. L'elenco è divertente e un po' paranoico. Un tizio rivela che ama mettere la sveglia tre ore prima dell'orario dovuto "così ogni volta mi rendo conto che ho ancora tempo, e riaddormentarmi è una soddisfazione". Poi c'è il correttore di refusi sui cartelloni. E molte altre inquietudini gradite. "Non riesco a smettere di giocherellare con l'orlo delle federe del guanciale". "Vado in garage ad accarezzare la mia Vespa". "Amo chiudere l'ascensore in faccia alle persone mentre tentano di entrare all'ultimo istante".

E io? Io intercetto le clip di Ballando con le Stelle e guardo avidamente le liti tra giudici e concorrenti, disinteressandomi del ballo e delle discussioni più civili. Ecco, l'ho detto. —

DIREZIONI

La leggenda dice: due

Per fondare quella che potrà diventare una città, o un incantevole borgo, a quanto pare servono due persone. Così dicono le leggende a proposito delle origini dei luoghi che abbiamo scelto questa settimana per le direzioni da percorrere.

Sarebbero stati due sopravvissuti alla distruzione di Concordia Sagittaria da parte degli Unni nel V secolo a dar vita al nucleo che sarebbe diventata quella che oggi conosciamo come Portogruaro; e sarebbero stati invece due soldati tedeschi stanchi dalle guerra a decidere di fare di quella che oggi conosciamo come Sauris la loro nuova patria. Era il 1200.

Leggende, appunto, e che si perdono nel tempo.

La verità di oggi sono due luoghi molto diversi tra loro, che meritano senza dubbio di essere visitati e conosciuti.

La bella Portogruaro, nel Veneto Orientale, elegante e signorile, disegnata dall'acqua tra antichi palazzi e mulini. Capace di affascinare un turismo crescente, di attirarlo con le sue vivaci attività culturali e le passeggiate in un centro curato e ricco di scorci improvvisi.

Sauris, in Carnia, è un borgo solo ma con due cuori: c'è quella di Sopra e c'è quella di Sotto. A unirle, la cura che ogni residente riserva agli spazi condivisi: negli orti, nei fiori alle finestre, perfino le cataste di legna sembrano opere d'arte. Un'accoglienza che appaga lo sguardo, e anche il palato grazie ai molti prodotti tipici che qui si possono gustare

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

Direzioni



Disegnata dall'acqua

Portogruaro è figlia di una lunga e complessa storia
Incanta con le sue vedute, con gli eleganti e antichi palazzi


Acqua, palazzi, mulini: Portogruaro è al centro anche di un crescente turismo FOTO ELISABETTA PERRONE

Marina Grasso

Leggenda vuole che a costruirla siano stati due sopravvissuti alla distruzione di Concordia Sagittaria ad opera degli Unni nel V secolo: due pescatori che con la loro barca trasportarono lungo il fiume Lemene le rovine della loro città per ricostruirla. I documenti, invece raccontano che nel 1140 Gervino, vescovo di Concordia, concesse a mercanti e portolani la facoltà di costruire un porto, case e magazzini lungo le sponde del Lemene per reinserire lungo la via dei traffici verso la Germania l'area che, dopo l'antico capoluogo Concordia era stato depauperato e isolato tra le paludi. Un'altra storia, invece, retrodaterebbe di parecchi secoli l'insediamento lungo il fiume, così da avvolgere un po' nel mistero la data di nascita ufficiale di Portogruaro.

Sta di fatto che di Portum de Gruario parla una bolla papale del 1186 e che, alimentata dai barconi veneziani che risalivano la laguna di Caorle e il fiume, la città crebbe seguendo uno schema molto semplice: lungo il tranquillo fiume di risorgiva si allinearono due file di case-fondaco. A metà del Duecento, quando la città fu dotata di mura con quattro porte d'accesso e di un fossato, aveva già assunto l'attuale configurazione: due strade porticate parallele ma non contigue al corso d'acqua con la pieve, il castello vescovile e il palazzo Comunale (nucleo centrale dell'attuale) interposti alla lunga scansione edilizia.


SCORCI
AD OGNI ANGOLO PORTOGRUARO SORPRENDE IL VISITATORE (FOTO PERRONE)

L'epoca di maggior splendore di Portogruaro inizia nel 1420, quando entrò nell'orbita della Serenissima che avviò un riassetto politico-amministrativo ed edilizio con la distruzione del castello, l'istituzione di un fondaco pubblico, il restauro delle duecentesche porte della città, l'ampliamento del palazzo civico e la costruzione di ponti in pietra. E, tra questi, il ponte di S. Andrea che oggi, con lo sfondo dei due mulini cinquecenteschi che barrano il fiume (oggi sede della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea) e la Loggia della Pescheria, già approdo principale della città con il suo piccolo oratorio dedicato alla Madonna del Carmine, è uno degli scorci più caratteristici del centro storico.

Gli interventi veneziani lasciarono comunque inalterata la già consolidata struttura urbana nella quale fiorirono i palazzi d'impronta veneziana eretti dalla benestante borghesia mercantile che punteggiano corso Martiri della Libertà e via del Seminario. Il benessere e lo sviluppo non durarono, però, a lungo: il traffico fluviale cominciò a declinare già nel Seicento e dopo la caduta della Repubblica di Venezia l'Ottocento fu particolarmente complesso con l'alternarsi ma anche con la presenza contemporanea sulle due sponde del Lemene, di francesi e austriaci, e l'antico porto commerciale divenne un centro di servizi per un modesto comprensorio agricolo. Neppure il collegamento ferroviario con Venezia (del 1888) né la posizione in prossimità del confine di Stato (attestato all'Isonzo fino al 1918) seppero risollevare Portogruaro dal decadimento che a inizio Novecento portò alla demolizione delle mura (di cui restano solo tre su quattro delle porte monumentali), da quell'isolamento che è all'origine della ben conservata qualità ambientale.

> L'epoca di maggior splendore inizia con l'ingresso nell'orbita della Serenissima E le tracce restano

Un valore e una caratteristica che disegnano una città che dal secondo dopoguerra ha cominciato ad essere rivalutata e ammirata anche da un crescente turismo, spesso diretto verso le vicine coste adriatiche che ne scopre con ammirato stupore la successione di vedute d'incanto, disegnate dall'acqua e assecondate dai suoi antichi edifici. E anche rispettate e valorizzate dagli interventi più recenti, che hanno restituito al centro storico non solo la sua romantica bellezza ma anche la sua grande vitalità culturale. —

Il grandioso passato rivive nel Museo



Il Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, fondato nel 1888, è il più antico museo del Veneto (e tra i più antichi d'Italia): la sua ricca collezione illustra la grandiosità dell'antica Julia Concordia in un peculiare spazio a forma di basilica paleocristiana. Dopo una serie di restauri, nel 1985 ha rinnovato l'esposizione mantenendo tuttavia l'approccio collezionistico dell'epoca della sua fondazione. Informazioni per le visite al numero 0421.72674.

Oche e stivali, due giornate di festa



Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre in tutto il centro storico di Portogruaro si celebra la 39esima edizione dell'Antica festa delle oche e degli stivali dedicata a Sant'Andrea, patrono della città. I visitatori potranno trovare stand enogastronomici, esposizioni di antiquariato e bancarelle di ogni tipo che ricordano gli antichi usi dei contadini di portare al mercato le oche per scambiarle con gli stivali per affrontare l'inverno (www.portogruaroeventi.it).

Direzioni



Laboratori per l'arte delle maschere



Il Carnevale è una cosa seria: durano mesi i preparativi per la sfilata delle maschere, belle e brutte, scavate da ciocchi di legno: i Rölar, volto tinto di fuliggine, e i Kheirar, che scopano via l'inverno dalle case. Anche i forestieri possono partecipare ai laboratori tenuti dal maestro Ermanno Plozzer – 0433. 86076, info@sauris. org, www. sauris. org. Informazioni: Albergo diffuso – www. albergodiffusosauris. com, 380 3441703, 0433. 86221. *(Foto di Josko Princic)*

Letture e musei per saperne di più



Qualche lettura consigliata. "Memorie di racconti che oggidì si chiamano leggende e superstizioni" del falegname Fulgenzio Schneider a cura di Domenico Isabella e Lucia Protto e "Oltre ogni dove", storie familiari e sociali di Paolo Bulfone e Alfonso G. Politti, entrambi editi da Forum. E due musei da visitare: Sauris di Sopra, Centro Etnografico "Haus Van Der Zahre", etnosauris@gmail. com. Sauris di Sotto Centro Storiografico Museo di Sant'Osvaldo, carnia. musei@carnia. utifvg. it.

Un paese e due cuori

Sauris di Sopra e di Sotto: ma è unica la bellezza della natura del suono di una lingua propria, delle antiche opere d'arte

Margherita Reguitti

La natura incontaminata del lago, i boschi di larici, le opere d'arte lignee del XVI secolo, autenticità e fascino, radici antiche, una lingua propria (il saurano), e il tutto legato da creatività diffusa e culto della bellezza come ingrediente della quotidianità. Sono tante le peculiarità di Sauris – Zahre di Sotto, sede comunale, e di Sopra, che con le frazioni Lateis, La Maina e Velt, si trovano in Carnia in Val Lumiei. Da Udine sono tre ore in autobus, la metà in auto, 80 chilometri via A23 e SS52. L'ultimo tratto dopo Ampezzo si percorre attraverso boschi suggestivi e gallerie a pietra viva realizzate a cavallo degli anni'30 e'40 del Novecento. Terra di confini con il Veneto (dal Cadore 50 chilometri via SP619), e con l'Austria.

Nella leggenda, che sempre contiene brandelli di verità, le sue origini: si narra che nel 1200 due soldati tedeschi, stanchi delle guerre, decisero di farne la loro nuova patria. Nel presente il saurano rivela nel vocabolario – Wörterbuch – marcate radici germanofone miste a friulano e italiano. Per chi parla il tedesco è un tuffo fonetico nel passato. Una lingua studiata e scoperta fuori i confini della valle da un inglese, Norman Denison (1925 – 2012), racconta Stefano Lucchini, memoria storica, sindaco per un quarto di secolo. Nel '700 il santuario di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto era uno dei centri devozionali più importanti della Repubblica Veneta, pellegrini giungevano da ogni dove, anche da Venezia. Quest'anno ricorrono i 500 anni del "Flügelaltar", splendido altare ligneo, capolavoro dell'arte rinascimentale opera dello scultore Michael Parth con al centro il patrono tra i santi Pietro e Paolo. L'occasione per ammirarlo sarà l'8 dicembre con il concerto per organo e voci del coro Zahre. Anche l'appartata chiesa di San Lorenzo di Sauris di Sopra conserva un altare ligneo del Parth, di qualche anno più giovane.



L'orto di Nonna Licia: tutto a Sauris riflette cura e attenzione


Il Lago di Sauris stupisce in ogni stagione per la bellezza dei suoi colori. È stato creato nel 1948 dopo la costruzione della diga

Camminare per i due Sauris dà pace e serenità, l'ospitalità è in modalità Albergo diffuso nella frazione Sopra. Neve permettendo è anche possibile andare a caccia di fossili accompagnati da esperti. Nella locale falegnameria ancora vengono realizzate le maschere in legno del Carnevale – Voschankh – evento che si terrà il 1° marzo ma per la cui preparazione già dopo l'epifania i saurani lavorano alacremente nelle case in gruppi legati da vincoli di segretezza per i temi e i personaggi che ne saranno protagonisti in sfilata.

I saurani sono tutti creativi e lo si vede da come curano gli orti, i fiori alle finestre e le facciate delle case, perfino le cataste della legna diventano opere d'arte. Nelle aiuole degli orti – plets – convivono fiori e verdure, decori e scritte benauguranti. Un esempio quello di nonna Licia ai piedi della parrocchiale di Sant'Osvaldo. Anche gli stavoli, antichi edifici in pietra e legno blockbau, dominati dal timpano con al centro una croce, oggi abitazioni, sono decorati e le cataste di legna per l'inverno sono memoria di tradizioni.

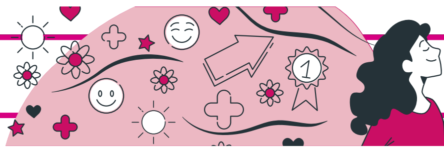
In particolare da vedere i modellini di malghe, case e edifici rurali, strumenti da lavoro e piccoli animali in paglia riprodotti all'interno di ex stalle. Per il Natale in nicchie e anfratti troverete i presepi.

> La creatività è la dote di ogni abitante
> C'è chi la esprime in orti e giardini chi in tessuti al telaio e chi nel cibo

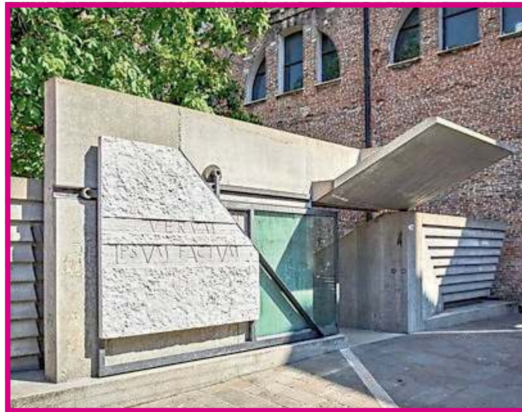
Mozzafiato in ogni stagione sono i colori del lago, creato nel 1948 a conclusione della costruzione della diga. Quando viene occasionalmente svuotato, è possibile vedere ancora i resti della frazione La Maina e in estate si possono noleggiare pedalò e canoe.

Varia e gustosa la tradizione culinaria, che va dai formaggi di malga alle fave – poan – presidio Slow food, al prosciutto affumicato con legno di faggio, ai frutti di bosco, sciroppi e marmellate. Leccornie accompagnate da birra o tisane. Raffinati e preziosi i tessuti realizzati a telaio a mano accanto a prodotti di bellezza, creme e olii essenziali. Tutto made in Zahre. —

Imperdibile











Da sinistra: studenti nel cortile dell'Università di Trieste; a Venezia l'ingresso dell'Iuav con il portale di Carlo Scarpa e quello di Ca' Foscari; a Padova, la Scala del Sapere che porta al Rettorato al Bo

Nei palazzi del sapere

Le Università del Nord Est e il loro valore di storia, di arte e di libertà

Lucia Aviani

Antichissima è quella di Padova, sorta nel 1222; altrettanto lontane (1339) sono, a Verona, le origini di un processo coronatosi molti secoli più tardi, mentre fra Venezia e Trieste si oscilla fra il 1868 e il 1924. La storia delle Università del Veneto, che ne conta quattro, e del Friuli Venezia Giulia, dove ce ne sono due, corre attraverso i secoli, affondando le radici, in alcuni casi, nel passato remoto.

La nascita dell'ateneo a **Padova** deriva dall'iniziativa di un gruppo di studenti trasferitisi a Padova da Bologna, alla ricerca di maggiore autonomia e indipendenza. Sotto il dominio della Serenissima l'Università si contraddistinse per il profilo di alta libertà (anche religiosa): non per nulla Galileo Galilei definì il periodo trascorso nella città veneta come "li diciotto anni migliori" della propria vita. Nel 1678 la veneziana Elena Lucrezia Cornaro Piscopia vi conseguì la laurea in filosofia. Fu il primo titolo accademico conferito a una donna nella storia moderna. Come non ricordare, poi, l'impegno politico degli studenti che si unirono ai moti del febbraio 1848, parteciparono alla prima guerra di indipendenza e alla spedizione dei Mille e contribuirono, durante il secondo conflitto mondiale, alla lotta al nazifascismo: per questi atti di eroismo l'Università di Padova è l'unica in Italia ad essere insignita della Medaglia d'oro al valor militare.

Davanti all'Aula Magna del Bo, sede principale dell'Università, si ammira la cattedra dalla quale Galileo Galilei insegnava; nell'atrio degli Eroi, sul cortile nuovo, è esposta la scultura di Arturo Martini dedicata agli studenti caduti nella guerra di resistenza. Da tutto il mondo arrivano visitatori per ammirare il Teatro Anatomico (1594): è perfettamente conservato ed è il più antico al mondo.

Gli albori dell'ateneo di **Verona** sono legati ad una bolla papale: il 22 settembre 1339 Benedetto XII confermò alla città lo "studium generale" articolato nelle facoltà di diritto, medicina e arte, circostanza che a parere di alcuni storici documenta il riconoscimento di una dimensione accademica già esistente. Serve tuttavia un salto di parecchi secoli – arrivando alla seconda metà del Novecento – per l'acquisizione a tutti gli effetti dello status di istituto universitario: era il febbraio del 1959 quando il sindaco Giorgio Zanotto inserì all'ordine del giorno del consiglio comunale "l'istituzione in Verona di una Facoltà universitaria di Economia e Commercio". Il mancato avallo governativo infranse le aspettative, coronate poi nel 1963, quando l'Università di Padova riconobbe la Facoltà di Economia e Commercio di Verona come propria, in sede distaccata. La piena autonomia arrivò nel 1982.

Ca' Foscari a **Venezia** si affaccia sulla curva più ampia

In memoria di Olga Blumenthal



Di fronte all'entrata di Ca' Foscari è stata posizionata una pietra d'inciampo in ricordo della germanista Olga Blumenthal, la prima assistente di Lingua e letteratura tedesca dell'Università dove insegnò dal 1919 al '38, anno in cui fu allontanata dall'ateneo per effetto delle leggi razzali: veneziana, di origini ebraiche, il 30 ottobre 1944 la docente venne arrestata dai tedeschi e deportata nel campo di concentramento di Ravensbrück, dove morì pochi mesi più tardi, il 24 febbraio 1945.

Non è vero, ma prima della laurea ci credo



Città che vai, superstizione che trovi. Scaramanzia studentesca suggerisce di evitare, a Padova, una visita all'incantevole cappella degli Scrovegni prima di laurearsi; lo stesso vale per l'accesso allo storico Caffè Pedrocchi, dove – si racconta – nel 1848 un universitario fu ferito da un proiettile. A Venezia, invece, è sconsigliato passare tra le due colonne di San Marco e San Todaro, in piazza San Marco: tra queste, un tempo, avvenivano le esecuzioni capitali. *(PH Wolfgang Moroder - Wikimedia).*

Imperdibile



A una lunghissima storia corrisponde un lungo elenco di storie
Di grandi risultati, di traguardi sociali, di orrende epurazioni

Da quelle aule a un futuro di vertice Studentesse e studenti che il mondo ricorda



IL PIÙ ANTICO

Il teatro anatomico di Padova costruito nel 1594 è perfettamente conservato ed è il più antico al mondo



LA DIRETTRICE

Margherita Hack ha diretto il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste

del Canal Grande. Era originariamente una casa, che entrò nella proprietà del doge Francesco Foscari nel 1452. Vi fece costruire il Palazzo dove furono in seguito ospitati sovrani e diplomatici. Per la sua vista spettacolare fu scelto da molti pittori (tra cui Canaletto) per dipingere vedute del Canal Grande. Ebbe varie traversie, compreso un incendio. Il 6 agosto 1868 vi nacque la Regia Scuola Superiore di Commercio, che nel 1936 divenne istituto universitario statale; seguì, nel 1954, quella di Lingue e letterature straniere, la prima in Italia. A Venezia c'è anche l'Università di Architettura Iuav: ne è simbolo il portale d'ingresso progettato da Carlo Scarpa.

Ha compiuto cent'anni nel 2024 l'ateneo di Trieste, i cui primordi rimandano al 1877, quando fu aperta una Scuola superiore del commercio: fin dal XVIII secolo la comunità triestina puntava a dotarsi di un'Università, ma il governo di Vienna non accondiscese. Il regio decreto dell'8 agosto 1924 sancì la trasformazione della Scuola in Università degli Studi Economici e Commerciali. L'Edificio Centrale ha un'architettura monumentale che domina la città. L'opera simbolo è la Minerva di Mascherini,

Il più giovane è l'ateneo di Udine, nato nel 1978 dopo il devastante terremoto del 1976, su iniziativa popolare, grazie alla raccolta di oltre 125 mila firme. —

Il lato horror dell'apprendimento



Prima della costruzione del Teatro Anatomico, ultimato nel 1595, l'insegnamento dell'anatomia tramite la dissezione di cadaveri avveniva a Padova in teatri smontabili (tribune in legno che venivano allestite in funzione delle lezioni), in locali pubblici, nelle abitazioni dei professori o degli studenti o, ancora, in case messe a disposizione da privati. I corpi erano quelli di condannati a morte. purché non fossero padovani né veneziani: venivano trasportati da piazza Capitaniato, luogo di esecuzioni.

Carlo Goldoni, Ugo Foscolo, Giuseppe Tartini e Giacomo Casanova, per citare qualche nome illustre: la loro formazione è avvenuta all'Università di **Padova**, che li annovera nella lunga lista dei propri studenti celebri e brillanti, tra i quali non si può non inserire la prima donna laureata al mondo, la patrizia veneziana Elena Lucrezia Cornaro Piscopia. Di spicco anche numerosi docenti. Fu grazie ad Andrea Vesalio (1514 – 1564), considerato il fondatore dell'anatomia moderna, che Padova divenne il primo grande centro di studi di anatomia umana e comparata: dopo avervi conseguito il dottorato in Medicina venne nominato, ad appena 23 anni, professore di chirurgia e anatomia. A cavallo tra Seicento – quando proprio a Padova sorse la prima biblioteca universitaria italiana – e Settecento. nell'ateneo insegnarono il medico, scienziato, naturalista e biologo Antonio Vallisneri e l'anatomista e patologo Giovanni Battista Morgagni. Nel 1894 conseguì la laurea (con una tesi "Sugli invarianti assoluti") Tullio Levi Civita: suo relatore era il matematico Gregorio Ricci Curbastro, con il quale negli anni successivi Levi Civita collaborò alla costruzione di una nuova visione globale della geometria, il calcolo differenziale assoluto, che costituirà la base matematica fondamentale della teoria della relatività generale di Einstein.

Nel tempo delle leggi razziali l'Università perse esponenti come l'economista Marco Fanno, il fisico Bruno Rossi e l'anatomo-istologo Tullio Terni, epurati perché ebrei; subirono la stessa sorte centinaia di studenti. All'inaugurazione dell'anno accademico 1943 – 44 il rettore Concetto Marchesi tenne un discorso concordemente interpretato come "una dichiarazione di guerra agli oppressori d'Italia".



9 NOVEMBRE 1943
CONCETTO MARCHESI IN AULA MAGNA AL BO MENTRE TIENE IL DISCORSO

Goldoni e Casanova nello stesso Ateneo
I ministri di Venezia e il primato di Hack a Trieste
Il discorso di Marchesi

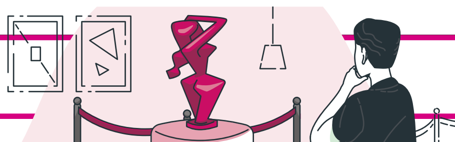
A Ca' Foscari, **Venezia**, si sono laureati – a titolo esemplificativo – Ugo La Malfa, segretario del Partito Repubblicano Italiano e più volte ministro, il segretario della Democrazia Cristiana Flaminio Piccoli, a sua volta ripetutamente nel Governo, Bonaldo Stringher, primo governatore della Banca d'Italia, lo psicologo e filosofo austriaco (naturalizzato statunitense) Paul Watzlawick. Era il 1906 quando vi conseguì la laurea la prima donna, Maria Rimoldi (1884-1958), studentessa della sezione Commerciale; la sua formazione non si fermò a quel traguardo, sfociando, nel 1908, in una seconda laurea in Ragioneria, di cui nel 1909 ottenne il Magistero. Prima docente donna nell'ateneo veneziano fu invece (dal 1929) Maria Pezzè Pascolato: per lei la cattedra di Letteratura e lingua italiana venne scissa in due, con l'insegnamento di Letteratura affidato al professor Arturo Pompeati e quello di Lingua a Pezzè Pascolato.

Un'altra data simbolica è il 1926, quando si ritirò dall'insegnamento – in opposizione al fascismo, scelta che nell'intero corpo accademico italiano fu condivisa solamente da due colleghi – Silvio Trentin, docente di Istituzioni di diritto pubblico a Ca' Foscari tra il 1923 e il 1926: a lui è dedicata l'Aula Magna.

A Trieste ha insegnato l'astrofisica Margherita Hack, che nel 1964 vinse la cattedra di ordinario di Astronomia, prima donna in Italia in quel specifico ruolo. —

L. A.

Incanti









MONTECCHIO MAGGIORE

"Chronostasis" di Axel Hütte

C'è tempo fino a domenica per visitare alla Fondazione Bisazza di Montecchio Maggiore "Chronostasis" , opere di Axel Hütte, uno dei più interessanti fotografi tedeschi contemporanei. Per la prima volta esposte in Italia, le opere rendono omaggio alla bellezza di alcuni siti archeologici dell'Asia Minore – Afrodisia, Sagalassos, Efeso e Ierapoli – attraverso una documentazione ragionata e visionaria, che raffigura il patrimonio storico e racconta lo spirito del luogo.

VENEZIA

La storia di una tessitrice

Fino al 2 marzo il Museo di Palazzo Mocenigo a Venezia ospita "La donazione Elda Cecchele. Storia professionale di una tessitrice". Cecchele (1915 – 1998) è stata una creatrice di tessuti artistici e tutto il suo archivio (documenti e materiale tessile) è stato donato dagli eredi al Museo che ora lo presenta in un doppio percorso: alla parte documentale (fotografie, quaderni e schede) si aggiungeranno a gennaio documenti sulle sue principali collaborazioni.

TRIESTE

La città ideale per le spie (al cinema)

Una mostra insolita, che delizia i cinefili ma accende la curiosità di tutti: alla Casa del Cinema di Trieste (in piazza Duca degli Abruzzi) fino al 24 gennaio "Trieste città di spie" svela locandine e poster dei tanti, ma per lo più dimenticati, film di spionaggio girati o ambientati in città, dal secondo dopoguerra agli anni '60, da quelli ispirati alla "questione di Trieste" dal 1945 al 1954 (anno in cui la città fu restituita all'Italia) fino ai film di genere Eurospy.

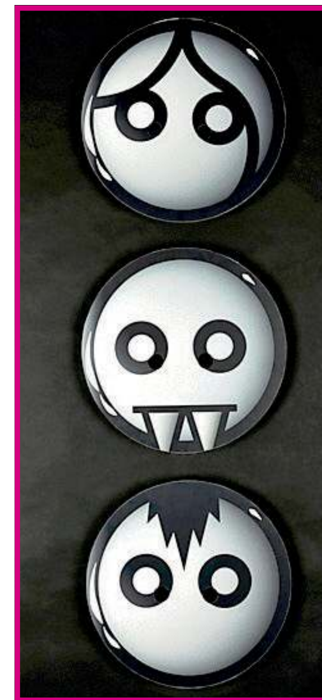
Al Paff!, il Palazzo del Fumetto di Pordenone, il ritorno a casa di una band che ha fatto della visione immaginaria la sua cifra

Musica, fumetti, maschere e successi Il mondo dei Tre Allegri Ragazzi Morti



"Garage Pordenone" è l'ultimo disco dei Tre Allegri Ragazzi Morti e "Garage Dub" è la colonna sonora della mostra

IL NUMERO 3
ASSIEME ALLE MASCHERE, È PARTE DELLA SIMBOLOGIA DEL GRUPPO



Elena Commessati

È la loro prima antologica; un ritorno alle origini per i trent'anni della band mascherata più famosa d'Italia. Al Palazzo del Fumetto a Pordenone (villa di Parco Galvani) è in corso "Tre Allegri Ragazzi Morti Expo", a cura di Paola Bristot, fino al 9 marzo: un viaggio nel mondo fantastico e visionario dei Tre Allegri Ragazzi Morti, la band pordenonese di rock alternativo che ritorna dove tutto è cominciato. Un omaggio alla città che ha visto crescere i Tarm – Davide Toffoli, fumettista, cantante e frontman, Enrico Molteni bassista e Luca Masseroni, batterista – e che mai li ha dimenticati.

«Ho voluto evidenziare il loro carattere originale e distintivo, soprattutto per gli intrecci tra musica e arti visive» racconta la curatrice. «Lo spazio del Palazzo del Fumetto mi ha dato la possibilità di ideare, con il fondamentale apporto di Davide Toffolo un percorso espositivo in cui predominano sensazioni e visioni immaginifiche associate a fumetti, grafiche, videoclip, fotografie, e alle produzioni di Tempesta, la loro etichetta di musica indipendente».

Presente in mostra innanzitutto la simbologia. La maschera, il numero tre e gli elementi che distinguono i componenti della band, secondo l'astrologia giapponese del Ki, in cui Davide è Fuoco9, Enrico è Ferro6 e Luca Albero3; e infine «l'Adolescenza come condizione esistenziale», e a precisarlo è la curatrice.

> Nella loro storia ci sono 1500 concerti in Italia e all'estero venti dischi un'etichetta e la ricerca grafica

> L'allestimento consente di immergersi al meglio nel loro universo fantastico


Millecinquecento concerti in Italia e all'estero e venti dischi: i Tarm

Simboli ma anche successi, come quelli che la band ha inanellato in questi tre decenni: si contano millecinquecento concerti in Italia e all'estero, tra Stati Uniti ed Europa (a questo proposito, sono reduci da un tour europeo e dal concerto all'Estragon di Bologna il 31 ottobre), venti i dischi prodotti (tra vinili, cd e audiocassette), altrettanti i videoclip, per non parlare della fondazione di "La Tempesta Dischi". A tutto ciò si aggiunge un corollario connesso ai fumetti, ai disegni, alla grafica della comunicazione che fa dei Tre Allegri Ragazzi Morti un fenomeno che rimane sulla cresta dell'onda incessantemente, capace di rinnovarsi ed esprimere sempre nuove emozioni.

L'allestimento consente al pubblico di immergersi interamente nel mondo dei Tarm, calandosi in un ambiente accogliente che consente di godersi al meglio il loro fantastico mondo. E poi i concerti, i memorabilia, i dischi, i fondali, la ricerca grafica e filmica, i videoclip sia in animazione che in tecniche sperimentali: un mondo poetico e visivo che continua a germogliare.

La band ha deciso di riservare al Palazzo del Fumetto e ai visitatori "Garage Dub", la versione dub dell'ultimo disco "Garage Pordenone" realizzata da Paolo Baldini DubFiles, che rappresenta la colonna sonora della mostra: il vinile, a tiratura limitata di trecento esemplari, è acquistabile solo in mostra. L'album contiene anche il nuovo singolo "La nuova canzone per me". E poi c'è il catalogo: molti gli interventi presenti, tra gli altri quello di Igort, autore di fumetti e art director di Linus e di Oblomov editore, che ha conosciuto Davide Toffolo tra i banchi della scuola di fumetto, Barbara Baraldi, scrittrice e direttrice di Dylan Dog, Tullio Avoledo, visionario scrittore e amico. www.paff. it —

Vedere / Ascoltare



Sacile, “La Dolce Vita” jazz di Di Battista



Stefano Di Battista, sassofonista di fama internazionale, presenta “La Dolce Vita” al Teatro Zancanaro di Sacile sabato 30 novembre, nel nuovo appuntamento di “Il Volo del Jazz”. Un omaggio al periodo evocato con un album che unisce il fascino della musica italiana del passato alla necessità di preservarne la vitalità nel presente. Accanto a lui Adrea Rea (pianoforte), Daniele Sorrentino (contrabbasso), Luigi Del Prete (batteria) e Matteo Curello (tromba); inizio alle 21, biglietti su Vivaticket.

Alice a Thiene con “Master Songs”



“Master Songs”: sabato 30 novembre il Teatro Comunale di Thiene ospita Alice, una delle più apprezzate interpreti della canzone italiana che invita a un tortuoso viaggio tra i brani più cari e significativi suoi, accanto alla rilettura dei successi di Battiato, De André, Guccini, De Gregori, Dalla, Fossati, Camisasca e Di Martino. Con lei Carlo Guaitoli (pianoforte e tastiere), Antonello D’Urso (chitarre) e Chiara Trentin (violoncello). Inizio alle 21, biglietti su Vivaticket.

Il 3 dicembre il grande pianista in concerto a Trieste
Una scaletta costruita come un viaggio nel tempo

La vita tra le note Un’emozione chiamata Giovanni Allevi



Giovanni Allevi porta il suo Piano Solo Tour 2024 il 3 dicembre al Rossetti di Trieste

SULLA TASTIERA

Tommaso Miele

Piano Solo Tour 2024, un modo di ripartire dopo uno stop obbligato per motivi di salute; e un periodo difficile che, grazie alla musica, si fa più sfumato e alleggerito. Tra i tasti bianchi e neri dell’amato pianoforte Giovanni Allevi, compositore e pianista marchigiano, è atteso live in Friuli: dopo l’applauditissima esibizione dello scorso inverno sul palco del Festival di Sanremo l’artista è tornato a calcare i palchi, e sarà anche il Teatro Politeama Rossetti di Trieste martedì 3 dicembre, tra gli altri, a tributargli una generosa standing ovation nell’ambito della nuova tournée che lo porterà in tutta Italia.

Allevi eseguirà le sue composizioni più amate: “Kiss me again”, “Japan” e “Back to life”, oltre ai più recenti brani “Our future” e “Tomorrow” (suonata per la prima volta in febbraio all’Ariston), divenuti inni internazionali dei vertici Cop26 e Cop27 dedicati al cambiamento climatico. Una scaletta costruita come un viaggio nel tempo, che toccherà punti e angoli diversi del suo percorso discografico: dai primi veri successi, “No concept” e “Joy” del 2005 e 2006, arrivando all’ultimo studio album del 2021, “Estasi”, il percorso del compositore ascolano non ha mancato di suscitare interesse costruendo un sottile e immaginario ponte tra la musica classica comunemente intesa e la rilettura contemporanea del pianoforte.

Le sue note, unite a un’interpretazione spesso viscerale ora intima e ora brillante, punteggiate da riflessioni, rendono i concerti delle esperienze ad alto tasso emozionale; riconosciuto negli anni come musicista e pianista di fama, anche internazionale, ha in estrema sintesi contribuito nel riportare l’attenzione dei più giovani sulla musica “colta” dai palchi delle più importanti sale da concerto del mondo (dalla Carnegie Hall di New York al Teatro alla Scala di Milano fino all’Auditorium della Città Proibita di Pechino).

Il suo ultimo libro “Le regole del pianoforte – 33 note di musica e filosofia per una vita fuori dall’ordinario” non è l’unica pubblicazione di un catalogo ricco, che gli ha consentito di ricevere riconoscimenti prestigiosi: Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici e culturali, Stella d’Oro al Valor Mozartiano, Premio Falcone e Borsellino e Ambassador di Save the Children, in prima linea nella difesa dei diritti dei più piccoli, stimato da Papa Benedetto XVI e Papa Francesco, Allevi non si è fatto mancare nemmeno un nome siderale. L’Agenzia Spaziale Americana Nasa gli ha infatti intitolato un asteroide, giovanniallevi111561, che gli ha ispirato l’omonima composizione contenuta nell’album “Love”. «Mi hanno detto che l’asteroide a cui è stato dato il mio nome è solo un sasso, ma io me lo immagino ricoperto di natura rigogliosa, una sorta di paradiso terrestre dove vorrei invitare i miei fan per una vacanza, lontano dai problemi» raccontava in un’intervista di qualche anno fa.

Il concerto inizia alle 21, biglietti in teatro e su Ticketone. —



PADOVA

Capossela e il “Conciati per le Feste Tour” Scaletta di immancabili e di novità

Vinicio Capossela arriva al Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 4 dicembre, nell’unica tappa veneta del suo “Conciati per le Feste Tour”: registrato tra il 2020 e il 2021 insieme alla storica band, il nuovo album “Sciusten Feste N. 1965” racchiude quindici canzoni tra riscritture, rivisitazioni e reinterpretazioni di standard natalizi accanto a tre brani inediti, con la partecipazione di ospiti speciali come Marc Ribot, Greg Cohen, Mikey Kenney, Vincenzo Vasi e le Sorelle Marinetti. In scaletta le immancabili e richiestissime “Che coss’è l’amor”, “Il ballo di San Vito”, “Ovunque proteggi” e “Maraja”, tra le altre. Inizio alle 21.15, biglietti su Ticketone e Ticketmaster.

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE
di Livia Amabilino & C.

BARBABLÙ
29-30 NOVEMBRE
PSICOLOGICO

INNAMORARSI DI FABRIZIO
13-14 DICEMBRE
SPETTACOLO MUSICALE

SENECA NEL TRAFFICO
10-11 GENNAIO
STAND UP COMEDY

ALGO-RITMO. MANUALE BREVE DI OBBEDIENZA
24-25 GENNAIO
TEATRO FISICO

IMPROBABILI AMORI
14-15 FEBBRAIO
TEATRO D'IMPROVVISAZIONE

GRAMSCI GAY
28 FEBBRAIO-1 MARZO
CONTRASTI STORICI

BLUSH
14-15 MARZO
PRODUZIONE CONTRADA

LA CAMERIERA DI PUCCINI
28-30 MARZO
PROSA CON CANTO

PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

AIFABBRI2

RASSEGNA DI
TEATRO CONTEMPORANEO
4ª EDIZIONE
24/25

TEATRO DEI FABBRI



CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

LA MANOVRA DA APPROVARE ENTRO L'ANNO

Privati, alienazioni e taglio al debito Così il bilancio chiude a 876 milioni

Tra le entrate i proventi dei magazzini di Porto Vecchio. L'assessore Bertoli: «Nessun aumento di tasse»

Francesco Codagnone

Riduzione del debito pubblico, entrate tributarie (Ilia, ex Imu in primis) ed extra tributarie, fondi regionali e contributi da privati, più tutta la partita delle alienazioni dei magazzini del Porto Vecchio in project financing e la liquidazione delle quote di partecipazione all'Apt di Gorizia permetteranno di pareggiare la previsione di bilancio del triennio 2025-2027 a 876 milioni di euro. Tra le manovre più alte degli ultimi anni, che vede i principali stanziamenti per welfare (132 milioni), opere pubbliche (267 milioni), istruzione e diritto allo studio (41 milioni).

MANOVRA ENTRO L'ANNO

I caratteri principali della manovra sono stati illustrati ieri in Salotto Azzurro dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore Everest Bertoli, affiancati dal direttore generale Fabio Lorenzut e dal direttore ai Servizi finanziari Vincenzo Di Maggio. Nessun aumento della pressione fiscale, contrasto all'evasione e abbattimento del debito i tre asset di una manovra che per il terzo anno di fila l'assessore Bertoli punta a far approvare entro fine anno, così da iniziare il 2025 «in immediata continuità». Il documento è ora al vaglio delle Commissioni: la discussione in Consiglio comunale dovrebbe iniziare lunedì 16 dicembre.

I NUMERI DEL BILANCIO

Il bilancio pareggia a 876 milioni di euro, in netto rialzo rispetto ai 742 milioni previsti per il 2024. «Risultato non facile da raggiungere», precisa Bertoli, sottolineando come l'effetto ritardato dell'inflazione post-pandemia e il rinnovo nazionale e regionale dei contratti per dipendenti siano stati comunque bilanciati da entrate correnti in aumento e, rimarca l'assessore, «senza nessun aumento della pressione fiscale».





In alto l'assessore Bertoli e il sindaco Dipiazza. In basso, l'ex mensa Crda e Porto Vecchio FOTO BRUNI E LASORTE

LE ENTRATE IN AUMENTO

Tutte le voci di entrata sono in aumento. In particolare le entrate tributarie, che passano da 129 milioni del 2024 a 134 milioni per il 2025: aumento dovuto a un maggior gettito dell'Ilia (l'ex Imu, stimata in 55,8 milioni l'anno) e dalla lotta all'evasione fiscale (che permette di operare 4,5 milioni). Le entrate extra tributarie pareggiano a 71 milioni (4 milioni in più del 2024), mentre i trasferimenti regionali passano da 175 a 181 milioni (6 milioni in più). Pesano poi le riduzioni delle attività finanziarie dell'ente (1,7 milioni), in particolare la liquidazione delle quote del Comune nella società Apt Gorizia, e l'abbattimento del debito pubblico (che permette di liberare oltre 2 milioni di risorse correnti).

WELFARE, SCUOLA E PERSONALE

La macchina comunale può così contare su 391 milioni di bilancio corrente, da ripartire su tre voci principali. Il 34%, pari a 132 milioni, viene destinato al sociale (di cui 60,8 milioni per minori, nido e servizi all'infanzia), poi 128 milioni sono riservati alle spese di personale e 41 milioni per l'educazione e il diritto allo studio (24 milioni per l'istruzione prescolastica).

IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il capitolo delle opere pubbliche prevede un corposo stanziamento di 267 milioni di euro. Il piano triennale (che sui tre anni prevede interventi da 332 milioni) verrà illustrato questa mattina in II e IV Commissione dagli assessori Elisa Lodi e Michele Babuder. In totale il conto capitale (quindi tenuto conto di tutti gli investimenti previsti) somma a 290 milioni di euro per il 2025.

I CONTRIBUTI PRIVATI E LE ALIENAZIONI

Più di 142 milioni arrivano da fondi privati nell'ambito dei partenariati. A bilancio ci sono i contributi dei project per l'ex fabbrica macchine (10,4 milioni), la piscina di San Giovanni (3,3 milioni) e la copertura della Bianchi (3,5 milioni), più l'accordo per la riqualificazione del Silos (16,7 milioni). L'alienazione degli immobili comunali frutterà 12,4 milioni («presto novità sul Carciotti», anticipa Dipiazza), quindi i contributi dal Porto Vecchio: 8,3 milioni per la realizzazione di un parcheggio nell'hangar 8 e 52 milioni dall'alienazione dei magazzini. —

IN AULA A DICEMBRE

La maratona verso il voto e le polemiche per i tempi

Fino a lunedì prossimo le Commissioni saranno chiamate ad analizzare il bilancio 2025-2027 nei vari settori di spesa. Dopo welfare, innovazione, sicurezza e strade, ieri è stato il turno di cultura (tra le entrate principali, circa 2 milioni di Tassa di soggiorno) e attività economiche (per le quali la vicesindaco Serena Tonel potrà contare di un budget 832 mila euro, più 314 mila per i mercati comunali). Terminata la maratona nelle Commissioni, il bilancio verrà consegnato al Consiglio comunale, dove la discussione dovrebbe iniziare già il 16 dicembre.

Le polemiche sono iniziate ancor prima di entrare in aula. I consiglieri circoscrizionali di opposizione hanno infatti deciso di non partecipare all'audizione convocata l'altro ieri dall'assessore Everest Bertoli. Decisione presa per protestare, da una parte, la scelta di ricorrere alla formula della sessione unica per tutte le Circoscrizioni, e dall'altra lo «scarso preavviso» dell'audizione (convocata venerdì scorso per martedì), oltre all'«uso sistematico» della procedura d'urgenza (che riduce il tempo per esprimere il parere da 20 a 10 giorni). Inoltre, affermano dall'opposizione, «manca una chiara indicazione sugli interventi previsti per ciascuna Circoscrizione». Pronta la replica di Bertoli. «La previsione di bilancio – afferma l'assessore – è stata approvata in giunta venerdì, subito dopo è partita la convocazione. I circoscrizionali di opposizione hanno scelto di non venire: per me, gli assenti sono sempre in torto».—

F. C.

IL DISCUSSO PROGETTO

I No Ovovia contro la Vas «L'iter è ancora tortuoso, pronti a nuovi ricorsi»

Il Comitato No Ovovia non arretra di un millimetro. Il popolo azzurro rilancia la protesta, annuncia una class action per «accertare le responsabilità contabili» dietro al progetto della cabinovia e ridimensiona il recente completamento da parte della giunta Dipiazza della Valutazione ambientale strategica (Vas) per l'opera.

La procedura di fatto apre le porte all'approvazione definitiva della variante al Piano regolatore per il tratto di risalita della funivia sul bosco Bovedo (recependo i pareri favorevoli di Regione, Arpa, Asugi e Soprintendenza), ma il passaggio per il Comitato non è altro che «mera propaganda dell'amministrazione. L'iter rimane complesso e soggetto a ulteriori passaggi e pronunciamenti», precisa il referente William Starc, cogliendo l'occasione dell'incontro di ieri al Circolo della stampa per mettere in fila i prossimi tasselli che, ne è certo, «bloccheranno l'ovovia».

Anzitutto i fondi. Il progetto è ancora formalmente finanziato dal Pnrr con 48,7 milioni di euro (sui 62 di spesa totale). Il Comitato tuttavia confida che nel nuovo decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (di prossima pubblicazione) l'impianto non compaia più tra le opere sostenute da Bruxelles, certificando una volta per tutte quel parere di "inammissibilità" già espresso dall'Europa e per adesso attestato solo da un carteggio interno tra Mit, Unità di Missione del Pnrr e Comune.

A quel punto il tema sarà capire se e in che termini il Mit manterrà l'impegno concordato con piazza Unità di individuare fondi alternativi per l'opera. Per Starc sarebbe comunque «troppo tardi», in quanto «la comunicazione della perdita dei fondi Pnrr avrebbe dovuto già consigliare la giunta di non procedere».

Tanto più considerando che in dicembre è prevista la discussione al Tar dei tre ricorsi presentati da residenti e associazioni ambientaliste. «Il progetto – afferma Starc – non rispetta la Direttiva comunitaria Habitat, recepita da tutti i livelli legislativi, per le zone di Natura 2000».



L'ultimo corteo di protesta del Comitato No Ovovia FOTO ANDREA LASORTE

Peraltro, fa sapere il referente del Comitato, le ricadute ambientali «insostenibili» dell'opera sarebbero corroborate anche da una recente pubblicazione scientifica che, raccogliendo il lavoro iniziato da Maurizio Fermeglia e approfondito dai ricercatori delle università di Maribor e Trieste, «conferma che la realizzazione dell'ovovia non ridurrebbe le emissioni di CO_2».

Il report in questione, annota, smentirebbe sia le affermazioni del Comune (che basandosi su uno studio commissionato all'Università di Udine ha sempre sostenuto il «ridotto» impatto ambientale della cabinovia), che di conseguenza i motivi addotti nella Vinca di III livello per ottenere le deroghe al vincolo Natura 2000.

Anche individuati i fondi, resterà da superare la Conferenza dei servizi, dove il parere cruciale sarà con molta probabilità quello della Soprintendenza, considerate le critiche già espresse per il passaggio della cabinovia sul Porto Vecchio (critiche «già superate in fase preliminare», ribadisce il Comune).

Il Comitato annuncia infine di star valutando di ricorrere con una class action, per «accertare le responsabilità contabili di tutti coloro che hanno avuto parte negli impegni di spesa» del progetto. «Rassicuriamo i cittadini», conclude Starc: «continueremo a lottare per fermare l'ovovia». —

F.C.

Dal 28 novembre al 2 dicembre
in esclusiva con la tessera Eataly Club



ISCRIVITI SUBITO





Non fai ancora parte di Eataly Club? Iscriviti gratuitamente
al nuovo programma, tante novità e ancora più vantaggi!

** Sconto valido in negozio, non cumulabile con altre offerte in corso.*
Non si applica su: confezioni regalo di Natale, articoli della libreria, Eataly Card, Eatinerari, spedizioni, ristoranti, eventi, didattica e prodotti specifici segnalati in negozio.

EATALY

EATALY TRIESTE – APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 21 – RIVA TOMMASO GULLI, 1

IL PROCESSO PER ESTORSIONE E TRUFFA

Ex tecnico Siot accusato di tangenti «I soldi in armadio? Di mia moglie»

In casa dell'ex assessore Bellen di Muggia erano stati trovati 100 mila euro. L'azienda è parte civile

Gianpaolo Sarti

«Non ho mai ricevuto soldi da nessuno», ha detto e ripetuto ieri in tribunale il cinquantanovenne muggesano Tullio Bellen, l'ex tecnico manutentore della Siot a processo per un presunto sistema di tangenti protratto per anni. L'imputato, ex assessore della giunta Marzi, noto nell'associazionismo sportivo, deve rispondere di estorsione e truffa: si sarebbe fatto pagare le percentuali da una ditta che aveva in appalto i lavori per la Siot. Ma gli sono contestati anche favori personali: sempre lavori edili, ma a casa propria. Tutto questo da aprile 2011 a primavera 2019, quindi anche quando l'uomo ricopriva il ruolo politico in Comune a Muggia. Nell'agosto del 2020 Bellen era stato licenziato dalla Siot.

Edilcostruzioni accusa: all'imputato denaro, lavori nell'abitazione e sponsor sportivi

Sul caso avevano indagato inizialmente il pm Federico Frezza, ora procuratore facente funzioni, e poi il pm Maddalena Chergia.

Ieri il muggesano, difeso dagli avvocati Antonio Santoro e Raffaella Del Punta, è stato sentito in aula davanti al giudice Enzo Truncellito. Soprattutto sul nodo centrale dell'indagine: cioè quel 10% che l'ex tecnico «con ripetute minacce» si sarebbe fatto corrispondere dalla Edilcostruzioni sul totale dell'importo di ogni contratto stipulato con la Siot, parte lesa in questo procedimento. In pratica se i responsabili dell'impresa non avessero accettato le sue richieste, la società non avrebbe potuto ricevere incarichi dall'oleodotto. Questa l'accusa. Così facendo, tra il 15 aprile 2011 e la primavera del 2019, Bellen avrebbe intascato 193.850 euro.


La facciata del Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano

In aula l'imputato ha ricostruito i suoi rapporti professionali con la ditta: rapporti «quotidiani» in particolare con il titolare, Michele Bilancia (costituito parte civile e difeso dall'avvocato Alfredo Antonini), e il padre Antonio Bilancia socio dell'azienda. Edilcostruzioni era infatti entrata tra i fornitori della Siot nel 2011 per gli interventi di manutenzione. «Non mi sono mai permesso di chiedere un solo centesimo, dall'Edilcostruzioni non ho mai ricevuto denaro», ha ribadito il cinquantanovenne soffermandosi a lungo sulle modalità di affidamento dei lavori e di controllo. «Non ho mai preteso il 10%, nel modo più assoluto», ha rimarcato l'imputato.

Le relazioni personali con i Bilancia si erano incrinati nel maggio del 2020, dopo che, a detta di Bellen, per la ditta non sarebbero più stati garantiti i cantieri per i successivi tre anni. «Hanno iniziato a dirmi (i Bilancia, ndr) che ci stai dicendo che non possiamo più fidarci di te..», ha raccontato in aula l'ex tecnico.

Ma l'imputato ieri ha tirato in ballo pure la Siot (costituita parte civile e rappresentata ieri in udienza dall'avvocato Elena Martinelli), facendo capire che la società all'epoca dei fatti aveva cominciato a ritenerlo un elemento «scomodo» dopo che lui, Bellen, aveva segnalato la presenza di materiale inquinante che si depositava nel suolo dalle cisterne per il greggio. Questa, almeno, la versione dell'imputato.

In casa del muggesano, comunque, i Carabinieri avevano scoperto oltre centomila euro in contanti dietro a un armadio e in alcuni cassetti. Da dove provenivano i soldi? Frutto delle tangenti contestate? L'imputato si è giustificato spiegando che si trattava di denaro prelevato dal proprio conto e da «emolumenti percepiti dalla moglie». Di più: «Mia moglie riceveva una paga in contanti, attorno ai 1.400 euro, che tenevamo in casa». L'avvocato Antonini ha incalzato Bellen su questo punto chiedendogli il motivo di questo suo modo di custodire i soldi. «Per paura dei crack finanziari», ha risposto il diretto interessato.

Bellen, sempre in questo giro di presunte tangenti, deve giustificare pure alcuni finanziamenti a società sportive e a eventi cittadini a lui collegati: la Asd Marathon (di cui è stato presidente), la Trieste Atletica e la Mujalonga sul mar. I versamenti della ditta, secondo gli atti frutto di questo meccanismo estorsivo, sarebbero stati a un certo punto sostituiti da queste «erogazioni liberali».

C'è poi il capitolo che riguarda il Comune di Muggia. Da assessore – così negli atti – «costringeva» la Edilcostruzioni srl «a effettuare lavori per l'ente – di cui, appunto, all'epoca era assessore – imputando i relativi costi a Siot mediante fatture relative a lavori fittizi». Nella documentazione sono citati le demolizioni dello stadio Zaccaria, lo sfalcio di erba, la sistemazione della pavimentazione del campo da tennis e la realizzazione di una rampa di accesso. Bellen ha affermato in aula che «ciò che è stato fatto era concertato con il sindaco e la giunta». —

LA SENTENZA

La doppia rapina al Pam e alle Coop Tre anni di reclusione a una coppia

Condannati due cinquantenni triestini per i colpi nei supermercati di largo Barriera e viale Miramare
Aggrediti e minacciati anche gli addetti alla vigilanza. In un caso utilizzato un coltello a serramanico

Gianpaolo Sarti

I furti e le aggressioni alle guardie giurate, di cui una con l'impiego di un coltello a serramanico. Il Tribunale ha condannato a tre anni di reclusione due triestini per una doppia rapina messa a segno alle Coop di largo Barriera e al Pam di viale Miramare: sono il cinquantaquattrenne William Fioretto e la cinquantaduenne Marcella Boschello. La sentenza è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti.

Il primo episodio, avvenuto nel supermercato di largo Barriera, si riferisce al 25 settembre 2023, l'altro in viale Miramare al 30 giugno di quest'anno.

Alle Coop di Barriera i due avevano infilato all'interno di una borsa una serie di salumi: tre coppe stagionate e sei piccoli prosciutti cotti. Tutto questo per un valore complessivo di 102,88 euro.

Fioretto e Boschello, pensando di non essere visti, avevano oltrepassato le casse senza pagare, ma erano stati sorpresi e richiamati dall'addetto alla sicurezza in servizio nel punto vendita.





I supermercati di piazza Libertà e largo Barriera FOTO ANDREA LASORTE

La donna, colta sul fatto, aveva lasciato sul pavimento la borsa allontanandosi velocemente, ma il complice era ritornato sui propri passi. A quel punto si era scagliato contro l'addetto alla sicurezza per colpirlo più volte alla testa. I due si erano infine dileguati facendo perdere le proprie tracce.

Sottratti dagli scaffali numerosi prosciutti e bottiglie di birra Fermati alle casse

Ancora più violenta la rapina avvenuta il 30 giugno scorso al Pam di viale Miramare, perché in quell'occasione era stato brandito un coltello. I due avevano preso dagli scaffali tre tranci di prosciutto crudo da 60,75 euro, nascosti nella borsa della donna, e due birre (di cui una infilata nei pantaloni dell'uomo). Ma anche in quel caso erano stati pizzicati non appena avevano oltrepassato le casse. La guardia giurata si era lanciata all'inseguimento della cinquantaduenne, ma il complice – dunque Fioretto – aveva reagito. E questa volta estraendo una lama dai pantaloni e urlando: «Tu non sai chi sono io, ti accoltello, ti ammazzo». Fioretto aveva quindi passato l'arma a Boschello per picchiare la guardia giurata. Prima con una sberla al volto e poi, ancora, lanciandogli addosso la bottiglia di birra che aveva rubato poco prima.

I due condannati dovranno pagare anche 800 euro di multa ciascuno, oltre alle spese processuali e di mantenimento in carcere. —

ACEGASAPSAMGA

Lo sciopero generale e l'effetto sui servizi della multiutility

AcegasApsAmga ricorda che, in seguito allo sciopero generale nazionale proclamato dai sindacati per l'intera giornata di venerdì, potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento dei servizi gestiti dalla multiutility, compresi i call center. Saranno garantite le prestazioni minime di legge e al termine dello sciopero i servizi torneranno alla normale operatività. Rimarranno attivi i servizi di pronto intervento sulle 24 ore.

COMUNE

Le sedi e gli orari degli uffici dedicati al censimento

Il Comune informa che il Ccr – Sportello inclusivo del Censimento, attualmente in via della Procureria 2a, è stato trasferito fino a venerdì 13 dicembre via Punta del Forno 2 . L'apertura è garantita da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Rimane invariata l'altra sede in via Ottaviano Augusto 12, mentre l'Ufficio mobile osserveranno il consueto orario, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

IL NUOVO CDA SI RIUNIRÀ IL 12 DICEMBRE

Famiglie bisognose e sussidi La Morpurgo riattiva gli aiuti

Laura Tonero

Verrà finalmente riaperta il prossimo primo dicembre la possibilità di presentare le domande di sussidio alla Fondazione Morpurgo. Le richieste di aiuto potranno essere presentate fino a fine anno. Il presidente uscente, Pierpaolo Gregori, ha chiesto ai componenti del nuovo cda – che ad oggi non si è ancora riunito e quindi non ha assunto alcuna decisione – la disponibilità a procedere, viste le tante richieste e il sollecito delle famiglie che da inizio anno non sono riuscite ad avere un euro di sussidio. Gli aiuti erano stati congelati prima per delle difficoltà della Fondazione a incassare delle locazioni, e poi in attesa della nomina del nuovo cda.

I nominativi delle figure che andranno a comporre il nuovo consiglio sono stati depositati. E confermano che il Comune sarà rappresentato da Piero Camber, Danilo Slokar e Lorenzo De Min, rispettivamente in quota Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. La Camera di commercio della Venezia Giulia ha depositato il nome di Fulvio Degrassi, la Confcommercio quello di Franco Rigutti.

Il primo cda – sembra sia stato complesso individuare una data che soddisfi le agende di tutti i nuovi componenti – si riunirà il prossimo 12 dicembre. È bene far presente che è da fine aprile scorso che gli enti sono stati sollecitati a dare vita al nuovo cda. Forse non era chiaro che dai loro tempi di reazione dipendeva la riattivazione dell'erogazione dei sussidi, e quindi l'aiuto a famiglie in seria difficoltà. Con una certa calma, quindi, tra quindici giorni i consiglieri si riuniranno nella sede di via Imbriani.



La sede della Fondazione Morpurgo in via Imbriani FOTO ANDREA LASORTE

In quel contesto, all'ordine del giorno ci sarà solo la nomina del nuovo presidente. Per ora, non prevale un nome rispetto ad un altro. Se i tre indicati dal Comune convergeranno senza esitazioni su una figura, l'indicazione del Municipio prevarrà. In caso contrario potrebbe spuntarla Rigutti, forte del voto certo di Degrassi.

Tornando ai sussidi, nel mese di dicembre si raccoglieranno le richieste. Nel corso della successiva seduta del cda, indicativamente dopo l'Epifania, verrà approvata l'erogazione a chi ha i requisiti. Chi si rivolge per un aiuto alla Fondazione Morpurgo – non è prevista la consegna di denaro bensì il pagamento diretto di bollette o altre spese – può ottenere al massimo 150 euro ogni 90 giorni, quindi al massimo 600 euro all'anno.—

DOPO LA CONFERMA DI QUARANTA

Elezione all'Ordine dei medici Papagno va subito all'attacco

Il capolista di "Dialogo e sinergia" non contesta il risultato finale ma la mancata comunicazione La replica del presidente uscente: «Fatta a fine spoglio e in regola»

Lorenzo Degrassi

In attesa che il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici avvalli la riconferma del presidente Cosimo Quaranta, a seguito del risultato delle recenti elezioni, unitamente ai nomi che comporranno le cariche per il prossimo quadriennio, scoppia una coda polemica da parte della lista sconfitta "Dialogo e sinergia" proprio sui numeri legati alle recenti consultazioni. «Siamo convinti che lo scrutinio abbia confermato la vittoria della lista uscente – questa la premessa del capolista Maurizio Papagno – ma devo osservare che non vi è stata ancora alcuna comunicazione ufficiale interna all'Ordine riguardo alla proclamazione dei risultati delle nostre elezioni». A stretto giro arriva la risposta del riconfermato Quaranta. «Preciso che ai sensi della vigente normativa il percorso elettorale si conclude con l'assegnazione delle cariche ordinistiche ai neo eletti – così il presidente in pectore –. Tutto il percorso elettorale è scandito nei tempi e nei termini e nel nostro caso non sono ancora state distribuite le cariche di cui sopra. A percorso ultimato i risultati, questi sì definitivi, saranno comunicati agli iscritti come da rito. Per quanto riguarda la proclamazione degli eletti, invece, essendo stato presente, ricordo molto chiaramente che questa è stata fatta al termine dello spoglio delle schede, ad alta voce dal dottor Renato Bruni, presidente del seggio elettorale e alla presenza di rappresentanti di entrambe le liste».

Per quanto riguarda i numeri, va rilevato che il totale dei votanti sono stati 700 su 2.316 aventi diritto per quanto concerne l'albo dei medici chirurghi e 128 su 291 per quello degli odontoiatri; sono state 31 le schede nulle complessive e 14 quelle bianche. Sono 383 le preferenze ottenute dalla lista "Ancora Insieme" e 216 invece quelle della lista "Dialogo e sinergia".

Di seguito i voti ottenuti dai singoli candidati presentatisi con la lista vincitrice: Marina Bortul 410, Cosimo Quaranta 409, Riccardo Candido 403, Massimo Bazzocchi 401, Matteo Picerna 399, Fabrizio Briganti Piccoli 399, Gabriella Clarich 399, Maurizio Pagan 398, Muriel Doz 396, Laura Ukovich 394, Mario Balestra 394, Monica Scaramucci 393, Emanuele Marras 392, Alfredo Perulli 388, Andrea Sartore 387. Per la lista "Dialogo e sinergia" infine queste le singole preferenze dei candidati: Maurizio Papagno 249, Paolo Esopi 231, Stefano Martinolli 227, Igor Kosuta 226, Antonio Tonon 224, Roberto Bidovec 224, Daniele Veglia 224, Andrea Piccozzi 223, Caterina Gerolami 223, Roberto De Poli 222, Giuseppina Puleo 222, Franco Lugnani 222, Alessandro Bavcar 221, Domenico Leonardo Grasso 221, Annalisa Busca 220. —

Alle urne in 700 iscritti e 128 degli odontoiatri: tutte le preferenze ai candidati delle liste

In periferia e a Muggia 27 nuove telecamere

Il sistema di videosorveglianza sarà rafforzato a Valmaura, Costalunga e Giarizzole. Coinvolti anche i valichi minori

Francesco Bercic

Trieste si doterà entro la fine del prossimo anno di 27 nuove telecamere, di cui 16 da posizionare nei quartieri periferici del capoluogo giuliano e 11 nei dintorni di Muggia. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (Cposp), che viene convocato ogni mercoledì in Prefettura, ha dato il via libera al progetto che gode di un finanziamento della Regione pari a 1 milione di euro, di cui 800 mila euro verranno destinati al Comune di Trieste e i restanti al Comune di Muggia.

La volontà di rafforzare la rete di "occhi elettronici" esistente era emersa già all'inizio dell'anno. Non a caso, ancora la scorsa primavera la Prefettura aveva predisposto uno studio per comprendere i margini di intervento e i contesti urbani più critici in cui integrare l'attuale sistema di sorveglianza. La sponda decisiva è stata trovata nella Regione, che ha stanziato questa estate 4 milioni di euro (1 per ogni ex provincia del Friuli Venezia Giulia) proprio per il potenziamento delle telecamere, nel quadro del pacchetto sicurezza. L'accesso ai fondi era subordinato all'approvazione della Prefettura, che è arrivata ieri mattina.

«Abbiamo posto come condizione per l'intesa la coerenza con il nostro studio», spiega il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello. Il passaggio al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato anche pensato per velocizzare l'iter d'approvazione, senza dover transitare per le procedure di gara tra i diversi Comuni. «C'era necessità di mettere subito le risorse in campo», commenta l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. Ottenuto il disco verde di piazza Unità, ora i due Comuni faranno domanda per l'accesso al finanziamento: tenendo conto delle tempistiche per l'installazione, il traguardo realistico è di vedere in funzione le nuove telecamere entro un anno.

Il programma fa capo a fondi della Regione Litorale sotto la lente dopo le risse estive

Il nodo da sciogliere riguardava la scelta delle aree urbane alle quali destinare i fondi. Per il comune di Trieste, a illustrare il piano è il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi: si andrà a estendere la rete in fibra ottica che arriva in piazza Foraggi, proseguendo in direzione dei rioni di Costalunga, Valmaura e Giarizzole. In particolare, i nuovi sistemi di video-sorveglianza saranno installati nei parcheggi del cimitero di Sant'Anna e di San Sabba, nonché in prossimità dei comprensori Ater di Valmaura e Giarizzole. La scelta è stata dettata dall'esposizione al degrado di cui soffrono le zone in questione.

Analogo principio è stato seguito per Muggia, con un dettaglio importante: si è tenuto conto infatti dei casi di violenza tra giovani verificatisi nella cittadina rivierasca l'estate scorsa, per i quali sono già state prese alcune contromisure (quale ad esempio la presenza di guardie giurate a bordo degli autobus). La mappa allargata del sistema di video-sorveglianza riflette perciò questa impostazione: le 11 telecamere (più 4 lettori di targhe) troveranno sede nei dintorni del centro storico, oltre ai valichi di confine come via Flavia di Aquilinia e San Bartolomeo. «Abbiamo pensato all'assalto dei ragazzi al litorale dell'estate scorsa – afferma il sindaco di Muggia, Paolo Polidori – ma anche alla copertura delle entrate secondarie, in linea con le indicazioni che si sono state fornite dalla Prefettura».

Il milione di euro cui avranno accesso Trieste e Muggia avrà anche la finalità, complementare all'installazione di nuove telecamere, di migliorare le comunicazioni tra le sale operative al momento di analizzare le immagini. Attualmente nel capoluogo giuliano si contano 147 telecamere (cui si aggiungono i lettori di targhe) e il coordinamento tra le forze dell'ordine è fondamentale per garantire un sistema di prevenzione efficace. Gli altri Comuni del territorio dell'ex provincia di Trieste non hanno fatto richiesta per accedere ai fondi messi a disposizione dalla Regione. Le altre misure in via d'approvazione contenute nel pacchetto sicurezza saranno presentate nelle settimane a venire. —



Il questore Ostuni, l'assessore Roberti e il prefetto Signoriello al Comitato per la sicurezza FOTO FRANCESCO BRUNI

IN VIA DELL'UNIVERSITÀ

Visitabile fino al 6 dicembre orario 9-16.30 festivi esclusi

La mostra inaugurata ieri al Circolo Unificato di Trieste di via dell'Università 8, sarà visitabile fino a venerdì 6 dicembre con orario continuato dalle 9 alle 16.30 festivi esclusi. Vi sono presenti i manufatti appartenuti ai soldati italiani che hanno combattuto con l'Armir (Armata Italiana in Russia) e fatti prigionieri a Kirov. Quest'ultimo era solo uno dei tanti pianeti della galassia concentrazionaria dell'Urss: nove campi in tutto, in cui risultavano finora scomparsi duemila italiani. I prigionieri, stremati dal freddo e dalla fame, erano diretti agli ospedali dell'area: con la manodopera tutta mobilitata nelle operazioni belliche, l'obiettivo dei russi era quello di rimettere in sesto i soldati italiani, tedeschi, ungheresi e rumeni che erano starti precedentemente catturati, per impiegarli nei lavori forzati. I luoghi dove erano sepolti i resti dei soldati caduti erano conosciuti agli abitanti di Kirov che hanno cercato di rimuovere il ricordo, finché non sono cominciati i lavori per la costruzione di alcune villette. È a quel punto che la storia è riemersa dalle nebbie e con essa i corpi dei morti in Russia. —

L. D.



L'equipaggiamento italiano dell'Armir durante la campagna di Russia con anche gli oggetti personali ritrovati durante gli scavi FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

I pezzi unici della campagna di Russia sono il frutto del ritrovamento dei corpi di 12 soldati italiani e raccolti nella mostra "Le fosse di Kirov"

Giacche, scarpe e monete Al Circolo ufficiali rivive l'Armir sul fronte orientale

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

Giacche, pantaloni, scarpe e altro equipaggiamento appartenente ai soldati italiani in Russia. Ma anche monete dell'epoca, mostrine e quant'altro posseduto da chi partì per il fronte orientale con l'Armir. È solo una parte della mostra inaugurata ieri al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, intitolata "Le fosse di Kirov", dove tra il 2017 e il 2018 furono ritrovati i resti dei corpi di dodici soldati morti durante la campagna di Russia. Le loro spoglie sono state poi portate in Italia nel 2019 e inumate nel santuario di Cargnacco in Friuli. Tutto merito di un gruppo di volontari italiani facenti parte dell'Italian Recovery Team e dell'associazione Gotica Toscana: uomini e donne appassionati di storia militare, che per due estati consecutive hanno trascorso le loro ferie con il solo obiettivo di riportare i resti di militari morti italiani di stenti e di malattia dopo la cattura da parte delle truppe sovietiche.

«I corpi si trovavano in una fossa comune lungo un binario secondario della Transiberiana – spiega Guido Ferluga, uno dei curatori della mostra – all'epoca percorsa dai treni carichi dei prigionieri della disfatta del Don, costata la vita a circa 90 mila italiani. Alle salme rinvenute poi era necessario ricomporle e dare loro un nome, operazione molto complicata somigliante più a un lavoro di archeologia che di recupero di corpi». I memoriali russi hanno concesso ai volontari di riportare in Italia una parte degli oggetti recuperati a Kirov, luogo dove gli italiani all'epoca costruirono un ospedale militare. Si tratta di divise, cappotti, scarponi, medagliette religiose ed emblemi di guerra, come la croce della Julia per commemorare la campagna di Grecia e lo stemma della Divisione alpina cuneese. E ancora pipe, stellette, monete.

Contemporaneamente all'inaugurazione della mostra è stato presentato anche il calendario dell'Esercito del 2025, quest'anno dedicato al 25 Aprile, di cui la prossima primavera ricorreranno gli 80 anni. L'opera, presentata dal giornalista di guerra Fausto Biloslavo, ripercorre i principali fatti d'arme a cui prese parte il ricostituito Esercito dopo l'8 settembre 1943, dal Corpo Italiano di Liberazione ai Gruppi di Combattimento, illustrando le imprese e il coraggio dei Corpi e delle unità ausiliarie che parteciparono alla Resistenza nonché il fondamentale contributo offerto dalla Forza Armata alla ricostruzione post bellica dell'Italia. —

Pagine di "follie e nevrosi di una redazione"

GLI ANEDDOTI

Quelle trasferte in cui lo sport aveva la meglio

Il libro di Maurizio Cattaruzza, "PICCOLezze", è edito da Mgs Press (pagine 120, 13 euro). Il sottotitolo è già indicativo: "Follie e nevrosi di una redazione", che ripercorrono la sua vita lavorativa e i rispettivi aneddoti tra via Silvio Pellico, via di Campo Marzio e via Mazzini, oltre alle immancabili trasferte sportive. «Se dovessi pensare a un singolo momento della mia carriera – ricorda Cattaruzza – ripenso allo spareggio di serie C1 a Lucca. L'unica volta che ho perso il controllo da giornalista e ho solo seguito la partita».







La presentazione del libro di Maurizio Cattaruzza al Caffè San Marco si trasforma in una festa con giornalisti e poligrafici da tutto esaurito

"Piccolezze" unisce storie e protagonisti Il mosaico che svela un giornale e la città

L'EVENTO

Francesco Bercic

Chissà se a Maurizio Cattaruzza piacerebbe una redazione del Piccolo al Caffè San Marco. Probabilmente no, fin troppo sontuoso, benché la stima da lui nutrita per «il mondo antico di via Silvio Pellico», popolato dai «giornalisti con il papillon che davano solo del lei», lasci quasi intendere il contrario.

Eppure ieri l'impressione era proprio quella: ex correttori di bozze e poligrafici, cronisti, redattori e soprattutto tanti lettori diventati amici e affetti di una vita. Mancavano solo le macchine da scrivere (o i famigerati computer), qualche sigaretta (tante sigarette) e la scritta "Il Piccolo" per rendere la scena perfettamente credibile.

Ma non importa, perché di persone e di aneddoti, non certo di formalità, è fatto il libro di Cattaruzza appena pubblicato, "PICCOLezze" (edito da Mgs Press) presentato ieri pomeriggio nello storico locale di via Cesare Battisti. "Presentato" non è il verbo giusto: perché tanta pomposità mal si attaglia allo spirito dell'evento e di Cattaruzza stesso, che nella sua carriera ha fatto il correttore di bozze, il collaboratore, il redattore e infine il caporedattore, tutto nella testata che fu di Teodoro Mayer. «È un'occasione di festa», ribadisce lui, impugnando il microfono con una ventina di minuti di ritardo a causa delle tante copie firmate.

Una festa sì, ma non solo. A dispetto del clima rilassato e farcito di non poche ironie, gli spunti per ragionare sul giornalismo emergono di continuo. «Ho voluto raccontare le nevrosi che si nascondono dietro le quinte, "tutti i nostri sbagli", per parafrasare i Subsonica. E i miei errori, ovviamente. Un mosaico volutamente incompleto, che però ricostruisse lo spirito del giornalismo di una volta». E in fondo la prima «festa» era proprio il giornale, «l'animazione era continua, ogni occasione era buona per una festa», dice ancora Cattaruzza.

Accanto a lui siede Fabrizio Brancoli, vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega al Piccolo. Manca Carlo Giovanella, anche lui ex giornalista e ora editore, che ha dato forfait per malattia. Cattaruzza è un fiume in piena, ripercorre anni di storia spalmati su tre redazioni, la già citata via Silvio Pellico, poi via di Campo Marzio fino all'approdo all'attuale via Mazzini. Brancoli ne accompagna il flusso indomabile, guidandolo verso il terreno sicuro delle domande secche. Com'è nato il libro? «Rischiavo di finire in un brutto giro di nonni paletta, o ai tornei di tressette con mezzo litro di vino a partita. Questa opzione non era neanche male», risponde Cattaruzza. Poi si fa più serio: «Volevo fare il verso al libro di Scalfari, una sorta di "Alla sera andavamo in via Pellico". Tutto quello che racconto è accaduto, anzi qualcosa ho sottratto».

GENERAZIONI DI COLLEGHI
LA SALA PIENA E MAURIZIO CATTARUZZA (FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI)

«Ho raccontato le nevrosi del dietro le quinte, lo spirito di una volta e quella continua animazione»

«Ci prendiamo troppo sul serio: fare cronaca è andare per strada, cogliere i cambiamenti e fare un racconto»

Non toglieremo piacere ai lettori raccontando in anteprima gli aneddoti del libro di Cattaruzza. Piuttosto noteremo le espressioni divertite (e un po' stupite) del pubblico, che pur in larga parte "del mestiere" stenta a credere alle mirabilia contenute in "PICCOLezze". «Non c'è mai stato un giorno uguale all'altro – tira le somme Cattaruzza –. Esci sempre dalla routine, sono le regole del gioco, anche se a un certo punto accumuli stanchezza e stress».

Regole del gioco che possono dare alla testa. «C'è un discorso da fare sulla vanità. Noi giornalisti ci prendiamo troppo sul serio, vedo troppa auto-celebrazione, premi per tutti, tu dai un premio a me e io do un premio a te. Tutti i festival mi danno fastidio, li trovo inutili». Cosa resta allora da fare a un giornalista? «L'arte della cronaca è andare per strada, sentire la gente, soprattutto cogliere i cambiamenti di una città. Siamo testimoni e narratori, non siamo altro. Semplici operatori dell'informazione». —

IL PROGRAMMA DELLA CIRCOSCRIZIONE

Le iniziative di Natale a San Giovanni e Rozzol tra mercatini e tombola

Nadia Pastorcich

Al via gli eventi natalizi della VI circoscrizione, che include al suo interno anche i rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol. Quest'anno il ricco programma coinvolge grandi e piccini proponendo diverse attività: dal mercatino dell'Avvento e il "Natale insieme", alla tombola parrocchiale e i concerti natalizi.


Paolo Perini

Un modo per creare momenti di condivisione, fondamentali per valorizzare i rioni e rafforzare la comunità. Fondamentale è infatti l'impegno della circoscrizione con le varie associazioni del territorio per offrire ai rioni della città diverse iniziative che possano soddisfare ogni cittadino.

«Esprimiamo soddisfazione – sottolineano il presidente della VI circoscrizione Paolo Perini e la vicepresidente Barbara Odorico Zuccato – per aver anche quest'anno dato spazio a tante associazioni che con le loro iniziative riusciranno a coprire tutta la nostra circoscrizione».

Tra gli eventi sostenuti spiccano due appuntamenti che si svolgeranno proprio nella sede di rotonda del Boschetto, al civico numero 6: il 5 dicembre, tra le 16 e le 18 arriverà San Nicolò, grazie alla collaborazione con l'Associazione mamme e papà Separati, mentre il 15 dicembre, dalle 17, ci sarà il karaoke natalizio a cura dell'Associazione La macchina del testo.

L'intero calendario è disponibile sul sito internet della VI circoscrizione. Gli eventi sostenuti sono proposti nei rioni di San Giovanni, San Luigi, Rozzol, Melara e Longera andando così a coprire tutto il territorio facente parte della VI circoscrizione di Trieste. —

L'AREA PROTETTA SUL CARSO

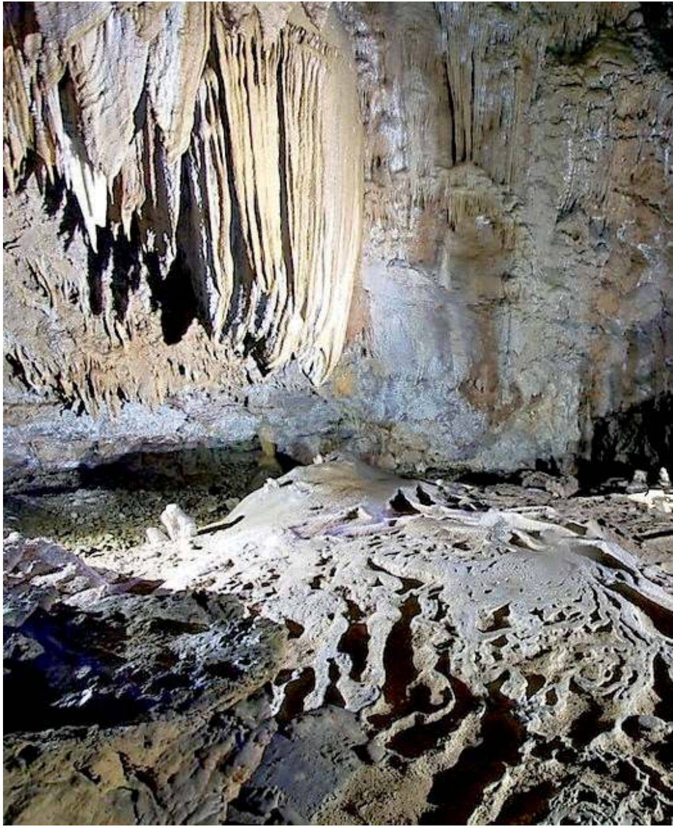
Alleanza fra Regione e Comuni per accelerare sul Geoparco

Incontro fra gli amministratori locali e l'assessore all'Ambiente Scoccimarro
Nel 2025 definizione del perimetro e affidamento dell'incarico per la gestione

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La definizione in dettaglio del perimetro del Geoparco del Carso e l'affidamento dell'incarico per il progetto della sua valorizzazione e gestione, nel quale indicare, in concreto, le attività che vi saranno svolte. Sono questi i traguardi fissati per il 2025, per quanto concerne la nascita del futuro Geoparco del Carso, precisati ieri dall'assessore regionale per la Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, nel corso di una riunione informativa, alla quale hanno partecipato i Comuni coinvolti.

«Stiamo procedendo, completando i passaggi necessari – ha detto l'assessore – per l'istituzione del Geoparco regionale del Carso, funzionale alla successiva nascita del Parco transfrontaliero, con l'obiettivo di valorizzare e tutelare il patrimonio geologico, culturale, storico e i prodotti collegati alla nostra terra».


L'interno della grotta Plutone in una foto d'archivio

Ricordato il percorso iniziato nel 2004, con la raccomandazione sulla conservazione del patrimonio geologico e delle aree di speciale interesse geologico, i successivi passaggi dell'esecutivo regionale del 2015 e del 2016 e il protocollo di intesa del 2017 con i Comuni interessati (Doberdò, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Monrupino, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Dorligo, San Pier d'Isonzo, Savogna, Sgonico e Trieste), Scoccimarro ha citato la norma regionale di quest'anno. «Con tale legge – ha spiegato – l'amministrazione è autorizzata a istituire e a gestire un Geoparco comprendente il territorio del Carso classico italiano, candidato a diventare struttura transfrontaliera dell'Unesco. In attesa di tale evento, quello regionale può essere gestito dal nostro Servizio geologico, da un singolo Comune o da più Comuni in forma associata. In quest'ultimo caso, il Servizio geologico provvederà a dare supporto tecnico con proprio personale e provvederà alla redazione del progetto di valorizzazione e gestione».

«Stiamo completando i passaggi necessari per valorizzare il nostro patrimonio»

«Vogliamo arrivare in fretta al traguardo – ha detto Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico – perché si tratta di valorizzare i nostri territori, nell'auspicio che non siano creati ulteriori vincoli in aggiunta a quelli esistenti».

«Siamo il comune con il maggior numero di geositi, cioè di aree importanti sotto il profilo geologico – il commento del vicesindaco di Duino Aurisina Mitja Petelin – perciò per noi la valorizzazione è fondamentale, soprattutto garantendo l'assenza di nuovi vincoli e la convivenza con progetti turistici. Crediamo nel ruolo del costituendo Gruppo europeo di cooperazione territoriale funzionale alla nascita del Geoparco».

Il vice indaco di Monrupino Marjan Versa ha espresso soddisfazione «per l'avvio del processo che può portare alla creazione del Geoparco italiano. Cercheremo d'intesa con la Regione la forma di gestione quella più idonea».—

DUINO AURISINA

Consiglio comunale dedicato a bilancio e attività produttive

È la discussione sul Bilancio di previsione 2024/26 il punto principale dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina, in programma oggi. Si discuterà anche di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie, dell'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma e del Regolamento per l'inserimento di minori in strutture che offrono servizi residenziali. U.SA.

MONRUPINO

Aula convocata per l'assestamento e le interrogazioni

Inizierà alle 17, oggi pomeriggio, il Consiglio comunale di Monrupino. All'ordine del giorno la variazione di Bilancio e l'assestamento generale per il triennio 2024/26. Temi particolarmente importanti in un Comune di piccola dimensione, che operò deve affrontare progetti e problematiche pari a quelli con territorio e popolazione ben più ampi. All'ordine del giorno anche le interrogazioni che saranno proposte dai consiglieri comunali.

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Banda, animazione per bambini e dolci. Tutti i dettagli sulla Fiera di San Nicolò che inizia sabato

Francesca Schillaci



Dopo il centenario avvenuto l'anno scorso, la tradizionale fiera di San Nicolò ritorna anche quest'anno nella sua veste più classica, proponendo stand di alimenti e bevande, vestiti, dolciumi e gioielli artigianali per aprire ufficialmente il periodo delle feste natalizie.

Quest'anno saranno presenti 85 posteggi, di cui ben 82 dedicati alla vendita di prodotti alimentari e vendita al dettaglio e altri 3 pensati per la somministrazione di cibo e bevande con un'area apposita per consumare i pasti sul posto. Ad annunciare l'evento ieri (nella foto di Massimo Silvano), la vicesindaco Serena Tonel e le responsabili Occupazione e commercio area pubblica Giovanna Tagliaferro e Francesca Dambrosi. Quest'anno la fiera parte con un giorno di anticipo, previsto per sabato 30 novembre con la cerimonia di inaugurazione che avrà luogo in largo don Bonifacio alle 17, dove la banda Ongia di Muggia aprirà la strada a San Nicolò, presenza immancabile anche per questa edizione.

Gli stand resteranno allestiti fino alle 21 dell'8 dicembre. «Dopo i molti eventi svolti l'anno scorso per il centenario della fiera – spiega Tonel – quest'anno ritorniamo alla classica modalità del San Nicolò tanto amato dai bambini e anche dagli adulti triestini, in prospettiva di vedere come si svolgerà anche questa edizione per considerare delle novità da introdurre il prossimo anno». La fiera si espanderà lungo tutto il viale Venti Settembre, partendo da Largo Don Bonifacio, senza coinvolgere però via Muratti. Come ogni anno, sarà garantito il servizio di animazione per i bambini tutti i giorni, sia la mattina che il pomeriggio fino alle 19, durante il quale sarà possibile imbattersi in San Nicolò in carne ed ossa, vestito con l'abito tradizionale. Un animatore polivalente, inoltre, sarà presente tutti i giorni per gestire diverse attività ludiche pensate per i bambini, come la stesura della tradizionale lettera a San Nicolò che i bimbi potranno scrivere sul posto, oltre a laboratori di disegno da esporre sulle vetrate, la distribuzione di caramelle e piccoli gadget della fiera. Il tutto si svolgerà dentro la "Casetta di San Nicolò", allestita anche quest'anno all'inizio del viale XX Settembre per svolgere tutte le attività ludiche, che nelle giornate finali del 7 e 8 dicembre, vedranno anche la presenza di un "truccabimbi". Non mancherà il divertimento anche per gli adulti, tra bancarelle di dolci tipici provenienti da tutta Italia, vendita al dettaglio di gioielli artigianali e abbigliamento invernale per gli amanti della montagna. Il 6 dicembre, inoltre, nel giorno di San Nicolò è previsto un altro momento musicale alle 16 per festeggiare il Santo più atteso di Trieste. «L'amministrazione comunale – continua Tonel – anche per questa edizione si è premurata di assicurare pulizia e decoro durante e dopo la manifestazione con interventi giornalieri di pulizia richiesti a AcegasApsAmga e il posizionamento di 75 cassonetti per i rifiuti per ben 15 isole ecologiche complete». Allo stesso modo, anche il rimborso spese dei parcheggi sarà attivo da parte del Comune per i residenti della zona che saranno impossibilitati a parcheggiare nei dintorni, fino ad un importo massimo di 80 euro a nucleo famigliare. —

LE LETTERE

Tricolori e sciamani
Il federalismo non merita diffidenza

Alcuni anni fa, chi esponeva il tricolore fuori dalla giornata nelle quale si celebrava la festa della Repubblica, era considerato un nazionalista da tenere alle dovute distanze. C'era poi un partito politico che copriva il tricolore per il 95%, lasciando intravedere un piccola striscia dello stesso. Questi personaggi che oggi contestano la legge sulle autonomie differenziate, sventolano il tricolore a tutto spiano, urlando disperati, che tale legge minaccia l'integrità nazionale. Politici preparati o soltanto amici dello sciamano, che va sotto il nome di "Bastian Contrario"?
Per chi forse dimentica o peggio ancora non sa, Carlo Cattaneo (nato a Milano 1801) pensatore dell'800, politico, scrittore, è ricordato da sempre per le sue idee federaliste e per il suo pensiero liberale e laico; per una strana coincidenza, egli concludeva i giorni della sua eccezionale vita (1869) a Lugano, la stessa città, che come tutti sanno, ha dato i natali a quel personaggio politico, che si batte, ma naturalmente non solo lui, contro una modesta federazione italiana che va sotto il nome di "Legge sulle Autonomie differenziate".
Il personaggio politico, nato e vissuto in quella Svizzera confederale, stava cosi male, da aver una certa ripugnanza, per le organizzazioni geopolitiche federaliste? L'Austria è uno Stato federale, così la Germania, il Canada, l'Australia, gli Usa eccetera eccetera. Non mi risulta, che in una di queste nazioni, qualcuno dei politici, si sia mai strappato le vesti, per come è organizzata la nazione, dal punto di vista geopolitico.

Alessandro Perini

Senza parole
Consumare suolo è la priorità

Nel telegiornale regionale del 21 novembre, sono andati in onda tre servizi su argomenti simili, con effetti molto preoccupanti per i triestini.
1– Il Comune di Trieste prosegue nell'iter di approvazione della cabinovia in zona natura 2000 con prospettiva di abbattere duemila alberi secolari a Trieste, per metterne di nuovi in compensazione in una località di un comune diverso, Noghere (Muggia).
2– È stata recintata, come prologo all'abbattimento di tutti gli alberi, la pineta di Cattinara, adiacente ad una scuola e ad un asilo e polmone verde per la zona e l'ospedale.
3- Il Comune di Udine lancia un progetto per aumentare il numero degli alberi e migliorare la gestione del verde pubblico come servizio al cittadino.
Sono rimasto senza parole; ma perché ai politici triestini il verde pubblico non interessa proprio ma la priorità è consumare suolo e non pensare al benessere dei cittadini?

Giulio Furlan

Ovovia/1
Un via libera ma ancora ostacoli non da poco

Curiosamente un vostro titolo recente, apparentemente trionfalistico ("Impatto ambientale. Via libera alla ovovia"), fa pensare che malgrado contrasti, divieti e contrarietà tutto proceda liscio secondo la incomprensibilmente ferma volontà del sindaco di andare avanti sulla sua idea.
Per fortuna o sfortuna (a seconda del punto di vista) la lettura dell'articolo consente di apprendere che il via ambientale è condizionato dallo spostamento (costosissimo e complesso) dell'ambiente boschivo in altra parte del territorio fuori dal confine comunale; che è confermata la esclusione del progetto dal finanziamento del Pnrr per cui occorrerebbe "trovare" altri finanziamenti statali; che la conferenza dei servizi si troverà di fronte alle eccezioni ostative della Soprintendenza.
Non poca cosa, per cui tutto si chiarisce, mentre si insiste su un'opera inutile, invadente e costosa ma considerata forse dal Sindaco una sorta di *monumentum aere perennius*.

Franco Richetti

Giovanni e il tram
Non dimenticheremo l'autista buono

Giovanni Cola era un uomo profondamente buono. La bontà, la sensibilità erano in lui così forti e innati che attraverso il suo sorriso, una sua parola lo capivi e ne avevi conforto.
Persone del genere sono rare e quando vengono a mancare lasciano un grande vuoto, uno smarrimento. Molti anni fa abitavamo a Opicina. Mio figlio era piccolo e, arrivati al capolinea, il bambino cercava con lo sguardo quell'autista sorridente che era Giovanni Cola. Allora egli guidava la Carolina che era una corriera blu.
Un giorno al capolinea, in attesa di partire, prese mio figlio Marco sulle ginocchia. Marco mise subito le manine sul volante con grande gioia. Io vidi nello sguardo di Giovanni tanta tenerezza. Lo stesso avvenne una volta sul Tram. Il bambino ebbe per molto tempo la felicità e l'entusiasmo di aver guidato entrambi. Quando andò in pensione gli scrissi una lettera di saluto e ne fu assai contento.
Quando lo incontravamo, anche se a distanza di anni, mi ringraziava per quella lettera dicendo che l'aveva conservata e nel rileggerla si commuoveva sempre.
Anche per questo motivo ora gli scrivo questa seconda lettera. Ci addolora molto che non abbia potuto rivedere il suo amatissimo Tram inerpicarsi sulla salita di Vetta Scorcola.
Caro Giovanni, continueremo a ricordarti con affetto.

Rita Cherin

San Giusto
Basta con il pin per il parcheggio

Mi capita spesso di parcheggiare la mia autovettura al Park San Giusto, bella struttura utilissima per la sua ubicazione centrale.
Auspicherei però un aggiornamento delle procedure di pagamento e uscita.
Per somme minime (due euro) il pagamento col bancomat necessita la digitazione del pin (nei negozi almeno fino a 25 euro) la transazione non lo richiede proprio. Il tastierino è incassato in una piccola rientranza dove l'accesso non è tanto agevole.
Comodo invece il pagamento per contanti.
All'uscita, la torretta non dispone di un lettore Qr code, per cui bisogna inserire il talloncino (pagato) nell'apposita fessura, manovra che, specialmente in condizioni atmosferiche avverse, non è proprio il massimo.
Qualche giorno fa, dopo tanto tempo, sono stato al Camping di Ankaran (in Slovenia). La procedura di accesso è la stessa. Quella del pagamento è leggermente diversa: il bancomat basta inserirlo nell'apposita fessura.
All'uscita, la sbarra si alza automaticamente e, via a casa (un lettore ti legge la targa, sa che hai pagato e...).

Claudio Scapini

Ovovia/2
Cavi, cabine e strade non sono ambiente

Insistere sulla costruzione

GLI AUGURI DI OGGI



ANDREA
Son 50! auguri da Gabriella, Gianna, Cristiano, Loredana,Massimiliana, Serena,Martina e Gabriele



CORRADO MIKOL
Augurissimi al nostro 60enne! Silvia, Simone e Anna

SOSTENIBILITÀ

Gli allievi del Collegio Dimesse a scuola di risparmio energetico



«Una super giornata, quella di oggi per gli alunni della classe quinta della scuola primaria Collegio Dimesse, trascorsa con il signor Gabriele Knez e il suo staff. Nell'ambito del progetto "Energie per la scuola", gli alunni sono stati guidati nel mondo del risparmio energetico, dell'uso consapevole delle risorse e di tutte le azioni quotidiane che, assunte come abitudini, permettono validi risparmi e una decisa riduzione di sprechi».

Grande soddisfazione al Collegio Dimesse per una giornata dedicata alla sostenibilità. I piccoli studenti anno imparato come gestire al meglio le risorse energetiche, specialmente in ambito famigliare e scolastico. «I bambini hanno dimostrato entusiasmo, interesse e attenzione alle spiegazioni degli esperti al punto da ricevere i loro calorosi complimenti per le domande interessanti e gli interventi appropriati fatti. Durante l'incontro hanno così imparato cosa significhi saper ottimizzare e utilizzare in modo consapevole l'energia sfruttando le fonti sostenibili. Hanno appreso come, applicando le corrette abitudini sul risparmio energetico domestico, si possa risparmiare in termine economico e nel rispetto della natura. Un sincero grazie va a Gabriele e allo staff per i validi insegnamenti ricevuti». —

LETTURA

I ragazzi della Stuparich e l'amore per i libri



I pomeriggi di mercoledì 13 e giovedì 14 novembre si sono trasformati in un momento speciale per gli alunni e gli insegnanti della scuola media Stuparich di Trieste, che hanno partecipato con grande entusiasmo al progetto nazionale "Io leggo perché". L'iniziativa, ospitata dalla libreria Lovat e dedicata alla promozione della lettura tra i più giovani, ha visto i ragazzi impegnati in diverse attività, dalla lettura ad alta voce di una serie di albi illustrati alla messa in scena del famoso libro per bambini "The Gruffalo".

dell'ovovia significa non avere capito nulla della città di Trieste e di ciò che pensa la maggioranza dei suoi abitanti.
Se si guarda la bella foto pubblicata su Il Piccolo, a pagina 25 di venerdì scorso, 22 novembre, e si aggiungono piloni, cavi, i vari ovetti che salgono e scendono, si capisce che, così, detta fotografia/panorama è totalmente rovinata. Non occorrono Vas, non occorrono altri studi.
Fra l'altro, la tutela ambientale, nel caso disgraziato della costruzione della "gallinovia", parla solo di fauna locale. Quindi verranno portati cinghiali, pantegane, cimici, pulci, qualche rettile... e la flora? Essa non ha nulla a che vedere con l'ambiente?
Forse, per miglioramento ambientale s'intendono tutte le costruzioni, cavi, cabine, strade di servizio e quant'altro serve per distruggere, non per migliorare, l'ambiente e per portare avanti, a tutti i costi, la strabrutta e strastonata "gallinovia".
Ma a palazzo Cheba, sede del municipio. conoscono la logica e il pensare in modo corretto?
Direi proprio di no, considerato l'accanimento assurdo che c'è per costruire una cosa brutta, inutile, assurda, dispendiosa, eccetera eccetera.

Paolo Urbani

CIÒ CHE NON VA

Quel che resta di una transenna



«Questo ingombro fa bella mostra di sé da parecchi giorni nel mezzo del marciapiede di via Giulia in corrispondenza del numero 33. Fino a quando?», si chiede comprensibilmente la lettrice Giuliana Bressan.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto e Maria Stricca per l'anniversario di morte (22 e 28/11) da parte di Sonia Cetti 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

IL CALENDARIO

Il santo Giacomo della Marca (religioso e sacerdote)
Il giorno è il 333°, ne restano 33
Il sole sorge alle 7.22 tramonta alle 16.24
La luna sorge alle 4.29 cala alle 14.37
Il proverbio La speranza è un balsamo per i cuor piagati.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
25 novembre	17	47
26 novembre	20	52
27 novembre	5	60
28 novembre	17	24
29 novembre	6	53
30 novembre	6	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL RICONOSCIMENTO

L'editrice EL diventa marchio storico



Il riconoscimento alle Edizioni EL in Salotto azzurro FOTO BRUNI

Compie 50 anni di attività indipendente la casa editrice Editoriale Libera (EL), che vanta una lunga storia d'amore nel mondo dei libri per bambini e ragazzi sia a Trieste che nel resto d'Italia. Per onorarne il rigore e la costanza dimostrati nel corso degli anni, ieri all'interno del Salotto azzurro del Comune, il sindaco Dipiazza ha conferito alla responsabile di EL e a tutti i suoi collaboratori, la targa di riconoscimento come "Marchio storico di interesse nazionale". È uno dei titoli di maggior prestigio che viene conferito ai titolari esclusivi di marchi d'impresa registrati da almeno 50 anni, che vantano un'azienda produttiva nazionale di eccellenza e storicamente collegata al territorio di Trieste.

Non è stata da meno la casa editrice EL che porta con sé una storia editoriale con radici profonde nell'arte dell'innovazione tipografica e nella cura del prodotto editoriale, iniziato già nel 1849. È in questo periodo storico infatti che il gruppo editoriale triestino comprende tre prestigiosi marchi, quali Edizioni EL, Einaudi Ragazzi e Emme Edizioni. Una storia che viene da lontano, dunque, e che ancora oggi si fa forte della propria saldezza.

«La nostra azienda è triestina per le sue più specifiche caratteristiche – interviene Orietta Fatucci, titolare di EL – perché come Trieste, anche la nostra casa editrice è indipendente, discreta, scontrosa, mitteleuropea e mediterranea allo stesso tempo, così come laica ma inclusiva di tutte le altre culture».

Gli anni Settanta hanno segnato il grande esordio di EL con "La storia di Pik Badaluk", un albo illustrato ancora oggi presente in catalogo e l'ufficializzazione della propria indipendenza nel 1974. Allo stesso modo, è nel 1981 che la casa editrice compie uno dei traguardi più importanti con la nascita del tascabile per bambini illustrato a colori della collana "Un libro in tasca", fino alla creazione di "Le letture", la prima collana tascabile esclusivamente dedicata agli autori italiani. Già ai vertici del mercato editoriale italiano ed europeo, EL negli anni riceve molte richieste di trasferimento allettanti, «ma non le abbiamo mai accettate – continua Fatucci – perché, nonostante Trieste sia decentrata, resta la radice della nostra nascita». È nel 1991 che Giulio Einaudi acquista la metà del capitale della casa editrice, periodo che vede anche la pubblicazione di gran parte dell'opera di Gianni Rodari che nel 2008 diventerà completa. È in questo anno infatti che EL ottiene i diritti esclusivi per la pubblicazione di tutta la restante opera di Rodari, diventando ancora più centrale nel panorama editoriale italiano. Ma la collana più amata è ancora oggi "Storie e rime", creata nel 1992 per la sua particolarità di attraversare tutti i generi letterari, unendo autori di tutte le epoche e di tutti i Paesi in una biblioteca universale per bambini e ragazzi. Questa collana oggi vanta oltre 650 titoli. —

F. S.

VERSO LE FESTE

Musica, teatro, cartoni e mercatini per rallegrare il Natale di Muggia con l'attenzione ai più piccoli

Luigi Putignano / MUGGIA

Un periodo natalizio ricco di appuntamenti quello previsto a Muggia, tra concerti, spettacoli e intrattenimenti.

Tra i tanti eventi al teatro Verdi, da segnalare l'8 dicembre il concerto dell'Immacolata, il 14 quello della Filarmonica di Santa Barbara e il 15 quello della banda Ongia. Sempre a teatro, il 30 dicembre sarà proiettato il film d'animazione per bambini "Tony, Shelly e la luce magica", anche questo a ingresso libero, come il 5 gennaio, ancora al Verdi, con "Ritorno dal futuro... una Befana spaziale!".

Sarà poi la volta delle bande: il primo concerto in piazza Marconi oggi alle 18, in occasione della cerimonia di accensione delle luminarie di Muggia, con le musiche natalizie dell'Orchestra a fiati Città di Muggia. Stessa location e stessi protagonisti il 6 dicembre alle 17, insieme agli Amici della Musica e alla scuola di musica Luigi Mauro. Il 13 dicembre invece alle 17 al Museo Carà sarà il momento dei brani di Serenade ensemble (Coro Semplici Note) e Cesare Tarabocchia. La Filarmonica di Santa Barbara si esibirà il 15 dicembre alle 11.30 ad Aquilinia e il 21 dicembre alle 18 in piazza Marconi, dove il 21 dicembre alle 11 arriverà la showband "Vecia Trieste". La banda Ongia sarà il 22 dicembre alle 11 in piazza Marconi e alle 12 a Zindis presso la Microarea. Il 15 dicembre ancora musica al "Carà" con la Civica orchestra di fiati "Verdi" alle 10.30 con un appuntamento speciale, "il mio primo concerto con mamma e papà", per famiglie con bambini entro i 36 mesi. A gennaio due gli eventi dell'Orchestra a fiati Città di Muggia: il 5, alle 17.30, al teatro Verdi e il giorno dopo alle 11 al Carà.

Il 21 e 22 dicembre ci sarà anche la Pro Loco in piazza Marconi, con "Buon Natale Muggia", un mercatino di hobbisti.

«Le varie iniziative abbracceranno tutto il territorio – sottolinea il vicesindaco Nicola Delconte – anche con un'attenzione particolare ai più piccoli. Sono molto felice per la realizzazione di un calendario così articolato, con eventi gratuiti un po' ovunque, che renderanno le festività un momento speciale per tutti i cittadini e per chi arriverà a Muggia». —



CULTURE

Storie di cinema

L'immaginario veneziano di Fellini

Domani al Caffè San Marco la presentazione del saggio di Fabrizio Borin nell'ambito del Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador

IL LIBRO

ELISA GRANDO

Un rapporto ininterrotto di amicizie, cinema, suggestioni, dialetti, attori: questo legava Federico Fellini al Veneto, una relazione non sempre esibita ma che ha innervato tutta la sua vita privata e professionale. Ne parla il libro "Venezia e il Veneto nell'immaginario di Federico Fellini" (Edizioni Il Poligrafo) di Fabrizio Borin, già docente di Storia del Cinema a Ca' Foscari e direttore artistico del Premio Mattador, che sarà presentato domani alle 11 al Caffè San Marco di Trieste. Con questo appuntamento prende il via anche il 16° Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador Ladedicato a Matteo Caenazzo: dal 2 dicembre apre sul sito del Premio il bando di concorso rivolto ai giovani sceneggiatori tra i 16 e i 30 anni. Sabato 30 novembre alle ore 17 al Circolo della Stampa di Trieste si terrà anche una lecture speciale con Cristiana Farina e Maurizio Careddu, sceneggiatori della serie cult della Rai "Mare fuori".

Intanto, le pagine di Borin sono un vero e proprio viaggio nell'immaginario felliniano attraverso il filtro del Nord-est. Il libro, diviso in quattro decenni di attività del regista, fa emergere tutti gli incroci tra Fellini e il Veneto, le sue figure, il suo dialetto e le tante attrici e attori anche del Friuli Venezia Giulia che hanno costellato la sua filmografia. Fin dall'opera prima "Lo sceicco bianco" in cui la protagonista, una sposina che lascia il marito in viaggio di nozze a Roma per cercare il suo eroe dei fotoromanzi, è interpretata dall'attrice Brunella Bovo nata a Ponso, in provincia di Padova. O ancora la triestina Jole Silvani che interpreta una prostituta in "Le notti di Cabiria" e compare anche in "La città delle donne", grande attrice caratterista, figlia di un operaio linotipista del quotidiano "Il Piccolo" e a lungo nella compagnia di varietà dialettale la "Triestinissima" insieme a Angelo Cecchelin, del quale fu anche compagna. O la mitica figura di Paparazzo, il fotografo scandalistico per antonomasia di "La dolce vita", interpretato dal padovano Walter Santesso. Tra gli anni '50 e '70, però, i personaggi di parlata veneta erano spesso dipinti per stereotipi: «Fellini ha voluto sottrarsi a questa trappola per cui la veneta era la cameriera e il veneto il prete ubriacone, come quello interpretato da Alberto Sordi nel film "Disco volante" di Tinto Brass», spiega Borin. «Non a caso Fellini si avvale della collaborazione del poeta Andrea Zanzotto, soprattutto per "Il Casanova" e per "E la nave va". Fellini gli chiese di restituire una cadenza non stereotipata, un linguaggio vicino a quello dei bambini: nell'incipit del Casanova, che mostra un Carnevale veneziano, sentiamo una lingua che si rifà anche alla "Cantilena londinese" di Zanzotto, col suo "Pin penìn..."».



Il film in cui viene maggiormente rappresentata la città lagunare è "Casanova" con Donald Sutherland



Del resto, afferma l'autore, «già verso la metà degli anni '50 Fellini stava pensando di fare un film su Venezia, ma la riteneva fin troppo fantastica, bella, romantica». Quando poi si deciderà a farlo, girando nel 1976 "Il Casanova", a Venezia la macchina da presa non la porterà mai: «Il film è tutto girato a Cinecittà», spiega Borin. «Il mare che si vede è quello di Ostia, oppure è finto». Nel libro c'è anche un inedito confronto tra l'autobiografia di Casanova "La storia della mia vita", la sceneggiatura di Fellini e Bernardino Zapponi e il film come ci è arrivato.

Anche quando affronta uno dei suoi elementi cardine, il circo, Fellini cerca un legame con il Veneto: nel film "La strada" il circo Giraffa dove arrivano Zampanò e Gelsomina, alle porte di Roma, è di proprietà di veneti anche se il capofami-

MUSICA - IL 17 DICEMBRE AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Un dono di Natale, il concerto per i "Bambini del Danubio"

Patrizia Ferialdi

Grandi artisti con un grande cuore, che offrono le loro voci, mani e bacchetta direttoriale per aiutare i bambini bisognosi di cure mediche e dare anche adeguata assistenza alle loro famiglie. È questo lo scopo del concerto di beneficenza "Un dono di Natale" organizzato in collaborazione con Rotary Club Trieste e Lions International zona A a favore dell' Associazione "Bambini del Danubio Onlus", che avrà luogo al Teatro Verdi martedì 17 dicembre con inizio alle ore 20, sarà presentato dall'attrice Zita Fusco e vedrà protagonisti il celebre mezzosoprano triestino Daniela Barcellona, il soprano Barbara Frittoli, il basso Riccardo Zanellato, il giovane tenore venezuelano Luis Magallanes vincitore del concorso Tullio Serafin e il pianista Massimo Gon, accompagnati dall'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi diretta dal Maestro Alessandro Vitiello, in programma musiche di Čajkovskij, Mozart, Donizetti, Cilea, Rossini e Offenbach.

L'evento, presentato al Teatro Verdi, ha visto la presenza di Barcellona, Vitiello, Gon, il sovrintendente Polo, l'avvocato Michele Grisafi per il Rotary e l'avvocato Raffaella Del Punta per il Lions. Presente anche Sergio Balbinot che nel 2004 ha fondato a Trieste l'Associazione "Bambini del Danubio", con l'obiettivo di permettere l'accesso alle cure mediche a favore di bambini gravemente malati appartenenti a famiglie disagiate dell'area danubiano-balcanica. Oltre a sostenere i costi di interventi chirurgici e cure mediche l'Associazione offre anche supporto logistico ai familiari che accompagnano i bimbi nelle terapie e, nel corso degli anni, ha esteso la propria attività per dare aiuto anche a minori provenienti da Africa, Sudamerica e Asia.


Daniela Barcellona

Giuliano Polo si è detto molto felice di ospitare un evento così importante che riporta in palcoscenico grandi amici artisti, sottolineando come anche la beneficenza sia uno dei fini della Fondazione, che nello specifico sostiene l'Associazione "Bambini del Danubio Onlus" fornendo pro bono le prestazioni artistiche dell'Orchestra del Teatro e delle sue maestranze tecniche e organizzative. Il direttore Vitiello ha poi illustrato brevemente la parte musicale, che si dipanerà entro la cornice dell'opera natalizia per eccellenza che è "Lo Schiaccianoci" e, di volta in volta, accoglierà di doni canori e pianistici degli artisti presenti sul palcoscenico.

Il costo dei biglietti va da 30 a 70 euro, ingressi a 15 euro e si possono già acquistare presso la biglietteria del Teatro e sul circuito Vivaticket. Altre informazioni sul sito www.teatroverdi-trieste.com. —

FATTI & PERSONE

Anticipo della Scuola di filosofia al Caffè San Marco

Gli incontri della Scuola di filosofia di quest'anno mettono al centro l'individualismo, che sta dominando il nostro presente ed è la causa più manifesta della scomparsa di un'idea positiva di comunità.

Spiegano gli organizzatori: «Il "noi" si sta dileguando e al suo posto utilizziamo una quantità di "falsi noi" che è necessario e urgente rimettere



in discussione - affermano ancora -. Affronteremo questo nodo di problemi attraverso le lezioni proposte nei tre Cantieri, il lavoro di gruppo dei tre Laboratori che li accompagnano e negli interventi degli ospiti esterni».

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste i coordinatori dei 3 Cantieri – Pier Aldo Rovatti, Ilaria Papandrea, Mario Colucci, Raoul Kirchmayr – sveleranno qualcosa in più del programma e risponderanno alle domande.

Donald Sutherland sulla scena del film "Casanova" (1976) di Federico Fellini THE HOLLYWOOD ARCHIVE / AGF

glia, dice Borin, «è interpretato da Aldo Silvani, torinese, attore di teatro e doppiatore, con un dialetto veneto convincente».

Oltre a Zanzotto, le figure chiave del libro sono anche lo scrittore George Simenon, che da presidente di giuria del Festival di Cannes fece vincere "La dolce vita" ed ebbe come ultima compagna la veneta Teresa Sburelin, e Padre Arpa, gesuita nato a Castelminio di Resana, in provincia di Treviso. «Arpa, amante del cinema, aveva conosciuto Fellini alla Mostra di Venezia: per lui e Giulietta Masina era diventato non solo un padre spirituale, ma anche un alleato nei problemi di censura», dice Borin. «All'epoca il Centro Cattolico Cinematografico redigeva una scheda di ogni film, appendendola poi sulle bacheche delle chiese, dove dava un giudizio morale sul contenuto: Padre Arpa intercesse perché "Le notti di Cabiria" non ricevesse una censura troppo dura». —

TEATRO

Cose che so essere vere
Il naufragio della famiglia in alcune scene madri

Al Politeama Rossetti fino a domenica il nuovo spettacolo di Valerio Binasco tratto dal drammaturgo Andrew Bovell

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Uno sguardo toccante, divertente e coraggioso alle dinamiche di una famiglia contemporanea e di un matrimonio. Alla Sala Assicurazioni del Politeama Rossetti di Trieste oggi alle 20.30 (e in replica venerdì alla stessa ora, sabato alle 19.30 e domenica alle 16) Valerio Binasco dirige un'opera di grande intensità emotiva, al suo primo allestimento in Italia, "Cose che so essere vere", di Andrew Bovell, scrittore e drammaturgo australiano di fama internazionale, più volte insignito di prestigiosi riconoscimenti. Binasco ne è anche protagonista, assieme a Giuliana de Sio, e con Fabrizio Costella, Giovanni Drago, Giordana Faggiano e Stefania Medri.

Domani, alle 18. il direttore della British School regionale Peter Brown, alla Sala Bartoli del Rossetti, curerà una prolusione su Bovell, autore di opere come "Speaking in Tongues", dal quale ha tratto l'adattamento cinematografico "Lantana", e "When the Rain Stops Falling".

In "Cose che so essere vere", in una villetta nella periferia meridionale di Adelaide, in Australia, vivono Bob e Fran Price. Quando Rosie, la più giovane dei loro quattro figli, torna rocambolescamente a casa dopo un breve





Due momenti dello spettacolo "Cose che so essere vere" di Binasco

viaggio in giro per l'Europa, è certa di far parte di una famiglia solida e inossidabile. Crepe che si sono silenziosamente insinuate ribaltano però ogni certezza.

Valerio Binasco, chi sono Bob e Fran?

«Lui è un padre e marito che è andato gradualmente spegnendosi in una sorta di senilità precoce. Lei, invece, conserva uno spirito combattivo, inesausto. A tratti sembrerebbe quasi patologico nella sua ansia di controllo di creare attorno a sé un ambiente perfetto per gli affetti. A Fran spetta il compito di tirare avanti la "carretta" e la vivacità della vita in famiglia».

Però arrivano le scosse.

«È un testo che ha per protagonista una madre ed è fatto tutto di "scene madri", per dirla con un gioco di parole. Nel corso di un anno è avvenuto che questa famiglia sia stata costretta a guardare là dove c'erano dei segreti sepolti, omissioni molto importanti. Saremmo portati a pensare che la serie di rivelazioni porterà alla distruzione di quello che sembrava essere, o voleva essere, una specie di giardino incantato».

In realtà niente si distrugge.

«È questa la novità introdotta dall'autore ed è arrivata anche a noi mentre stavamo recitando. È una storia di famiglia abbastanza simile a molte che abbiamo visto a teatro, in cui piano piano gli affetti naufragano, deragliano, e si comincia a farsi del male. Questo però non è un testo che punta il dito in modo accusatorio contro un'istituzione ormai defunta. E nonostante tutto ciò che sappiamo, anche grazie alla psicanalisi o la vita, su quando la famiglia possa fare anche del male, qui è comunque un luogo in cui le persone si amano moltissimo».

Anche troppo?

Non riescono a staccarsi gli uni dagli altri, con grande fatica. Attraversano scosse molto dolorose, ma continuano a restare uniti, anche quando si riveleranno dei segreti sul ciglio dell'"ora salta tutto"».

Pur nelle difficoltà, insomma, le relazioni tra loro non sono tossiche?

«Oggi come oggi, una volta scoperto come si manifestano, si è un po' portati a vederne ovunque. Ma in questo caso no. Innanzitutto queste persone parlano, mentre la tossicità fiorisce nel silenzio e nella menzogna. Qui le loro omissioni sono protettive, non dolose. E, costretti da circostanze estreme, arrivano a dirsi tutto. Ad ammettere, senza vergogna e disagio, che comunque nel loro nucleo c'è un amore profondo».

"Cose che so essere vere" è coprodotto dal Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale, dal Teatro Stabile di Bolzano e dal Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale, in accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di HLA Management Pty Ltd. Biglietti nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it.). Informazioni su www.ilrossetti.it e allo 040.3593511. —

TELEVISIONE - STASERA ALLE 21.30

Gianmaria Martini e Don Matteo "L'ultima consegna" su RaiUno

Annalisa Perini

Stasera alle 21.30 su Rai Uno va in onda il sesto episodio della 14esima serie di "Don Matteo", dal titolo "L'ultima consegna". Accanto allo snodarsi delle trame centrali che impegnano Raul Bova nel ruolo di Don Massimo, la puntata vedrà il maresciallo Nino Cecchini, ovvero Nino Frassica, decidere di partecipare al quiz di Rai1 "Reazione a Catena" e Don Matteo, l'amatissimo personaggio interpretato da Terence Hill, sarà di passaggio a Spoleto. Ma tra i protagonisti della puntata spicca anche l'attore triestino Gianmaria Martini, con un ruolo di rilievo nel "caso" autoconclusivo, un omicidio, che terrà i telespettatori con il fiato sospeso.

Martini, diplomato all'Accademia Città di Trieste della Contrada e al Teatro Stabile di Genova, da sempre alterna televisione, cinema e palcoscenico. Sul grande schermo nel film "Race for Glory - Audi vs Lancia", con protagonista Riccardo Scamarcio, ha recitato nei panni di Hannu Mikkola, pilota di rally finlandese, campione del mondo. Attualmente, per la televisione, è impegnato sul set di "Portobello", la fiction, con la regia di Marco Bellocchio, che racconterà la vicenda



L'attore triestino Gianmaria Martini

umana e giudiziaria di Enzo Tortora, con Fabrizio Gifuni nei panni del celebre conduttore. Lì Martini interpreta Andrea Villa, uno dei collaboratori di giustizia che lo accusarono di far parte di un'associazione camorristica. Sarà anche tra gli interpreti principali della fiction Rai in costume "Prima di noi", diretta da Daniele Luchetti, tratta dal libro di Giorgio Fontana, ambientata tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

A teatro ha affrontato personaggi complessi come Caligola per il Teatro della Tosse e Polinice al Teatro Greco di Siracusa e ora è Laerte nello spettacolo recitato in tre lingue "Hamlet. Poem Unlimited", diretto da Paolo Antonio Simioni, originario di Udine, acting coach e direttore dell'esperienza internazionale Euact. "Hamlet. Poem Unlimited", coprodotto da Euact, Manna e dall'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, dopo il debutto in Ungheria verrà presentato in anteprima in Italia, a Cividale, nel prossimo Mittelfest. —

APPUNTAMENTI

Dalle 15.30
Dialoghi sulla criminalità

Oggi dalle 15.30 al Circolo della stampa di Corso Italia si terrà l'evento "Dialoghi sulla criminalità". Ospiti il docente di Units Pierpaolo Martucci, l'esperto di intelligence Pierluigi Granata e l'ex presidente dell'osservatorio antimafia Fvg Enrico Sbriglia. Seguirà la presentazione del libro "Ingordigia" di Gigi Riva e l'incontro "Il geneder gap nel mondo del lavoro" con Roberta Nunin.

Alle 18
Il filosofo-chef dell'Adriatico

Lo scrittore Senko Karuza presenterà il suo libro "Isola. Storie di un filosofo-chef dal cuore dell'Adriatico" (Bottega Errante Edizioni), oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). A parlare con l'autore croato ci saranno Ginevra Pugliese, traduttrice, e Marijana Sutic, responsabile cultura della Comunità croata di Trieste. L'incontro è curato dalla Comunità croata di Trieste e rientra nella rassegna "Trieste, un porto di sapori. A tavola con le Comunità", che la Ubik organizza insieme alla Libreria Antiquaria Drogheria 28.

Alle 18.30
"Calabroni in città" con Nicola Bressi

Questa sera, alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Nicola Bressi, naturalista, zoologo e curatore al Museo di Storia Naturale, presenterà per la Commissione Tam - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "Quando il vicinato è pungente: lo strano caso dei calabroni in città". Ingresso libero.

Alle 18.30
Mostra InterVenti a Kromberk

Oggi alle 18.30 al castello di Kromberk (Grajska cesta 1 – Nova Gorica) si inaugura la mostra "InterVENTI in Castello" a cura di Katarina Brešan e Massimo Premuda.

La mostra mette in dialogo le opere di Vasja Žbona (Miren, 1945-Paris, 2013), dal nuovo allestimento della Collezione d'Arte del Castello, e i progetti sul vento pensati da Miela Reina con gli amici artisti Mario Sillani, Carlo de Incontrera e Enzo Cogno, insieme alle ricerche del sound artist Michele Spanghero, del fotografo Furio Scrimali e del musicista elettronico Jesus Valenti Mora Castro.

Domani
Umberto Saba fra le mani

Domani, alle 17, al Museo LETS (piazza Hortis) si terrà il laboratorio artistico a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti, "Saba fra le mani" guidato da Susan Petri, rivolto a tutti i curiosi di arte e di letteratura. Prenotazioni all'indirizzo lets@comune.trieste.it.



La strage di via Fatebenefratelli

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Paolo Morando e Massimo Pisa presentano il saggio "Il bombarolo. La strage dimenticata di via Fatebenefratelli" (Feltrinelli). Si tratta della ricostruzione della figura di Gianfranco Bertoli, autore della strage del 17 maggio 1973 alla Questura di Milano.

TRIESTE - ALLE 20.45 AL CIRCOLO FINCANTIERI

Aria con variazioni in sala Fenice



Sarà in scena a Trieste oggi alle 20.45 nella Sala Piccola Fenice, al Circolo Fincantieri Wärtsilä (con ingresso libero), il recital musicale "Aria con variazioni. Per il diletto dello spirito", spettacolo promosso dall'Associazione Piano Fvg, con il sostegno della Regione e il contributo di Banca Bcc Pordenonese e Monsile. Sarà questa l'ultima tappa del tour condotto, tra Fvg, Veneto e Slovenia, da questa delicata pièce di teatro, musica e danza dedicata alla vita di J.S. Bach, su ispirazione delle sue celebri "Variazioni Goldberg", spartito per clavicembalo che sarà la colonna sonora dello spettacolo, insieme ad altre pagine del compositore, eseguite al violoncello. Il tutto completato da una voce recitante e dalla danza, rigorosamente in costume e con un allestimento suggestivo e non convenzionale, che condurrà idealmente il pubblico tra le stanze segrete di Johann Sebastian e Anna Magdalena Bach. In scena un cast formato da giovani talentuosi artisti del Fvg, scelti per interpretare questa originale produzione realizzata da un'idea di Davide Fregona, direttore artistico di Piano Fvg, su drammaturgia e regia di Edoardo Fainello del Centro Teatrale Da Ponte di Vittorio Veneto. Info sul web: www.pianofvg.eu e sulle pagine social dell'Associazione. (Foto Daniele Indrigo per Piano Fvg) —

TRIESTE - DOMANI ALLE 9

Geometri e rigenerazione urbana



In occasione del centenario della sua costituzione, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Trieste organizza un evento di rilievo intitolato "Dalla Ristrutturazione Edilizia alla Rigenerazione Urbana": un seminario aperto al pubblico che si terrà domani dalle 9 alle 13 nella sala Luttazzi del Magazzino 26. Il seminario mira a offrire una panoramica approfondita e multidisciplinare sul tema della ristrutturazione edilizia, con un focus specifico sugli aspetti tecnici, procedurali e fiscali. La parte conclusiva si concentrerà sul concetto di rigenerazione urbana: una prospettiva che guarda al futuro e al ruolo centrale del recupero edilizio nel raggiungimento dell'obiettivo "consumo di suolo zero" entro il 2050. L'evento è a entrata libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Per gli iscritti agli Albi dei Collegi dei Geometri e Geometri Laureati e per i professionisti che esercitano in Friuli Venezia Giulia è necessaria l'iscrizione sulla pagina raggiungibile attraverso il seguente link:

https://www.newschoolplus.it/it/corsi/dalla-ristrutturazione-edilizia-alla-rigenerazione-urbana-94221



TEATRO

Il vedovo allegro Carlo Buccirosso mette in scena il post-pandemia

Al Bobbio da oggi a domenica lo spettacolo scritto, diretto e interpretato dall'attore

Annalisa Perini

Al Teatro Bobbio, nella stagione della Contrada, da oggi a domenica (serali 20. 30, solo domenica 16. 30) Carlo Buccirosso è protagonista, oltre che autore e regista, della commedia "Il vedovo allegro", una produzione Ente Teatro Cronaca – Vesuvioteatro S. C. A. R. L. Con lui in scena Gino Monteleone, Massimo Andrei, Elvira Zingone, Davide Marotta, Donatella De Felice, Stefania De Francesco e Matteo Tugnoli. È la storia di Cosimo Cannavacciuolo, vedovo ipocondriaco che, dopo aver perso l'amata moglie, si ritrova a combattere la solitudine e le difficoltà economiche. Inquilino di un antico palazzone nel centro di Napoli, è costretto a fare i conti con il fallimento della sua attività di antiquariato e l'ombra incombente della banca che minaccia di espropriargli l'appartamento. Fortunatamente, la sua vita, in quella che diventa commedia corale, non è completamente vuota. Può contare sulla presenza di Salvatore, bizzarro custode del palazzo, e dei suoi due figli, e di una giovane attrice che gli ha subaffittato una stanza. Ma la vera angoscia di Cosimo sono i suoi vicini, i coniugi Tomacelli, depositari di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it

Oceania 2 (Disney)	16.00-17.45-19.30-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it

Freud - L'ultima analisi	16.20-19.50-21.45
Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta	18.10

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Piccole cose come queste	16.10-18.00-19.45-21.30
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

Giurato numero 2	16.30-18.30-21.00
Oceania 2 (Disney)	16.45
Wicked	16.00
Wicked V.O.	18.45-21.30 (sott. it.)
Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Leggere Lolita a Teheran	18.00
The Substance VM 14	21.00
Una terapia di gruppo	20.10
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Il robot selvaggio	16.30
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Il corpo	18.10-21.30
Hey Joe	19.40-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Oceania 2	16.10-17.20-18.20-20.00-21.00-21.45
Il gladiatore 2	17.00-20.45
Wicked	17.20-18.10-21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.20
Napoli New York	19.05-21.25
The Strangers - Capitolo 1 VM 14	22.00
Oceania 2 V.O.	18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Oceania 2	17.00-18.50-21.00
Napoli New York	17.15-18.00-20.45-21.10
Una terapia di gruppo	18.00-19.20
Wicked	20.30
Giurato numero 2	17.15-21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Oceania 2	17.00-18.50-20.40
Il gladiatore 2	18.00
Napoli New York	20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Domani e sabato alle 20.30 "Barbablù"" con Edoardo Frullini. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 20.30 "Il vedovo allegro"" con Carlo Buccirosso.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi giovedì 28 novembre ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 24 dicembre.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Oggi, alle 18.00 "Integrale delle opere di L. Van Beethoven"" Conferenza introduttiva e recital pianistico di Letizia Michielon. Ingresso € 10,00, ridotti € 8,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 "Peter Brown presents...Things I Know to Be True"" Incontro in lingua italiana in collaborazione con British School FVG. Ingresso libero.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Cose che so essere vere - Things I Know to Be True"" Di Andrew Bovell. Regia di Valerio Binasco, con Giuliana De Sio, Valerio Binasco. Turno A. Durata dello spettacolo 1ora e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 "I ragazzi irresistibili"" Con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Martedì 3 dicembre alle ore 20.45 "Mario Biondi - Live 2024". Venerdì 6 dicembre alle ore 20.45 "Le vette del virtuosismo" Ning Feng. Domenica 8 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero - Concerti per organo - Pavao Masic. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL VEDOVO ALLEGRO
IL CAST IN SCENA, SECONDO DA SINISTRA CARLO BUCCIROSSO

un drammatico segreto.
Buccirosso, ha scritto questo spettacolo con la voglia di raccontare una storia che riguardasse il dopo pandemia.
«Sì, con empatia verso alcune conseguenze del periodo del covid, ed esperienze attorno a noi di cui non tutti forse si rendono conto. E su cui a volte vedo scherzare anche in modo inappropriato e irrispettoso. Il mio protagonista è un uomo che ha perso tutto, moglie, lavoro, gusto per la vita. La sua casa è una specie di "museo archeologico", con tutta la merce di quello che era il suo negozio. Nelle belle scenografie di Gilda Cerullo e Renato Lori statuette, orologi a pendolo, oggetti, salottini dell'Ottocento e lampadari appaiono ovunque».
L'atmosfera mi fa pensare a Eduardo.
«Forse perché si immagina una di quelle case enormi, napoletane, con i soffitti altissimi, come in "Questi fantasmi", commedia di De Filippo che poi fu anche un film. Case costosissime, appunto come quella che Cosimo non riesce a pagare più. All'inizio è proprio disperato, ma la vicenda è molto divertente. A volte nella vita si affrontano delle cose in maniera così paradossale che poi possono diventare comiche. E forse questa storia, pazzesca, ma verosimile, è già accaduta realmente da qualche parte anche se non lo sappiamo».
Non vuole svelare troppo della trama.
«Perché l'ho trattata come un "giallo", da scoprire tassello per tassello, in uno svolgersi sempre più appassionante. Posso dire che attorno al protagonista si muovono tre storie di affetti, con problemi da risolvere, ma anche sogni da realizzare. È la vita, che vuole e deve andare avanti, ricominciare. E vincerà l'unione degli intenti».
Lei quando ha scoperto il suo umorismo?
«La vita è tragicomica, io cerco di interpretarla per com'è. Sono sempre stato timido da morire, la mia ironia mi si è svelata, verso i 20 anni, prima di tutto attraverso la mia scrittura. Amo molto l'ironia, perché, se garbata, fa ridere, ma non ferisce, mentre la comicità a volte può offendere».
E dove ama scrivere?
«In vacanza. Raggiungo a Ischia, appena posso, famiglia e amici. Ed è lì, dove sto proprio bene, che ho scritto le ultime sei commedie». Informazioni: 040. 948471; contrada@contrada. it; www. contrada. it

SUONI DIVERSI - ALLE 18 AL POLO GIOVANI TOTI

Incontri con i musicisti triestini



Oggi alle 18, al Polo Toti di San Giusto, il secondo appuntamento con la rassegna "Suoni DiVersi" promossa da Comune e PAG con la collaborazione di Parole Controvento, dedicata ai giovani artisti locali (si concluderà con una serata al Bobbio il 4 dicembre). In scaletta in questa seconda giornata i triestini: Holy Smog, Jay Rah, Angela Cotterle, Paola Pinna e Anna Guzzardi. Gli Holy Smog, nati come quartetto e oggi duo composto da Lucas Gomez (voce e chitarra) e Andreja Tull (voce) nel 2021 hanno vinto il Miela Music Contest, nel 2022 hanno pubblicato l'ep "Black Sky". Jay Rah è il nome d'arte del rapper Joel Ambrosino, esploso nel 2015 con "Mani Troppo Grandi", rap con i versi di Umberto Saba; ha collaborato con pionieri del genere come l'ex Sottotono Tormento e sta lavorando al nuovo album "Fuoco dal confine". Angela Cotterle e Anna Guzzardi (che cantano assieme nel trio MissMas) presentano qui i loro singoli progetti cantautorali; Cotterle ha anche partecipato a spettacoli di fama internazionale quali "Magazzino 18" di Simone Cristicchi e sta realizzando un ep con Matteo Brenci e Emanuele Grafitti (40 Fingers). Cantautrice anche Paola Pinna, pianista di formazione che dal 2021 si cimenta col canto e la scrittura di brani, mescolando pop e indie. E.R.

TRIESTE - ALLE 18 A LETS

Adelaida di Adrián N. Bravi



Oggi alle 18 al Museo della letteratura di Trieste Lets si svolgerà l'incontro con l'autore "#LETStalk" con Adrián N. Bravi. «Un'opera di rara bellezza (molto più di una biografia). Bravi, con Adelaida, ci offre in dono la vita di una donna unica, che nessun lettore potrà mai dimenticare»: scrive così Romana Petri in una recensione al libro Adelaida di Bravi, candidato al Premio Strega 2024. Adrián N. Bravi nasce a Buenos Aires e all'età di 25 anni si trasferisce in Italia per proseguire i suoi studi in filosofia. Vive a Recanati ed è un bibliotecario, oltre che uno scrittore molto prolifero. Il libro racconta la storia Adelaida Gigli, una delle figure femminili più sorprendenti dell'Argentina del secolo scorso. Pronta a nascondere armi e dissidenti nella sua casa, a ridere in faccia al potere, a ribellarsi alle convenzioni, a mostrarsi esuberante e dissacrante, Adelaida ha espresso sempre sé stessa fino in fondo e ha dovuto pagare sulla propria pelle l'orrore della censura, della dittatura e della perdita. Pubblicato da Nutrimenti ed., l'autore ne parla dialogando con Enza Del Tedesco, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste e con Riccardo Cepach, curatore del Museo Lets.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

"In questa tomba oscura" Le sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven



La docente di pianoforte Letizia Michielon

Si svolge oggi alle 18 al teatro Miela di Trieste il nuovo appuntamento con l'integrale delle sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven eseguite da Letizia Michielon. In programma la Sonata op. 110 in la bemolle maggiore e le Sechs Bagatelle op.126, composizioni che appartengono all'ultimo stile beethoveniano e che sono tra loro profondamente intrecciate.

Il concerto sarà preceduto da una breve introduzione all'ascolto a cura di Letizia Michielon sul tema "In questa tomba oscura. Morte e trascendenza nella Sonata op. 110 e nelle Sechs Bagatelle op. 126", durante la quale l'interprete si avvarrà anche di alcune preziose immagini tratte da cimeli beethoveniani conservati nella Casa Museo Biblioteca Beethoveniana di Muggia.

La tonalità di La bemolle era considerata a quel tempo una tonalità sepolcrale, legata alla rappresentazione del mondo degli inferi.

Beethoven si allinea a questa concezione e tra il 1806 e il 1807 scriverà un'arietta in la bemolle maggiore su testo di Antonio Carpani dal titolo "In questa tomba oscura".

L'op. 110, composta intorno al 1821, parallelamente all'op. 111 e alla Missa Solemnis, affronta il problema della morte e della rinascita spirituale interiore.

Non compare alcuna dedica ufficiale, forse perché Beethoven desiderava dedicare l'opera a se stesso o forse perché nelle sue intenzioni essa costituiva un omaggio all'umanità intera.

La sintesi tra stile classico e barocco raggiunge in quest'opera uno dei propri vertici assoluti, con la presenza di ben due fughe nell'ultimo movimento. Negli ariosi l'attenzione si sposta invece sulla vocalità e sulla tensione verso il potere evocatore della parola. L'op. 126 rappresenta invece l'estremo addio di Beethoven al pianoforte. In queste piccole schegge musicali, che aprono la strada al romanticismo e alle avanguardie del '900, vibrano cellule motiviche di lavori appartenenti alle ultime opere. L'essenzialità della scrittura, la cui logica armonica è fondata sull'intervallo di terza, come avviene nell'op.106, è permeata da episodi imitativi che rievocano le sperimentazioni contrappuntistiche della Missa.

Letizia Michielon è docente di pianoforte principale al Conservatorio "B.Marcello" di Venezia e coordinatrice del dottorato in Musica, Performance e Innovazione tecnologica. Il programma è consultabile su https://www.miela.it/spettacoli/integrale-delle-opere-di-l-van-beethoven/ Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

I sogni di libertà dei sudanesi dalla Mostra del cinema

Dopo il successo delle proiezioni dedicate alla Settimana Internazionale della Critica, proseguono al Cinema Teatro Miela di Trieste le proiezioni delle opere provenienti dall'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Grazie all'accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice del Triveneto con la Regione, oggi la sala ospiterà un ulteriore appuntamento della rassegna "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia".

I film in cartellone provengono dalle Giornate degli Autori, rassegna autonoma, organizzata da ANac e 100autori, all'interno della Mostra del Cinema di Venezia, sul modello della prestigiosa "Quinzaine des Réalisateurs" di Cannes, nata con l'obbiettivo di creare attenzione per il cinema di qualità, senza restrizioni di sorta, con un occhio di riguardo per l'innovazione, la ricerca, l'originalità espressiva, l'indipendenza autonoma e produttiva.

Oggi alle 20.30 sarà il turno di "Soudan, souviens-toi" (Francia, Tunisia, Qatar, 2024) della regista franco-tunisina Hind Meddeb, evento speciale delle Giornate degli Autori.



Una scena del film "Soudan, souviens-toi"

Shajane, Maha, Muzamil, Khattab. Sono sudanesi di vent'anni, politicamente attivi e artisticamente creativi. Questo film è un coro cinematografico, il ritratto collettivo di una generazione che lotta per la libertà con le proprie parole, poesie e canti. Di fronte a un esercito corrotto, responsabile dei crimini di guerra in Darfur, Kordofan e Nilo Azzurro, avrebbero potuto perdersi d'animo ancor prima di iniziare. Senza un sogno che li guidasse, il potere dell'immaginazione e la forza del discorso poetico, non avrebbero rovesciato il regime precedente.

La regista Hind Meddeb ha seguito questi giovani sudanesi dal sit-in rivoluzionario di cinquantasette giorni a Khartoum, davanti al quartier generale dell'esercito, al massacro del 3 giugno 2019, quando quell'esercito ha attaccato il sit-in uccidendo in poche ore centinaia di persone che stavano resistendo al colpo di stato militare dell'ottobre 2021. E poi ha continuato a riprenderli fino a quando la guerra è iniziata, causando morte e distruzione ovunque, costringendo tutti a prendere le strade dell'esilio. —

SPORT

Calcio - Serie C

Bentornato a casa

La Triestina ha ufficializzato il rientro in panchina di Tesser
Ingaggiato come neo direttore tecnico Daniele Delli Carri


Attilio Tesser torna sulla panchina della Triestina dopo l'esonero FOTO ANDREA LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Chissà, forse non è stato solo un caso che lunedì sera, dal palco del teatro Rossetti, annunciando il titolo di una delle sue canzoni non certo più celebri ma alla quale il rocker di Correggio tiene molto, Luciano Ligabue abbia ricordato che «Mai dire mai».

Appena 24 ore dopo, martedì sera, ritrovare assieme seduti attorno a un tavolo Alex Menta e Attilio Tesser a trovare un accordo per il ritorno del tecnico, sotto la regia del neo direttore tecnico Delli Carri, è proprio roba da «mai dire mai».

Del resto, chi l'avrebbe mai detto che un ritorno del tecnico di Montebelluna sarebbe stato possibile?

Per carità, i dietrofront delle società nei riguardi di allenatori esonerati non sono una rarità, però un ritorno a dieci mesi di distanza e in una stagione sportiva diversa è comunque singolare.

Ma a rendere particolarmente incredibile questo rientro, è il burrascoso divorzio di cui furono protagonisti Tesser e Triestina lo scorso febbraio: prima la decisione improvvisa della dirigenza indigesta alla tifoseria, poi la conferenza stampa di Menta e Stella con parole al veleno, quindi la risposta del tecnico a stretto giro di posta.

Ma, appunto, mai dire mai: ora Tesser è tornato e con lui torna lo staff tecnico con il vice Gemiti, il preparatore atletico Munzone ed il preparatore dei portieri Cortiula.

Ieri comunque è stata un'altra giornata convulsa in casa alabardata. Ai giocatori è stata data una giornata di riposo, il tutto a quattro giorni dal derby col Padova. In questo modo la società si è voluta dare una giornata cuscinetto per comunicare l'esonero a Pep Clotet, ufficializzare il ritorno di Attilio Tesser che era ancora sotto contratto e la firma di Daniele Delli Carri come nuovo direttore tecnico (questa la sua qualifica precisa, contratto fino a giugno).

Già, proprio all'ex ds del Pescara si deve l'accelerazione delle operazioni: una volta investito dei poteri per tentare di salvare la Triestina, e in attesa di operare sul mercato di gennaio, la sua prima mossa è stata dare il benservito a Clotet e provare a ricucire il rapporto fra Tesser e società per preparare il grande ritorno dell'allenatore.

Del resto appena qualche mese fa Delli Carri aveva tentato di portare il tecnico al Pescara, senza però riuscirci. Sia lui che Tesser hanno ricevuto da Menta le garanzie richieste per poter operare in autonomia nei loro ruoli. Su queste basi si tenterà la difficile rimonta. E i dissapori dell'allenatore con la società per quel bizzarro esonero?

Tutto alle spalle. Si torna insomma alla fase 1, alla casella di partenza, dove erano iniziati tutti gli errori di questa società. Comunque Tesser, che stamane dirigerà l'allenamento in vista del derby di domenica con il Padova, è atteso a una vera e propria impresa. L'obiettivo è provare a racimolare qualche punto in attesa della campagna di rinforzi di gennaio su cui sta lavorando Delli Carri.

Basterà questo dietrofront societario per raddrizzare la rotta? Tesser assicura capacità, esperienza e conoscenza della categoria. L'entrata in corsa per salvare una barca alla deriva non è certo la sua specialità, lui è abituato a lottare per altri obiettivi, ma è certamente la carta migliore da giocare in questa fase, anche per riallacciare i rapporti con la tifoseria. E dite che comunque, vista la situazione, la salvezza non potrà mai essere raggiunta? Ricordate: mai dire mai. —

IL CAMBIO DI PROGRAMMA

Immacolata, anticipato l'orario del match contro il Vicenza il fischio d'inizio è alle 12.30

Ieri l'annuncio da parte del questore. Scelta dettata dall'incontro in programma alle 19.30 al PalaTrieste tra Pallacanestro Ts e Brescia

TRIESTE

Il derby Triestina-Vicenza di domenica 8 dicembre diventa un lunch-match e si giocherà al Rocco alle 12.30, e non alle 17.30 come inizialmente programmato.

Lo ha deciso ieri il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

È stato risolto così il pericoloso incrocio che si profilava nei calendari di Triestina e Pallacanestro Trieste, e che rischiava di far diventare le vie di Valmaura un problema di ordine pubblico, visto che in origine il sentito derby calcistico fra alabardati e berici era programmato al Rocco alle 17.30, mentre le 19.30 è l'orario di inizio della sfida fra Pallacanestro Trieste e Germani Brescia sul parquet dell'adiacente PalaRubini.



Stefano Vecchi allenatore del Vicenza

Decisamente troppo poche le due ore di distanza fra le due partite nei due impianti così vicini, troppi i rischi di contatti tra varie tifoserie in movimento, e infatti le due società avevano attivato per tempo i rispettivi canali per avvisare le autorità competenti.

Sul piatto delle decisioni da prendere non c'era solamente la sicura presenza di un consistente numero di tifosi vicentini al seguito dei biancorossi al Rocco, abbinata al consueto sold out nell'affollatissimo PalaTrieste, ma anche la prudenza dettata dalle valutazioni seguenti agli incidenti dello scorso 3 novembre al termine di Pallacanestro Trieste–Openjobmetis Varese, quando una ventina di tifosi lombardi era riuscita a creare disordini all'esterno del palazzo di via Flavia.

Ad annunciare il cambio di orario del derby alle 12.30 è stato il questore di Trieste, Pietro Ostuni, nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Per evitare dunque problematiche tra i tifosi, Triestina-Vicenza diventerà un inedito lunch-derby all'ora di pranzo. «Le società hanno raggiunto un accordo – ha spiegato il questore – siamo soddisfatti del risultato raggiunto». —

A. R.

IL TECNICO ESONERATO

Clotet, clamore mediatico con 2 punti in 37 giorni

TRIESTE

Si conclude la brevissima ma intensa parabola di Pep Clotet sulla panchina alabardata. Una delle esperienze più corte che si ricordino, soprattutto per un tecnico che entra in corsa.

Clotet è stato alla guida dell'Unione poco più di un mese: in questi 37 giorni tante speranze iniziali, molte parole per il tecnico catalano dalla dialettica sì interessante, ma purtroppo pochissimi risultati sul campo.

E soprattutto un episodio che ha fatto il giro del mondo, quello dei robusti strattonamenti all'appena espulso Krollis, con rivendicazioni orgogliose del gesto a fine partita, diventate poi scuse qualche giorno dopo. Quindi sono arrivate le conseguenti tre giornate di squalifica, poi ridotte a due: un ricorso parzialmente accolto ma ormai beffardo, perché Clotet sulla panchina alabardata non ci tornerà più. Ha usato parole forti nelle sue conferenze stampa, anche verso la società, ma i 2 punti ottenuti in sei partite (con un solo gol segnato e nessuna vittoria), oltre a scelte tecniche discutibili, gli sono stati fatali.

Come fatale è stata per lui la virata della società sul diesse: doveva essere Collauto, che proprio nella scelta di Clotet era coinvolto, ma con Delli Carri il suo destino è apparso subito segnato. E ieri infatti, dopo aver diretto gli allenamenti di inizio settimana, Pep è stato esonerato. —

A. R.

Basket - Serie A

L'amore resta

L'ex biancorosso Gandini oggi team manager di Sassari «Sono legato alla città di Trieste e alla sua calda tifoseria»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Difficile dimenticare quello che Luca Gandini è stato per la Pallacanestro Trieste. Sul parquet, dove nel 2012 ha regalato ai tifosi la promozione in Legadue e un ritorno tra i professionisti atteso dal fallimento del 2004, ma soprattutto fuori dal campo, dove ha saputo conquistare tutti per il suo modo di essere. Altruista, generoso, sempre pronto ad aiutare i compagni.

Nei due anni di permanenza in biancorosso, è stato un leader silenzioso, lo stesso ruolo che, dopo una carriera che lo ha portato a Verona, Mantova, Bologna sponda Fortitudo, Ravenna e Varese, lo ha visto apprezzato giocatore a Sassari. Lo scorso anno, dopo aver appeso le scarpette al fatidico chiodo, è entrato nei quadri dirigenziali e, da questa estate, è il nuovo team manager del Banco di Sardegna.

Allora Gandini, com'è stato il passaggio da giocatore a dirigente e quali sono i suoi compiti oggi?

«Un passaggio violento, mettersi a lavorare dopo oltre 20 anni da giocatore è stato traumatico – scherza –. A parte le battute, ci tengo a fare un ringraziamento alla famiglia Sardara che mi ha dato la possibilità di iniziare questo nuovo percorso nel mondo della pallacanestro in un ruolo che mi piace davvero tanto. I primi mesi sono stati duri, poi tutto è stato più facile, credo di essere riuscito a creare un ottimo rapporto sia con la dirigenza che con i giocatori. Il mio compito è quello di cercare di essere un facilitatore per mettere gli atleti nelle condizioni di inserirsi al meglio e di pensare, il più possibile, solo a giocare a pallacanestro».



La gioia per la promozione del 2012 di Luca Gandini FOTO FRANCESCO BRUNI

Stagione particolare, quella di Sassari, cominciata con un percorso netto e sei vittorie consecutive in Europa, ma con il freno a mano tirato in campionato. Come spiega questo rendimento così differente?

«Sicuramente con il valore delle avversarie e la qualità di un campionato italiano che, anno dopo anno, sta alzando il suo livello di competitività. Abbiamo pagato un inizio negativo, con la sconfitta nello spareggio di Champions League contro Bonn e il passo falso nella gara d'esordio contro Scafati che ci hanno un po' condizionato. Dobbiamo ancora creare quella solidità mentale necessaria per competere nel corso di tutti i quaranta minuti».

In questo senso, la pausa di due settimane può avervi aiutato?

«Assolutamente, ci è servita per recuperare energie e giocatori, oltre a lavorare in maniera approfondita sia da un punto di vista individuale che di squadra».

Della Pallacanestro Trieste che idea si è fatto?

«Innanzitutto sono contento che sia tornata in serie A, resto legato alla città e a una tifoseria che per due anni è stata anche la mia. C'è grande entusiasmo attorno a una squadra che sta facendo bene: ogni settimana, guardando gli highlights, vedo giocate spettacolari. Mi fa piacere per un pubblico che ricordo competente e appassionato».

Domenica primo dicembre, sul parquet del PalaSerradimigni, che partita si aspetta?

«In campo si vedranno due squadre molto diverse, Trieste è uno dei migliori attacchi, noi siamo una delle peggiori difese. Cercheremo di giocare una pallacanestro un po' più ragionata, limitando il corri e tira di Trieste. Chi riuscirà a imporre la sua filosofia di pallacanestro avrà maggiori chance di portare a casa la vittoria». —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, Coppa nel mirino Mosetti: «Questa squadra ha la cazzimma giusta»

TRIESTE

Grande protagonista del successo conquistato al PalaTrieste contro Mantova, Martina Mosetti si sta confermando uno dei segreti neppure troppo nascosti dell'avvio di Futurosa. Che sabato scorso, infliggendo alla capolista il primo stop della sua stagione, ha confermato le qualità di una squadra partita per ritagliarsi un ruolo da protagonista in questo campionato.

Ciò che ha colpito di Mosetti, aldilà dei 16 punti a referto che l'hanno promossa miglior marcatrice del match, sono state sia in attacco che in difesa le sue capacità di lettura. Giocatrice intelligente, che capisce il gioco ed è sempre in grado di aiutare le compagne, talento silenzioso ma la cui leadership in campo si fa sentire.

«Sono contenta di questo mio ritorno a casa – racconta–. Sia a livello personale che di squadra le cose stanno andando bene. Affrontiamo un campionato imprevedibile in cui nessuna partita è scontata, abbiamo avuto qualche difficoltà all'inizio ma non ci siamo mai abbattute. Andiamo avanti per la nostra strada sapendo che il cammino che abbiamo davanti è ancora lungo».

Classifica che sorride e consente di mettere nel mirino il quarto posto. Piazzamento che, al termine del girone d'andata, regalerebbe a Futurosa il pass per le finali di Coppa Italia. «La cosa bella di questa società è che nessuno ci mette pressione – continua Mosetti –, e credetemi che è davvero un grande aiuto. Della possibilità di qualificarci per la Coppa Italia non abbiamo mai parlato, poi è chiaro che batti Mantova giocando una grande partita e un pensierino lo fai. Prestazione e vittoria che sono state una piacevole sorpresa: questa squadra ha la cazzimma che serve».



Martina Mosetti (Futurosa)

Sarà importante, in queste ultime cinque giornate contro Umbertide, Treviso, Ancona, Civitanova e Vigarano, riuscire a sbagliare meno possibile. Cosa più facile a dirsi che a farsi, considerato che già la trasferta di Umbertide metterà la formazione di Mura di fronte a una partita complicata. «Hanno sfiorato il successo contro Matelica – conclude Mosetti –, e in generale sono una squadra che non va sottovalutata. Conosco bene quel campo, piccolo e con i tifosi super accaniti che si fanno sentire. Per uscire con i due punti in tasca da una gara così ci servirà una prestazione simile a quella offerta contro Mantova». —

LO. GA.

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

San Luigi, niente miracolo Osmani illude, poi Parpinel spegne i sogni di rimonta

SAN LUIGI	1
TAMAI	1

SAN LUIGI: Andreasi, Ianezic (st 36' Giovannini, Brunner, Tonini (st 46' Visentin), Caramelli, Zetto, Falleti, Di Lenardo (st 1' Marzi), Osmani, Cofone (st 31' Vagelli), Olio (st 41' Grujic). All. Pocecco

TAMAI: Giordano, Migotto, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso (st 25' Mestre), Consorti, Zorzetto, Mortati, Bougma (st 36' Carniello). All. De Agostini

Arbitro: Lunazzi (Udine).

Marcatori: pt 10' Osmani, 37' Parpinel.
Note: ammoniti Di Lenardo, Andreasi, Cofone, Giordano, Bougma, Zorzetto e Pessot, espulsi Zetto e Bortolin.

TRIESTE

Serviva un miracolo al San Luigi di Massimiliano Pocecco nella semifinale di ritorno della Coppa Italia d'Eccellenza contro il Tamai dopo il 3-1 patito all'andata. Tuttavia, malgrado il santo nel proprio nome, i biancoverdi devono abbandonare la competizione ad un passo dalla finale di San Vito al Tagliamento, dove andranno invece le furie rosse pordenonesi grazie all'1-1 maturato ieri in via Felluga.

Un San Luigi pimpante e aggressivo sblocca il match al 10': filtrante rasoterra di Brunner dal lato destro e perfetto attacco alla profondità di Osmani, che calcia di prima in diagonale e infilza Giordano. Osmani al 17' sfiora la doppietta spedendo alta in tuffo di testa una respinta di Giordano su botta di Cofone dal limite, ma al 37' arriva come un fulmine a ciel sereno il pari ospite, con una punizione dal limite dipinta sotto l'incrocio da Parpinel prima di un piattone centrale di Ianezic che chiude un nervoso primo tempo.

A inizio ripresa il "Sanlu" colleziona corner e al 10' Cofone fa tremare la traversa con un'inzuccata al termine di un'azione ragionata. A metà frazione un break di Olio porta al secondo giallo per Bortolin, che potrebbe accendere gli ultimi 25 minuti con la superiorità numerica biancoverde.

Ma il Tamai difende con ordine, addormenta la partita e porta a termine il progetto-qualificazione sfiorando addirittura il successo con Zorzetto, in un finale in cui il San Luigi non va vicino a riaprire la contesa neppure nei sette minuti di recupero, infiammati solamente dall'ennesima rissa del match. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

Ufm, l'impegno non basta Per i cantierini la finale sfugge ai calci di rigore

UFM	3
CODROIPO	4

(Dopo i calci di rigore)

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Cudicio, Lo Cascio, Sarcinelli, Battaglini, Moratti, Cesselon (st 44' Iussa), Pavan (st 48' Dijust), Pagliaro (st 28' Acampora), Lucheo, Aldrigo, Novati (st 32' Colja). All. Zanuttig

POLISPORTIVA CODROIPO: Moretti, Codromaz (st 48' Rizzi), Facchinutti, Nastri, Tonizzo, Nadalini, A.Ruffo, Fraschetti, Bertoli (st 13' Lascala), E.Ruffo (st 30' Cassin), Mallardo (st 41' Zanolla). All.Pittilino

Arbitro: Gibilaro di Maniago

Marcatore: st 19' Aldrigo (rig.)
Note: 1-0 ai regolamentari. Espulso 9' st Nastri

MONFALCONE

L'Ufm non riesce a ribaltare il match dell'andata ed esce dalla Coppa. Si decide ai rigori il destino della semifinale col Codroipo: ai padroni di casa non bastano un rigore di Aldrigo e la quasi totalità della ripresa in superiorità numerica per completare la rimonta.

Sfida su buoni ritmi, anche se bisogna attendere il 33' per vedere la prima conclusione a rete: dopo uno spunto in area di Lucheo è Pagliaro a tentare il gran sinistro, alto sulla traversa. L'Ufm fa la partita e poco dopo Aldrigo centra un legno clamoroso da distanza siderale.

Ospiti subito fuori dal guscio a inizio ripresa: dapprima Nastri dal limite costringe Cudicio a distendersi a terra, quindi Tonizzo da corner incorna a lato di poco. La gara ha una sua svolta quando Nastri si fa cacciare (doppio giallo) e Lucheo neanche 30 secondi più tardi potrebbe infilare la stoccata determinante ma alza la mira.

La tanto attesa miccia alla remuntada arriva al 19', quando Lucheo si procura un rigore – uscita disperata di Moretti – che Aldrigo trasforma sicuro. Moretti tiene in piedi i suoi su Sarcinelli al 22' e inizia un lungo monologo cantierino in attesa del gol liberatorio.

Al 28' la sassata di Battaglini a lambire il palo. L'assalto dei padroni di casa non produce più grandi occasioni e si rende così necessario l'epilogo dagli 11 metri, che premia gli ospiti: due errori per i monfalconesi, decisivo Moretti su Aldrigo. —

L. M.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Le Orchette ci provano ma è fatale il terzo tempo Catania rimane in vetta

Decisivo per Trieste il parziale di 4-0 al cambio campo Nell'ultima frazione niente rimonta: le etnee vincono 12-9

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un terzo tempo disastroso, una rimonta tentata ma non completata.

Con rammarico la Pallanuoto Trieste esce sconfitta dalla piscina Nesima di Catania nell'anticipo della settima giornata dovendo abbandonare i sogni di gloria di potersi issare, almeno momentaneamente, sulla cima della serie A1 femminile.

Le Orchette sponsorizzate Samer & Co. Shipping ci hanno provato, con coraggio, scontrandosi però contro il muro dell'Orizzonte che al termine di una grande battaglia si è imposto per 12-9 (4-2, 2-2, 4-0, 2-5) confermando la propria leadership nazionale.

«Abbiamo commesso troppi errori – spiega l'allenatore Paolo Zizza – loro sono state più grintose, in particolare nel terzo tempo quando hanno allungato nel punteggio. Ci può stare, avevamo qualche elemento non al meglio dal punto di vista fisico, ora però dobbiamo recuperare in fretta energie fisiche e mentali in vista della trasferta in Ungheria».

Catania chiude sul 4-2 i primi otto minuti di gioco: due gol dell'ex Bettini, dimezza le distanze Gragnolati, Leone per le catanesi, ancora Gragnolati e poi Andrews per il 4-2.

Nella seconda frazione l'Orizzonte va sul +3 con Tabani. Segnano Gant, Leone e De March per il 6-4 con cui si va all'intervallo lungo.

Al cambio campo Trieste si scioglie. Una doppietta di Leone spinge l'Orizzonte sull'8-4, Andrews piazza il 9-4 che costringe Paolo Zizza a chiamare time-out. La musica non cambia e il rigore di Halligan vale il +6.

Nel quarto periodo Trieste getta il cuore oltre l'ostacolo. Vanno a referto Gant e De March, l'australiana Halligan spegne l'entusiasmo siglando il nuovo +5 (12-7). Vanno ancora in gol Vukovic e Klatowski che fissano il risultato sul definitivo 12-9.

Il programma della settima giornata: Ekipe Orizzonte Catania-Trieste 12-9, sabato Bogliasco-Cosenza, Vela Ancona-Rapallo, Plebiscito Padova-Brizz, Lazio-Sis Roma.

La classifica: Ekipe Orizzonte Catania 18; Sis Roma 15; Pallanuoto Trieste 13; Rapallo 12; Cosenza 9; Bogliasco e Brizz 6; Plebiscito Padova 4; Lazio 3; Vela Ancona 0.

Adesso, questo inizio stagione stakanovista per le Orchette proseguirà con un altro appuntamento molto impegnativo.

Sabato alle 18 le alabardate saranno di scena a Budapest per la gara di ritorno dei quarti di finale contro il Keruleti. A differenza di Catania, sarà davvero vietato deconcentrarsi. —


La triestina Veronica Gant

EKIPE ORIZZONTE CT	12
PALLANUOTO TRIESTE	9

(4-2, 2-2, 4-0, 2-5)

Orizzonte Catania: Celona, Halligan 3, Jutte, Viacava, Giuffrida, Bettini 2, Andrews 2, Tabani 1, Gagliardi, E. Hardy, Longo, Leone 4, Condorelli, Moschetti. All. M. Miceli

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 2, Cordovani, Gant 2, Cergol, Klatowski 1, Colletta, Gragnolati 2, Vukovic 2, Matafora, G. Zizza, Apollonio, Koptseva. All. P. Zizza

Arbitri: Cavallini e Zedda.

Note: superiorità numeriche Orizzonte 3/10 + 3 rigori realizzati, Pallanuoto Trieste 2/6. Uscite per limite di falli Gant e G. Zizza e Bettini.



GINNASTICA

Artistica '81, ospite Alice D'Amato

Si è aperto con un'ospite d'eccezione l'anno sportivo 2024/25 dell'Artistica '81, da sempre tra i fiori all'occhiello dello sport triestino.

Madrina dell'evento organizzato al centro di addestramento territoriale di via Vespucci è stata Alice D'Amato (foto Lasorte), ginnasta reduce dall'oro alla trave e dall'argento a squadre ai Giochi di Parigi. Presente pure il tecnico azzurro Enrico Casella, oltre alle principali cariche istituzionali in ambito sportivo a livello locale e regionale. —

NUOTO


Mencarelli, Capitanio, Sara Rummolo e Davide Rummolo

Agli Assoluti Italiani Capitanio centra la finale dei 400 misti Rummolo in crescita

TRIESTE

Si sono conclusi ieri i Campionati Italiani Assoluti di Nuoto Frecciarossa di Riccione, che hanno visto la partecipazione di 537 atleti provenienti da 128 società diverse.

La manifestazione, che si è svolta allo Stadio del Nuoto, ha assegnato i titoli nazionali e ha rappresentato l'ultima opportunità per gli atleti di qualificarsi ai Mondiali in vasca corta di Budapest.

Tra i grandi protagonisti dei Campionati, il campione olimpico di Parigi Nicolò Martinenghi e la medaglia olimpica di Tokyo Simona Quadarella, insieme a tanti altri atleti che hanno brillato ai recenti Giochi Olimpici di Parigi, come Benedetta Pilato, Sara Curtis, Alberto Razzetti, Leonardo Deplano, Alessandro Miressi e Lorenzo Zazzeri.

Ottime prestazioni anche per le due portacolori della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Alessia Capitanio e Sara Rummolo.

Capitanio ha centrato l'obiettivo di entrare nella finale dei 400 misti, chiudendo al 4° posto nella finale B con il tempo di 4'44"85.

Rummolo, invece, ha cercato di avvicinare i propri personali nella rana, ottenendo un 26° posto nei 100 rana con il tempo di 1'09"83 e un 22° posto nei 200 rana con il tempo di 2'30"77.

«Per il periodo della stagione e per la preparazione sono molto soddisfatto – ha commentato il capo allenatore Davide Rummolo – Adesso dobbiamo continuare in questa direzione».

Da segnalare anche la 5ª piazza di Luca Dotto nei 50 stile libero con il tempo di 21"60.

«Sono mancati 14 centesimi per la seconda piazza – ha commentato il direttore tecnico Alessandro Mencarelli – Peccato perché avevamo fatto un buon lavoro. Ci rifaremo ad aprile». —

HOCKEY INLINE

Edera battuta dal Cus Verona Tergeste ko con Vicenza

TRIESTE

Settima giornata da dimenticare per le due formazioni triestine impegnate nel massimo campionato nazionale di hockey inline.

Nella sfida dei bassifondi della classifica il Cus Verona si è imposto per 5-3 ai danni dell'Edera 2020 al termine di un match tirato. Vantaggio triestino con Pirnar, scaligeri avanti con i due gol di Perini, poi rossoneri nuovamente in vantaggio col centro di Cocozza e la seconda rete di Pirnar. Il Cus pareggia con Lupi, poi negli ultimi 20 secondi i veneti completano l'opera con due reti di Crisci che valgono la vittoria.

Edera 2020: Sarlohar, Mattiussi, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Romanut, Scrimali, Sindici, Cocozza. All. Cocozza.

Pronostico rispettato tra Tergeste e Vicenza con i veneti che espugnano Trieste per 4-1. Nicola Frigo, Dal Ben e Sebek congelano il match. Leben prova a riaprirlo, ma ancora Sebek chiude la contesa. Vicentini terza forza del torneo subito davanti alla formazione del presidente Mike Angeli.

Tergeste Tigers: D'Ambrosi, Skrubej, Porto C., Monteleone, Savini R., Di Campo, Leben, Prebil, Angeli Nathan, Skof, Angeli Nicholas, Savini T., Mocellin, Montenesi, Zenga, Battisti. All. Ferjanic.

Il prossimo turno (30 novembre): Milano-Tergeste Tigers, Edera-Fox Legnaro, Forlì-Cus Vr, Torre Pellice-Cittadella, Vicenza-Asiago.

La classifica: Milano 21; Asiago 20; Vicenza 18; Tergeste 11; Legnaro 9; Cittadella 8; Verona e Forlì 7; Edera 4; Torre Pellice 0. —

KARATE

Agli Open Wkf di Lubiana Anna Zori conquista l'oro

TRIESTE

Bella soddisfazione per la Karate Do Trieste impegnata nell'importante gara internazionale Open Ljubljana Wkf con 12 nazioni in gara e 700 atleti, un banco di prova di spessore in vista della Youth League Wkf mondiale di Jesolo a dicembre che schiererà 74 nazioni da tutto il mondo.

Nella categoria Senior riservata ai kata sul gradino più alto è salita Anna Zori, autrice di una prestazione da incorniciare. A medaglia anche Maria Cristian Murolo che ha centrato l'argento nel kata Veterani +35. Ottimo anche il bronzo per Elena Abrami nelle Veterane +35.

Un altro bronzo nel combattimento seniores –76 kg è giunto grazie ad Oliver Torresan.

Da evidenziare ancora il 5° posto di quattro atleti: Simone Traunini nel kata Senior e Junior, Sofia Giombi nel kata Junior, Enrico Traunini nel kumite Junior –55 kg e Raffaele Incarnato nel kumite Veterani + 35 open.

Molto soddisfatto il tecnico Anna Devivi reduce anche dalla trasferta di Ostia al centro federale PalaPellicone in qualità di tecnico Fijlkam Fvg che ha accompagnato la squadra Fvg come coach ai campionati italiani per rappresentative regionali e dove proprio tre dei cinque atleti della sua società convocati (Zori, Traunini, Murolo, Serafini e Bonetti) hanno conquistato tre bronzi. Sul podio Master Maria Cristina Murolo nel kata +50, Fabrizio Serafini nei kata + 50 e Mauro Bonetti nel kumite-67 kg +50 anni. —

Champions League

La Juve non decolla

In casa dell'Aston Villa un altro pareggio per Thiago Motta
Bianconeri a metà classifica. Liverpool primo col ko al Real


Kalulu e Di Gregorio fanno buona guardia nell'area juventina

BIRMINGHAM

Dopo quello in casa del Lille, la Juventus colleziona un altro pareggio in trasferta, chiudendo sullo 0-0 in Inghilterra contro l'Aston Villa. Decimata dagli infortuni – solo 14 giocatori di movimento nella lista consegnata all'arbitro spagnolo Gil Manzano – Thiago Motta ha riproposto lo stesso canovaccio tattico di San Siro, contro il Milan, e non è un caso che il risultato sia stato ugualmente senza reti. Priva di un vero centravanti, complice il forfait di Vlahovic e un Milik in infermeria dall'inizio della stagione dopo l'intervento a un ginocchio, la Juve ha giocato con un 4-2-4 con Weah che a tratti ha provato a staccarsi dalla linea sulla trequarti per fare il "falso 9". Ma non è bastato per andare a segno. Con questo secondo pari di fila, i bianconeri di Torino restano a metà classifica con davanti tre turni complicati, contro City, Club Brugge e Benfica. Una classifica guidata dal Liverpool che ha battuto ieri per 2-0 un Real Madrid in grande difficoltà, visto che adesso si trova al limite più basso della "zona spareggi", quella dal 9º al 24º posto.

La Juventus è due puntini più in alto, seppur con un brivido finale al Villa Park: il gol di Rogers al 94', infatti, viene annullato per fallo di Diogo Carlos su Di Gregorio. Per il resto la squadra di Thiago Motta ha disputato una discreta partita, difendendosi con ordine e attaccando poi sulle fasce. Il primo pericolo lo ha corso al 37', quando Watkins, in area di rigore, stoppa la palla e si gira in un fazzoletto calciando di potenza, ma trovando un reattivo Di Gregorio. Nel recupero della prima frazione i padroni di casa sfiorano nuovamente il vantaggio con Digne: la punizione del francese si stampa, però, sulla traversa. Dall'altra parte, la Juve è pericolosa soprattutto sulla corsia di destra, dove le iniziative di Conceicao tengono costantemente in ansia la retroguardia inglese. E nella ripresa è proprio il portoghese ad andare vicino al vantaggio, nonostante le iniziative dei Villans. Al 64' Martinez salva i compagni, compiendo un miracolo. Su corner di Koopmeiners, il portiere argentino interviene sulla riga disinnescando il colpo di testa ravvicinato di Conceicao.

Questa occasione ridà coraggio alla Juve che, però, appena un minuto dopo deve fare i conti con l'ennesima brutta notizia delle ultime settimane: Savona viene infatti sostituito per un problema muscolare. Il finale di partita è però tutt'altro che tranquillo per i tifosi bianconeri. Da calcio piazzato, in pieno recupero, l'Aston Villa trova il gol dell'1-0, annullato poi da Gil Manzano con qualche secondo di ritardo. L'arbitro spagnolo giudica fallosa l'ostruzione di Diogo Carlos su Di Gregorio in uscita. —

ASTON VILLA	0
JUVENTUS	0

ASTON VILLA (4-2-3-1) Martinez 6.5; Cash 5.5, Carlos 6, Torres 6, Digne 6; Kamara 6 (33' st Barkley 6), Tielemans 6; Bailey 5.5 (41' st Philogene sv), McGinn 5.5, Rogers 5; Watkins 6 (33' st Duran 6). All. Emery.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6.5 (21' st Danilo 6), Gatti 6, Kalulu 6, Cambiaso 6; Locatelli 6.5, Thuram 6 (41' st Fagioli sv); Conceicao 7, Koopmeiners 5, Yildiz 5.5 (37' st Mbangula sv); Weah 5.5. All. Motta.

Arbitro Gil Manzano (Spagna) 5.5.

ENNESIMA SCONFITTA

Il Lille fa il colpo: il Bologna resta con un solo punto

Il Bologna resta con un solo punto in classifica: in cinque turni la squadra di Italiano non è mai riuscita a vincere e anche ieri al Dall'Ara, contro i francesi del Lille, non è andata vicina al "battesimo" con i 3 punti tutti in una volta, visto che è andata sotto nel punteggio al 44', subendo il gol di Mukau, per poi ritornare in linea di galleggiamento nella ripresa con Lucumi e tornare sotto nel punteggio con la doppietta del giovane centrcampista belga.

BOLOGNA	1
LILLE	2

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 7.5; Posch 5 (40' st Holm sv), Beukema 5.5, Lucumì 7, Lykogiannis 6.5 (23' st Miranda 6); Freuler 5.5, Fabbian 5.5 (30' st Castro 6); Orsolini 5.5 (23' st Odgaard 5.5), Ferguson 5.5, Ndoye 5.5 (40' st Iling Junior sv); Dallinga 5. All. Italiano.

LILLA (4-3-3) Chevalier 6; Meunier 5.5 (28' st Zhegrova 6), Diakité 6, Alexsandro 6.5, Gudmundsson 6.5; Mukau 7.5 (41' st Bakker sv), André 6.5, Bouaddi 6.5; Sahraoui 6.5 (28' st Mandi 6), David 6.5, Fernadez-Pardo 6.5 (41' st Haraldsson sv). All. Genesio.

Arbitro Oliver (Inghilterra) 6.

Marcatori Al 44' Mukau; nella ripresa, al 18' Lucumi, al 21' Mukau.

LE ALTRE COPPE

La Lazio difende il primato solitario in Europa League

Giovedì di coppa per tre squadre italiane. In Europa League oggi la Lazio difender il primo posto in classifica (solitario e a punteggio pieno) ospitando alle 18.45 i bulgari del Ludogorets, mentre la Roma alle 21 sarà a Londra contro il Tottenham per cercare da avvicinare le prime otto posizioni. In Conference League la Fiorentina, a -3 dal gruppo delle sei capoliste, sarà di scena alle stessa ora contro i greci del Pafos.

La situazione
5ª GIORNATA


Doppietta di Mukau a Bologna

I risultati

Slovan Bratislava - Milan	2-3
Sparta Praga - Atletico Madrid	0-6
Manchester City - Feyenoord	3-3
Barcellona - Brest	3-0
Bayern Monaco - Psg	1-0
Inter - Lipsia	1-0
Young - Boys - Atalanta	1-6
Bayer Leverkusen - Salisburgo	5-0
Sporting Lisbona - Arsenal	1-5
Stella Rossa - Stoccarda	5-1
Sturm Graz - Girona	1-0
Aston Villa - Juventus	0-0
Monaco - Benfica	2-3
Psv Eindhoven -Shakhtar D.	3-1
Liverpool - Real Madrid	2-0
Celtic - Club Brugge	1-1
Bologna - Lille	1-2
Dinamo Z. - Borussia D.	0-3

La classifica

Liverpool	15
Inter	13
Barcellona e Borussia Dortmund	12
Atalanta	11
Sporting Lisbona, Brest, Arsenal, Monaco, Bayer Leverkusen, Aston Villa e Lille	10
Milan, Atletico Madrid, Benfica e Bayer Monaco	9
Juventus, Manchester City, Psv Eindhoven e Celtic Glasgow	8
Dinamo Zagabria, Feyenoord e Club Brugge	7
Real Madrid	6
Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar Donetsk e Psg	4
Girona, Salisburgo, Stella Rossa Belgrado e Sturm Graz	3
Bologna	1
Young Boys, Lipsia e Slovan Bratislava	0

Dopo una stagione da applausi, il golfista di Negrar a gennaio sarà con l'Europa nella Team Cup

Manassero torna nel PGA Tour «Ho saputo anche migliorarmi»

L'INTERVISTA

ROBERTA MANTINI

Matteo Manassero è tornato al top. Il 31enne golfista di Negrar Valpolicella ha concluso una stagione costellata di soddisfazioni che gli hanno permesso di conquistare la "carta" per il PGA Tour 2025, il massimo campionato di golf professionistico. Dopo 11 anni complicati, sportivamente parlando, ha trionfato lo scorso marzo nel DP World Tour, vincendo in Sudafrica il Jonsson Workwear Open, mentre d'estate ha vestito di nuovo la maglia azzurra alle Olimpiadi di Parigi.

Manassero, quali sono gli ingredienti di una stagione da incorniciare?

«Andare nel dettaglio è difficile: senza ombra di dubbio una delle armi vincenti è stato il mio team. Sono tornato sul DP Tour e i risultati raggiunti sono stati decisamente al di là delle mie aspettative. Dopo la vittoria in Sudafrica ci sono sbloccati altri obiettivi e avere un team che mi ha aiutato e accompagnato, dandomi sempre il giusto sostegno, è stato molto importante. Poi i tifosi: in tanti mi sostengono, me ne accorgo quando centro un risultato: mi scrivono e l'affetto è tangibile. A questo me fa molto piacere».


Matteo Manassero

Squadra che vince non si cambia?

«Sì, esatto. Saranno ancora con me il maestro tecnico danese Soren Hansen, il putting coach Roberto Zappa (capo allenatore della Nazionale femminile, *ndr*), la mental coach Alessandra Averna e il preparatore Sergio Manenti».

I campi del circuito PGA sono diversi da quelli europei a cui è più abituato: cambierà qualcosa nel suo gioco?

«Cercherò di migliorare i miei punti carenti, un proposito che vale per tutti i campi del mondo. Sono consapevole dei miei punti di forza e che se riuscissi a riproporre la passata stagione tale quale farei bene anche nel PGA».

Si aspettava di giocare a gennaio per l'Europa Continentale alla Team Cup?

«Sono molto entusiasta di far parte della squadra capitanata da Francesco Molinari: è un premio che corona una splendida stagione. Dopo 11 anni giocherò nuovamente a squadre: è bello, è stimolante perché il golf è uno sport prettamente individuale».

Manassero, quali sono state le tappe fondamentali della sua rinascita?

«Dal 2019 lavoro sull'aspetto mentale assieme ad Alessandra Averna. È stato un passaggio fondamentale. Ma anche il periodo del Covid è stato importante: ho avuto tempo, pazienza e tranquillità per migliorarmi, sfruttando il fatto che non c'era la pressione delle gare. Infine gli ultimi due anni, durante i quali ho centrato risultati importanti».

Quando sarà sul tee di partenza del PGA?

«Sicuramente non dalla prima gara alle Hawaii. Nella prima parte della stagione mi concentrerò sul PGA, almeno fino all'estate, e giocherò il DP Tour». —

IL CALCIO IN TV

Maxi operazione anti-pirateria in tutta Europa

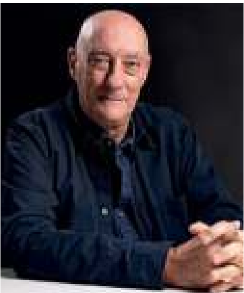
Maxi operazione anti-pirateria su scala europea per smantellare un giro d'affari da 250 milioni al mese che in Italia ruotava attorno alle dirette del calcio in tv, visibili illegalmente attraverso il cosiddetto "pezzotto". La polizia, coordinata dalla Procura di Catania, si è mossa in Olanda, Svezia, Svizzera, Romania, Croazia e nel Regno Unito per colpire un'organizzazione criminale che serviva 22 milioni di utenti. Effettuate 89 perquisizioni in 15 regioni e, con la collaborazione delle forze di polizia straniere, condotte 14 perquisizioni nei confronti di 102 persone. Nella sola Croazia eseguite ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 11 indagati.

Scelti per voi





Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Il Maresciallo Cecchini ha avuto un'idea: partecipare al gioco televisivo Reazione a Catena. Ha poco tempo per mettere su una squadra. Dopo vari tentativi, riesce a coinvolgere sia la PM, appassionata del quiz televisivo, sia il Capitano Martini.



Delitti in famiglia. Il caso...
RAI 2, 21.20
Stefano Nazzi racconta la storia di Chiara Poggi che nel 2007 viene trovata senza vita a Garlasco. I sospetti si concentrano sul fidanzato Alberto Stasi, che verrà condannato a 16 anni di detenzione.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Mercan comincia a sospettare che Emir sia responsabile della sparizione di Kemal quando scopre che le sta mentendo spudoratamente. Nihan, per tentare di salvare la vita di Kemal, chiede aiuto a Müjgan.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in famiglia. Il caso Poggi (1ª Tv) Attualità
23.10 Codice Karim (1ª Tv) Film Azione ('21)
0.45 Generazione Z Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Mano a mano Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Elizabeth - The Golden Age Film Biografico ('07)
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.20 Sei forte maestro Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.15 CSI Serie Tv
20.05 N.C.I.S. Serie Tv
20.55 N.C.I.S. Serie Tv
21.45 Le Iene Presentano La Cura Attualità
1.30 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.30 Amore sotto al vischio Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita
21.00 Real Sociedad - Ajax Calcio
23.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo
23.05 GialappaShow Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.35 Magnum P.I. Serie Tv
15.30 New Amsterdam Serie Tv
17.20 Superman & Lois Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)
0.15 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
2.20 2024 Nfl Thanksgiving Games

RAI 4 (21)
14.40 The Good Fight Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.30 Castle Serie Tv
19.00 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 12 Soldiers Film Azione ('18)
23.30 7500 Film Azione ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Narcos: Mexico Serie Tv

IRIS (22)
10.00 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
12.45 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
14.40 Le leggi del desiderio Film Commedia ('15)
17.00 I giganti del mare Film Avventura ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Facile preda Film Azione ('95)
23.10 Arma letale Film Azione ('87)

RAI 5 (23)
15.50 Peppino Girella
17.40 Concerto Pappano Rachmaninoff
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Life on Mart
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Riccardo Muti prova Nabucco Spettacolo
23.05 Fabrizio de André in tournée Spettacolo
23.55 They All Came Out To Montreux Documentari
0.55 Lou Reed In Concerto Documentari

RAI MOVIE (24)
16.05 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
17.35 El Verdugo Film Avventura ('69)
19.30 Johnny Oro Film Western ('66)
21.10 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
23.00 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Doc Martin Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.25 Cuori Serie Tv
21.20 Aspettando Ballando con le stelle Spettacolo
1.55 Storie italiane Attualità
4.00 Heartland Serie Tv
4.40 Piloti Serie Tv
5.00 In nome della famiglia Soap

CIELO (26)
18.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 The Asian Connection Film Azione ('16)
23.20 Pornorama - I favolosi anni '90 Lifestyle
0.05 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
17.10 La Casa Nella Prateria Telefilm
18.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
0.10 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
2.15 Miami Vice Serie Tv
4.05 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Marina Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La stessa luna Film Drammatico ('07)
23.05 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Sapore di libertà Documentari

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Tutti dicono I Love You Film Commedia ('96)
23.25 La dea dell'amore Film Commedia ('95)
1.20 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Non Mentire Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18)
23.40 Windstorm 2 - Contro ogni regola Film Avventura ('15)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Crack Addicts: la dottoressa scrocchiaossa (1ª Tv) Attualità
22.30 Disastri di bellezza Spettacolo

GIALLO (38)
11.10 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
17.10 L'ispettore Gently
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective v.o.
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.55 Movie Trailer Spettacolo
15.00 Detective Monk Serie Tv
16.55 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.20 Predatori di gemme Documentari
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: La neuropsicologa Annapaola Prestia; **11.55** Né stato né mercato Le iniziative "Giving Tuesday" e "Dona un sorriso. Regala un futuro" di Progetto Autismo FVG ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Lino Zanussi - La grande biografia" di P. Grizzo e C. Sam. Le recenti scoperte archeologiche ad Aquileia; **14.10** Riverberi: Il concerto di Stefano Di Battista al Teatro Zancanaro di Sacile. L'esordio discografico degli Hunting Dogs; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo libro della storica Diana De Rosa "Onde di Crema".; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio – 29. pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Europa League: Tottenham - Roma / Conference League: Fiorentina - Pafos
21.55 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
20.30 Serata Centenario Puccini - in diretta dalla sala A di Via Asiago di Roma
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
1.00 Capital Gold

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Bridget Jones's Baby Film Sky Cinema Romance
19.15 Red Joan Film Sky Cinema Drama
19.15 Il debito Film Sky Cinema Due
19.15 Home Education - Le regole del male Film Sky Cinema Suspense
19.25 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
19.30 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family
19.30 La coda del diavolo Film Sky Cinema Uno
19.35 65 - Fuga dalla Terra Film Sky Cinema Collection
21.00 Nico Film Sky Cinema Action
21.00 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tornare Film Sky Cinema Drama
21.00 Dora e la città perduta Film Sky Cinema Family
21.00 Maldamore Film Sky Cinema Romance
21.00 Gasoline Alley Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mars Attacks! Film Sky Cinema Collection
21.15 Shoshana Film Sky Cinema Due
21.15 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cinema Uno
22.45 Army of One Film Sky Cinema Action
22.45 Doggy Style Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 K2 Collezione
14.50 Quarta di copertina
15.20 Mediterraneo
15.55 Slovenia Magazine
16.20 Trieste Photo Days 2022
16.50 Est-Ovest
17.10 Missione giovani
17.25 Focus
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.50 Bellitalia
20.25 Pallamano (F): Campionato Europeo
21.10 Tuttoggi
21.25 Pallamano (F): Campionato Europeo
22.10 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Istra Z Okolico

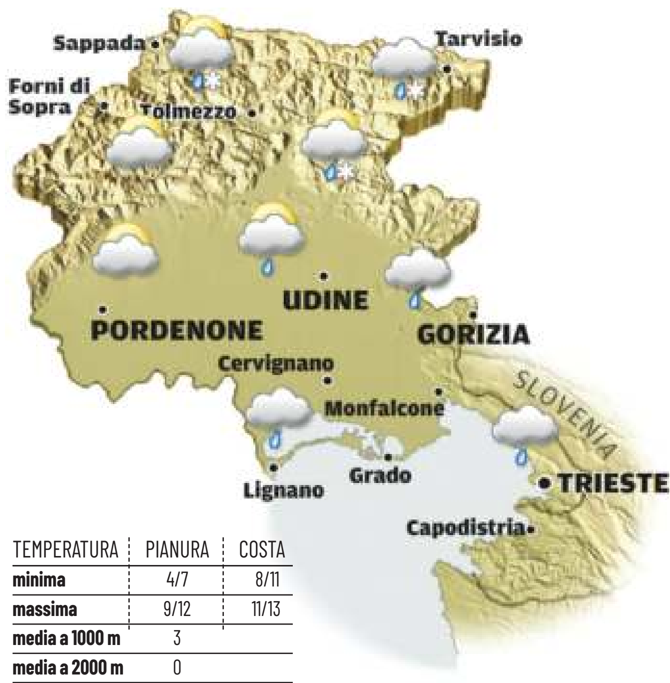
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.30 Borgo Italia
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



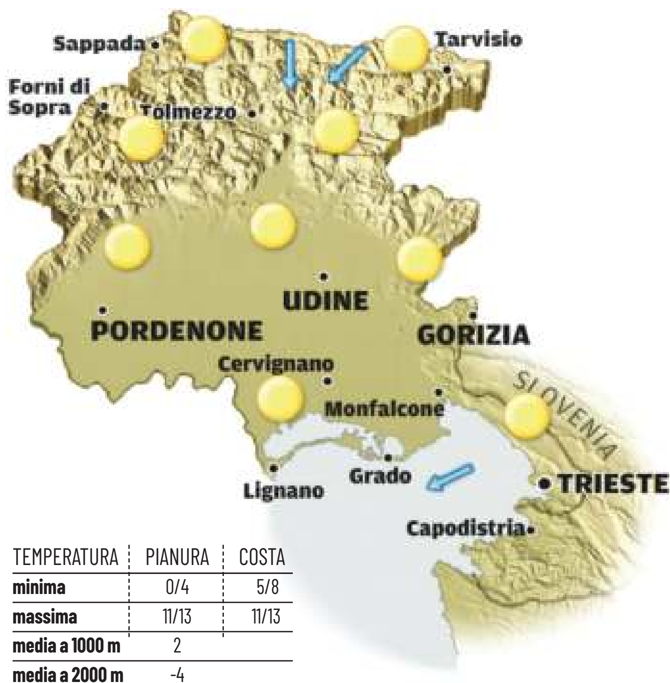
OGGI IN FVG



In giornata cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge sparse nel pomeriggio, più probabili sulle Alpi di confine e verso est. La quota neve sarà compresa tra 1300 e 1600 metri. Nel corso della sera ci sarà un netto miglioramento con estese schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con temperature minime in calo. Al mattino soffierà vento moderato di Bora a Trieste e da nord-est in quota, mentre nel pomeriggio-sera l'intensità sarà minore.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno con gelate al mattino in pianura. Sul Carso e a Trieste soffierà Bora moderata con qualche raffica sostenuta al pomeriggio. In quota il vento sarà moderato da nord-est, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/8
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti coperto o nebbioso sul resto delle regioni.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso o anche coperto, ma senza piogge. Attese nebbie mattutine sul Lazio.
Sud: bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso, salvo piovaschi in Campania

DOMANI
Nord: venti dai quadranti nordorientali, locali nebbie sulle pianure, cielo poco nuvoloso invece sul resto delle zone.
Centro: condizioni di instabilità diffusa sulle regioni adriatiche e poi sul Lazio. Venti forti settentrionali.
Sud: condizioni di tempo piovoso su molte regioni peninsulari e più stabile solo in Sicilia e su parte della Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi potresti affrontare qualche tensione sul lavoro, ma con determinazione riuscirai a risolvere ogni problema. Dedica la serata a te stesso per rilassarti e ricaricarti.

TORO 21/4 - 20/5
Una giornata serena, ideale per consolidare rapporti personali e professionali. Potresti ricevere una proposta interessante: valuta attentamente prima di accettare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua mente è vivace e piena di idee. Usa questa energia per avanzare in un progetto creativo o per affrontare una conversazione importante che hai rimandato.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi potrebbe emergere un conflitto in famiglia o con una persona cara. Mantieni la calma e cerca di mediare. La serata ti porterà conforto e riflessione.

LEONE 23/7 - 23/8
Il tuo carisma è al massimo e potresti attirare nuove opportunità. Attenzione, però, a non strafare: mantieni un equilibrio tra lavoro e vita personale.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata perfetta per mettere ordine, sia in casa che nei tuoi pensieri. Dedica del tempo al benessere fisico, magari con una passeggiata o una sessione di yoga.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un incontro inaspettato potrebbe sorprenderti positivamente. Lasciati guidare dall'intuizione, specialmente in campo sentimentale. Sii aperto a nuove possibilità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua determinazione ti spinge a superare un ostacolo, ma non dimenticare di chiedere aiuto se necessario. Un amico fidato potrebbe offrirti un consiglio prezioso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ti senti pieno di energia e ottimismo. È il momento ideale per pianificare viaggi o esperienze future. Non lasciare che piccole distrazioni ti rallentino.

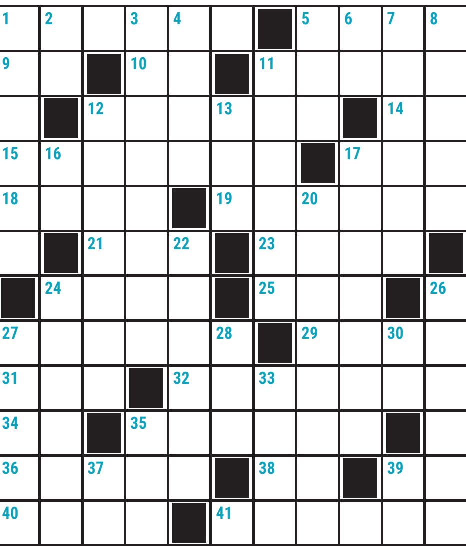
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un progetto importante richiede la tua attenzione, ma non dimenticare di prenderti cura di te stesso. Il sostegno di un collega potrebbe rivelarsi fondamentale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La creatività ti accompagna in ogni ambito, ma cerca di concretizzare le tue idee. Un invito inaspettato potrebbe rendere la serata più interessante del previsto.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi è una giornata per rallentare e riflettere. Dedica del tempo alla meditazione o a una passeggiata nella natura per riequilibrare mente e spirito.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Piante acquatiche dai vistosi fiori - **5** Quella greca è anche detta colofonia - **9** Assentire senza sentire - **10** Il centro di Dallas - **11** Ex possedimento portoghese in Indonesia - **12** Quella oscura è il laboratorio del fotografo - **14** Un po' di modestia - **15** Sparite - **17** Fra Herbert e Karajan - **18** Aspro, pungente - **19** Avvelenò Cleopatra - **21** Ordine di fermarsi - **23** Circostanza fortuita - **24** Si può perdere parlando - **25** Sono contrastate dai terzini - **27** Insegne, vessilli - **29** Maniere - **31** Ci hanno preceduto in tempi lontani - **32** Ordine, disposizione - **34** Cambiano i rischi in giochi - **35** Lanciare, scagliare - **36** Proprio in questo momento - **38** Il germanio nelle formule - **39** Rendono solido l'olio - **40** Tessuto molto pregiato - **41** Esseri terrificanti.

VERTICALI: 1 La capitale delle Bahama - **2** Isernia sulle targhe - **3** Tessuto leggero di lana o cotone - **4** Una popolare Maria Giovanna - **5** La dantesca de' Tolomei - **6** Eddy, il ciclista "cannibale" (iniz.) - **7** Agevole, confortevole - **8** Celebre matematico alessandrino - **11** Intrigo amoroso - **12** Una meta esotica per crocieristi - **13** Si attribuisce datando - **16** Voce senza pari - **17** Apparizione... da sogno - **20** L'elenco dei premiati - **22** Fiaccola - **24** Cortesia, piacere - **26** Le insenature delle coste norvegesi - **27** Metropoli nigeriana - **28** Ente creditizio del Vaticano (sigla) - **30** Si ripetono nelle domande - **33** Lo era Merlino - **35** In mezzo - **37** Metà di otto - **39** Il più anziano dei due omonimi (abbr.).

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	12	13 Km/h
Monfalcone	10	11	11 Km/h
Gorizia	10	11	11 Km/h
Udine	8	10	15 Km/h
Grado	9	11	9 Km/h
Cervignano	10	11	10 Km/h
Pordenone	9	10	9 Km/h
Tarvisio	3	6	23 Km/h
Lignano	9	11	8 Km/h
Gemona	7	9	15 Km/h
Tolmezzo	6	9	25 Km/h
Forni di Sopra	1	5	28 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,9
Grado	poco mosso	0,2 m	16,7
Lignano	poco mosso	0,2 m	16,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8
Atene	11	17
Belgrado	7	13
Berlino	4	7
Bruxelles	2	7
Budapest	11	17
Copenhagen	3	5
Ginevra	9	11
Lisbona	8	22
Londra	0	5
Lubiana	7	11
Madrid	1	13
Mosca	-2	-1
Parigi	3	7
Praga	4	7
Varsavia	2	5
Vienna	3	8
Zagabria	6	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	11
Bari	10	18
Bologna	8	11
Bolzano	5	11
Cagliari	13	19
Firenze	8	13
Genova	10	13
L'Aquila	10	13
Milano	7	10
Napoli	14	17
Palermo	14	21
Reggio C.	14	21
Roma	12	15
Torino	4	8
Venezia	10	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 novembre è stata di 11.769 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppo nem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Occasioni e idee del mese di novembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 23 dicembre 2024

Stufa a bioetanolo Miniruby bordeaux



Stufa a bioetanolo statica. Ideale per ambienti fino a 23 m². Nessuna installazione. Non necessita di canna fumaria o allacciamento elettrico. Inodore. Dotata di dispositivo antiribaltamento. Superficie riscaldata indicativa 25 m². Larghezza: 45 cm. Altezza: 50 cm. Profondità: 31 cm. Serbatoio: 1,5 litri. Potenza: 2,3 kW.
Ref. 430002976

~~€ 249,00~~
€ 199,00

Trapano a percussione Black&Decker 18v

Trapano avvitatore a percussione 18v con doppia batteria da 1,5 ah + valigetta + 105 accessori. Ideale per forare in muratura e calcestruzzo. 10 + 1 Punti di regolazione, per maggiore controllo nelle operazioni di foratura su legno, metallo, plastica e per le operazioni di avvitatura. Impugnatura anti scivolo Velocità variabile.
Ref. 400003992



~~€ 149,90~~
€ 99,90

Trapano con percussione Black&Decker 710w



Con mandrino autoserrante 13mm. Ideale per forare e avvitare. Interruttore di blocco nel grilletto per maggior controllo.
Ref. 400000233

~~€ 69,90~~
€ 59,90

Compressore silenziato Stanley 24 litri, 1,3 hp, 8 bar

Compressore silenziato ideale per tutti gli utilizzi professionali. Grandi ruote garantiscono stabilità e facilità di trasporto. Capacità del serbatoio 24 litri. Portata d'aria resa (in l/min): 150. Pressione massima: 8 bar. *Ref. 400002750*



PREZZO STAR
€ 119,90

Kit gonfiaggio Stanley 6 pezzi



Kit gonfiaggio Stanley 6 pezzi. Ideale per gonfiare, soffiare, lavare e verniciare.
Ref. 400003568

~~€ 22,90~~
€ 14,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...


Posa e installazione


Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230


Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore


Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.